



**Consorzio per lo Sviluppo
delle Metodologie e delle Innovazioni
nelle Pubbliche Amministrazioni**

APPLICAZIONE DELL'ISEE AL SERVIZIO NIDI DEL COMUNE DI ROMA

VOLUME SECONDO

n. 6 - 2002



**APPLICAZIONE DELL'ISEE
AL SERVIZIO NIDI
DEL COMUNE DI ROMA**
VOLUME SECONDO
n.6 - 2002

Istituto Nazionale di Statistica
via Cesare Balbo, 16 - Roma

MIPA
Consorzio per lo Sviluppo delle Metodologie e Innovazione
nelle Pubbliche Amministrazioni
via Arenula, 16 - Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio Produzione Editoriale
via Tuscolana, 1788 - Roma

Progetto grafico e impaginazione:
P. Lucantoni

Stampa:
ISTAT - Centro stampa
via Tuscolana, 1788 - Roma
ottobre 2002

Copie: 400

Sommario

Capitolo 1 – Sintesi dei principali risultati	3
1.1 Quadro complessivo delle domande e dei posti disponibili	3
1.2 Caratteristiche socio-economiche delle domande presentate	4
1.3 Condizione professionale dei nuclei familiari - impatto dell'Isee sul sistema di tariffazione	6
1.4 Graduatoria e lista d'attesa – impatto dell'Isee sui criteri di accesso	8
1.5 I nuclei stranieri	9
1.6 Le quote contributive	9
Capitolo 2 – Il progetto Isee nidi 2001	11
2.1 Riepilogo generale del progetto	11
2.2 L'impiego dell'Isee nell'accesso e nella contribuzione ai nidi 2001-02	13
2.3 Nuove funzionalità gestionali del sistema informativo Isee nidi	15
2.3.1 La graduatoria dalla domanda iniziale all'inserimento nel nido	15
2.3.2 La gestione annuale della lista d'attesa: inserimenti, rinunce, ritiri, decadenze	17
2.3.3 I casi particolari previsti dal regolamento	18
2.3.4 Le funzioni di monitoraggio	20
2.4 Specifiche funzionali e tecniche della nuova applicazione gestionale	21
2.5 Prospettive future ed opportunità di intervento	22
Capitolo 3 – Analisi dei dati	33
3.1 Domanda totale per il servizio asili nido	33
3.1.1 Iscrizioni, liste d'attesa, posti disponibili in rapporto ai bambini residenti	33
3.1.2 Le domande nei Municipi	37
3.2 Caratteristiche della domanda complessiva	39
3.2.1 Caratteristiche sociali e demografiche	40
3.2.2 Caratteristiche economiche: dati riepilogativi	40
3.3 Le nuove domande: confronto 2000 – 2001	42
3.3.1 Caratteristiche socio-demografiche nuove domande	42
3.3.2 Caratteristiche economiche delle nuove domande	44
3.4 Le domande di riconferma	61
3.5 Graduatoria e lista d'attesa	62
3.6 Gli stranieri	63
3.7 Quote contributive e scelte di orario	73
3.8 Gettito delle quote contributive	76

Allegati statistici	79
4.1 Riconferme 2001	80
4.2 Nuove domande 2001	85
4.3 Nuove domande ammesse in graduatoria 2001	91
4.4 Lista d'attesa 2001	93
4.5 Gli stranieri (2001)	95

Capitolo 1

Sintesi dei principali risultati

A partire dall'anno scolastico 2000-01, il comune di Roma ha regolato l'accesso e la contribuzione al servizio nidi (così come la contribuzione ad altri servizi scolastici) in funzione della condizione economica delle famiglie richiedenti, misurata tramite l'Isee (indicatore della situazione economica equivalente). Dall'anno 2001-02, inoltre, la positiva valutazione del primo periodo di applicazione sperimentale dell'Isee al servizio nidi, accompagnata da una riorganizzazione del sistema di raccolta, archiviazione ed elaborazione delle domande (corredate di dichiarazione Isee), ha indotto il comune a potenziare l'applicazione informatica di supporto, estendendola alla gestione delle domande di accesso, delle graduatorie, delle liste d'attesa e delle relative quote contributive.

Questo capitolo riassume i principali dati emersi dall'analisi delle caratteristiche demografiche, sociali ed economiche delle famiglie che hanno richiesto il servizio, analisi che verrà diffusamente illustrata nel capitolo 3, con particolare attenzione all'articolazione territoriale per municipi¹; il volume è corredato di alcuni allegati statistici che offrono una maggiore quantità e varietà di dati.

1.1 Quadro complessivo delle domande e dei posti disponibili

Nell'anno 2001-02 il comune di Roma ha offerto 8.152 posti nei nidi gestiti direttamente o in convenzione; circa la metà dei posti era riservata ai bambini già iscritti al nido negli anni precedenti (c.d. "riconferme"); pertanto, i posti messi a bando sono stati 4.140, a fronte di 11.238 nuove domande (Tabella 1). Rispetto all'anno precedente la situazione non è sostanzialmente mutata, soprattutto in termini relativi; la copertura del bacino di utenza potenziale, pur essendo piuttosto esigua (11,6%), è comunque sensibilmente superiore alla media nazionale (7,4% per i nidi pubblici e privati congiuntamente²).

Attribuzioni: Il presente report è stato curato da Paolo Battaglia e Fabio M. Lanzoni, con la collaborazione di Simone Cavatorta (ricercatori del Consorzio Mipa).

¹ Le circoscrizioni del Comune di Roma sono divenute Municipi con deliberazione del C.C. n.22, 19.1.2001.

² Il riquadro 3 del par.3.1.1 riporta il grado di copertura dei nidi (pubblici e privati congiuntamente) nelle diverse regioni italiane, così come risulta da una recente ricerca del Centro di analisi e studi sull'infanzia e l'adolescenza di Firenze (in corso di pubblicazione al momento della stesura di questo report).

Circa 9 domande su 10 sono corredate di dichiarazione Isee, che riporta tutti i dati economici relativi al nucleo familiare del richiedente. Sulla base di queste dichiarazioni, pertanto, abbiamo calcolato i valori medi e le distribuzioni di frequenza delle singole variabili che compongono l'Isee (reddito, patrimonio, ...), incrociandoli, ove ritenuto interessante, con la condizione professionale dei genitori³.

Tabella 1 – La situazione della domanda e dell'offerta per il servizio nidi del comune di Roma (anni 2000-01 e 2001-02)

	2000	%	2001	%
Domande totali	14.913	100%	15.250	100%
di cui con dichiarazione Isee	13.634	91,4%	13.759	90,2%
- Riconferme	3.971	26,6%	4.012	26,3%
- Nuove domande	10.942	73,4%	11.238	73,7%
Graduatoria (iscritti al servizio)	8.035	53,9%	8.152	53,5%
- Nuove domande	4.064	50,6%	4.140	50,8%
- Riconferme	3.971	49,4%	4.012	49,2%
Lista d'attesa	6.196	41,5%	7.055	46,3%
Bambini residenti in età 0-2	69.421		70.553	
Iscritti / Bambini residenti in età 0-2	11,6%		11,6%	

Riportiamo di seguito, in estrema sintesi, alcuni valori medi riferiti all'intero comune, rinviando al cap. 3 e agli allegati statistici per i dati di dettaglio.

1.2 Caratteristiche socio-economiche delle domande presentate

I valori di seguito indicati si riferiscono al complesso delle famiglie richiedenti il servizio nidi, ovvero all'insieme di nuove domande e riconferme.

La dimensione media dei nuclei familiari è di 3,6 componenti (dato identico al 2000). Ciascun nucleo ha in media 1,54 componenti minorenni, con una quota predominante (89%) di famiglie con uno o due minori. Nel 3% delle famiglie è presente un disabile (circa 400) con un esiguo numero di nuclei con più di un disabile (25).

Il reddito medio familiare è di quasi 53 milioni di lire, mentre il valore medio dell'Isee si colloca intorno ai 26 milioni.

Il patrimonio immobiliare medio è di quasi 190 milioni, mentre quello mobiliare si attesta sui 14 milioni; da segnalare che elevate quote di richiedenti

³ Si è considerata congiuntamente la professione di entrambi i genitori anziché quella del solo capofamiglia, distinguendo tra coppie di dipendenti, coppie di autonomi, coppie "miste", coppie mono-reddito o nuclei con genitore *single*.

dichiarano di non possedere alcun patrimonio (circa la metà per quello immobiliare⁴, oltre i due terzi per il mobiliare).

A titolo di confronto con la situazione generale delle famiglie italiane, nel Prospetto 3 del Riquadro 1 sono riportati i valori medi di reddito, patrimonio immobiliare e patrimonio mobiliare ricavati dall'Indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane nel 2000⁵.

Come si può vedere, i valori medi sia del patrimonio immobiliare che, in particolar modo, di quello mobiliare risultano decisamente inferiori a quelli stimati attraverso il campione nazionale; per quanto riguarda il reddito, invece, è più difficile effettuare un confronto, dal momento che il reddito medio nazionale desumibile dall'indagine della Banca d'Italia è al netto di imposte e contributi, mentre nelle domande per il servizio nidi è indicato il reddito lordo complessivo Irpef.

Per quanto riguarda i singoli municipi, l'analisi ha evidenziato una situazione economica non omogenea sul territorio comunale, che varia da municipi relativamente "ricchi" (quelli centrali) a municipi "poveri" (soprattutto l'8°, ma anche il 6°, il 7° e il 19°).

4 I nuclei che risiedono in locazione sono circa ¼ del totale (dato riferito alle nuove domande, vedi tab. 13).

5 Per una presentazione complessiva, cfr. Banca d'Italia, *I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2000*, "Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche", n.6, 18 gennaio 2002.

Riquadro 1

L'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane nel 2000 è stata effettuata su di un campione di 8001 nuclei familiari, estratti dalle liste anagrafiche di 333 comuni. I valori medi stimati in base a tale campione sono riportati nel prospetto 3. Nei prospetti 1 e 2 sono invece riportate alcune stime basate su sottocampioni di dimensioni ridotte, ottenuti selezionando dal campione di partenza i nuclei familiari con figli in età da nido. L'esigua numerosità di questi sottocampioni non garantisce la significatività statistica dei parametri calcolati; tuttavia, trattandosi degli unici dati al momento disponibili sulla situazione economica di particolari gruppi di famiglie, ci è parso interessante riportare comunque i valori medi del reddito netto e del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Prospetto 1 - Italia, anno 2000

	Nuclei familiari con figli in età da nido (0-2 anni)		
	reddito netto medio	patrimonio immobiliare medio	patrimonio mobiliare medio
euro	28.005	170.583	26.109
lire	54.226.000	330.294.000	50.555.000
n° nuclei	462	301	383

Dati: Banca d'Italia

Prospetto 2 - centro-Italia, anno 2000

	Nuclei familiari con figli in età da nido (0-2 anni)		
	reddito netto medio	patrimonio immobiliare medio	patrimonio mobiliare medio
euro	27.174	167.448	18.781
lire	52.617.000	324.224.000	36.365.000
n° nuclei	88	60	79

Dati: Banca d'Italia

Prospetto 3 - Italia, anno 2000

	reddito netto medio	patrimonio immobiliare medio	patrimonio mobiliare medio
euro	26.099	167.185	35.183
lire	50.534.000	323.716.000	68.123.000
n° nuclei	8001	5842	6525

Dati: Banca d'Italia

1.3 Condizione professionale dei nuclei familiari - impatto dell'Isee sul sistema di tariffazione

L'analisi per condizione professionale dei nuclei richiedenti è stata effettuata esclusivamente sulle nuove domande di ammissione⁶. In particolare, risulta che i nuclei con entrambi i genitori lavoratori dipendenti rappresentano circa la metà del totale, mentre i nuclei con entrambi i genitori lavoratori autonomi superano di poco il 4%.

L'analisi delle nuove domande ha messo in luce notevoli differenze, sia tra nuclei con un solo genitore percettore di reddito e nuclei con entrambi i genitori percettori⁷, sia rispetto alla condizione professionale, con i lavoratori autonomi che dichiarano mediamente redditi più bassi dei dipendenti. Nel complesso, le nuove domande presentate registrano un valore medio dell'Isee pari a 25,9 milioni di lire, a fronte di un valore medio del reddito esattamente doppio (51,8 milioni di lire). In particolare, se nel complesso risulta un rapporto di uno a due tra Isee e reddito medio, per i nuclei con entrambi i genitori dipendenti questo rapporto è lievemente inferiore (33,5/68,6), mentre è sensibilmente superiore per i nuclei con entrambi i genitori lavoratori autonomi (25,3/45,7).

Di un certo interesse è la valutazione dell'Isee quale indicatore rilevante per la parametrizzazione delle tariffe. L'effetto delle detrazioni (per coloro che risiedono in affitto e per l'abitazione principale di proprietà), l'operare della scala di equivalenza (che considera la diversa numerosità dei nuclei), l'attribuzione di agevolazioni per determinate situazioni soggettive (nuclei con genitori entrambi lavoratori, presenza di figli minori o di invalidi, ecc.) già da un punto di vista logico evidenziano la maggiore equità di un sistema di tariffazione basato sull'Isee piuttosto che sul reddito irpef.

Ma tale considerazione è ulteriormente avvalorata dai dati esaminati. In particolare, concentrandosi sull'effetto del patrimonio immobiliare emerge che tale variabile non risulta affatto correlata al reddito (vedere fig. 14). Di conseguenza, tale fattore giustifica le seguenti affermazioni: i) la considerazione del solo reddito non evidenzia la ricchezza reale del nucleo, che deve valutarsi considerando congiuntamente i flussi reddituali e i fondi patrimoniali; ii) l'assenza di correlazione tra reddito e patrimonio dimostra ulteriormente l'opportunità del ricorso all'Isee, altrimenti, se all'aumento del reddito corrispondesse un aumento proporzionale del patrimonio (ovvero se vi fosse

⁶ Mentre il numero di percettori di reddito è indicato sulla "dichiarazione Isee", la condizione professionale dei nuclei familiari è indicata sul modulo di nuova domanda al servizio, ma non sulla domanda di riconferma per i bambini già iscritti. Pertanto, l'analisi per condizione professionale si limita alle nuove domande.

⁷ Si specifica che i nuclei mono-reddito sono circa ¼ del totale, mentre i nucleo bi-reddito rappresentano circa il 70% delle nuove domande.

correlazione tra queste variabili), sarebbe relativamente indifferente utilizzare il reddito irpef oppure l'Issee per parametrare le tariffe.

Inoltre, va sottolineato che l'utilizzo dell'Issee al posto del reddito non solo consente una valutazione della ricchezza dei nuclei che tiene conto delle molteplici situazioni soggettive, ma sembra ridurre anche il divario tra la condizione economica media dei lavoratori autonomi e dipendenti, per il diverso effetto della componente patrimoniale, che incide maggiormente sull'Issee dei nuclei di lavoratori autonomi (con una sorta di "riequilibrio della ricchezza", come approfondito nel par. 3.3.2.3).

Infine, rispetto al patrimonio mobiliare, già è stata evidenziata la scarsa incidenza di tale componente, dichiarato solo da 1/3 dei richiedenti, peraltro in valori assoluti abbastanza esigui.

Sulla base degli elementi evidenziati, si conclude il paragrafo con una sorta di raccomandazione: per consentire un ulteriore consolidamento dell'esperienza già avviata, è necessario avviare un sistema di controllo che verifichi la correttezza, soprattutto sostanziale, delle dichiarazioni Issee.

1.4 Graduatoria e lista d'attesa – impatto dell'Issee sui criteri di accesso

Le nuove domande ammesse all'iscrizione ("graduatoria") sono 4.140, mentre il resto delle nuove domande presentate nell'ambito del bando 2001-02 è confluito nella lista d'attesa, che consiste di 7.055 domande.

Per valutare l'impatto dell'Issee sull'accesso al servizio, può risultare utile il confronto tra i valori degli ammessi e di chi resta in lista d'attesa. Infatti, nonostante l'accesso sia basato su un sistema di punteggi orientato su criteri di tipo "sociale" (presenza di invalidità, situazioni socio-ambientali segnalate dai servizi sociali, bambini orfani o che vivono con un solo genitore, ecc.), a parità di punteggio sono ammessi i nuclei con l'Issee più basso.

Dai dati esaminati, risulta che le nuove domande ammesse in graduatoria hanno un Issee medio di 24,4 milioni e un reddito medio di 51,2, mentre quelle in lista d'attesa hanno un Issee medio di 26,8 milioni e un reddito medio di 52,1 milioni (tab. 17). I dati suindicati possono, in prima approssimazione, rappresentare l'influenza dell'Issee sull'accesso al servizio, in presenza di un dato livello di offerta del servizio pubblico (che denota un tasso di copertura pari all'11,6%, vedi tab. 1).

Esaminando i dati patrimoniali, l'analisi non ha evidenziato significative differenze fra nuove domande in graduatoria e nuove domande in lista d'attesa:

il 78,3% delle prime ed il 76,8% delle seconde dichiara un patrimonio mobiliare inferiore a 10 milioni, mentre solo il 9,9% dei nuclei in graduatoria e il 10,7% di quelli in lista d'attesa possiede patrimoni mobiliari di 40 milioni ed oltre. Inoltre, le nuove domande in cui viene dichiarato un patrimonio immobiliare non nullo sono il 52,5% fra quelle entrate graduatoria e il 55,7% fra quelle rimaste in lista d'attesa, a fronte di un valore medio di 193 e 188 milioni rispettivamente.

Infine, l'analisi per condizione professionale del nucleo ha evidenziato la rilevanza della stessa per la determinazione del punteggio in graduatoria: in particolare, le famiglie con più percettori di reddito da lavoro risultano avvantaggiate rispetto alle famiglie monoreddito. Tale effetto rappresenta la logica conseguenza dei criteri d'accesso, che tendono a favorire i nuclei con genitori entrambi lavoratori. Anche su tale ambito, potrebbe svilupparsi un ragionamento teso all'integrazione dei criteri, per lo meno rispetto a determinate fattispecie.

1.5 I nuclei stranieri

Nel seguito, alcuni cenni sono riservati all'analisi della situazione concernente i nuclei cosiddetti "stranieri"⁸. Nel complesso, tali domande risultano pari al 7,4% del totale, valore che peraltro eguaglia la percentuale di bambini stranieri in età da nido sul totale dei bambini in età da nido nel comune di Roma (dati anagrafe, vedi fig. 19). Ovviamente, tra i vari municipi esistono differenze dovute alla maggiore concentrazione di nuclei stranieri in determinate aree della città.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato la verifica di eventuali vantaggi nell'accesso al servizio nidi. Infatti, come emerso dall'analisi, risultano considerevoli disparità nei livelli di Isee tra nuclei italiani e stranieri. Tale fattore potrebbe determinare un vantaggio relativo nell'entrata in graduatoria da parte dei figli di nuclei stranieri. Tale ipotesi non risulta avvalorata dall'analisi dei dati. Infatti, la probabilità media di ammissione ai nido è praticamente identica tra i due gruppi (tab. 21): se le domande di nuclei stranieri sono il 7,4% del totale, analoghe percentuali si riscontrano tra i nuclei in graduatoria e quelli in lista d'attesa. Questa considerazione è valida per l'intero comune di Roma, mentre all'interno dei singoli municipi emergono delle situazioni nelle quali gli stranieri

⁸ Per ipotesi, si assume che i nuclei stranieri siano quelli privi di genitori nati in Italia, ovvero quei nuclei in cui tutti e due i genitori sono nati all'estero, e i nuclei monoparentali in cui l'unico genitore è nato all'estero.

sono più che proporzionalmente rappresentati in graduatoria, ma, in ogni caso, con percentuali relativamente contenute (Tab. 22).

1.6 Le quote contributive

Un ultimo cenno alle quote contributive ed al conseguente gettito previsto per il comune: la tariffa media si mantiene ai livelli generali del 2000, intorno alle 200.000 lire al mese per bambino. La previsione di gettito risente molto delle ipotesi sulla stabilità della composizione della platea di iscritti e sulla regolarità e completezza dei pagamenti per l'intero periodo. Tra lo scenario migliore e quello peggiore ipotizzati, il gettito complessivo dovrebbe oscillare tra i 15 e i 20 miliardi di lire.

Capitolo 2

Il progetto Isee nidi 2001

2.1 Riepilogo generale del progetto

Nel servizio nidi del comune di Roma, l'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è stato adottato fin dal 2000 quale variabile indicativa, in sostituzione del reddito, per regolare l'accesso e la contribuzione degli utenti al servizio¹. Già nel bando di iscrizione ai nidi per l'anno scolastico 2000/2001 il comune di Roma ha applicato le norme sull'Isee nella versione aggiornata (quasi simultaneamente) con il decreto legislativo 130/00; pertanto, lo scorso anno nel servizio nidi si era anticipato l'assetto regolativo ed organizzativo successivamente normato dallo Stato.

L'Isee aggiunge al reddito del nucleo familiare richiedente la considerazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, secondo una formula rigidamente definita nelle norme citate². Con l'introduzione dell'Isee, inoltre, il comune ha ritenuto di esplicitare e distinguere meglio sia i criteri di accesso al servizio nidi (maggiore differenziazione dei punteggi), sia la quantificazione delle quote contributive dovute per ciascun livello del servizio.

Alla decisione di introdurre l'Isee nel 2000 si è altresì accompagnata la scelta di informatizzare la raccolta e l'archiviazione delle domande, la costruzione delle graduatorie, l'indicazione del nido dove assegnare ciascun bambino e il calcolo della quota contributiva individuale. Come evidenziava il rapporto presentato al termine dell'attività³, il progetto Isee nidi 2000 aveva ottenuto ottimi risultati, sia per la capacità di realizzare innovazioni procedurali ed organizzative, sia per la sostanziale correttezza dei parametri adottati nella configurazione del sistema-Isee per l'accesso e la contribuzione al servizio nidi.

¹ L'Isee è stato introdotto da una normativa nazionale (Dlgs 109/98) rivolta a tutti i servizi a domanda individuale erogati e/o finanziati dalle amministrazioni pubbliche, normativa successivamente integrata e modificata al fine di specificare meglio alcuni aspetti definitivi ed applicativi (si vedano il Dlgs 130/2000 ed i successivi decreti attuativi: DPCM 7 maggio 1999 n.221, modificato dal DPCM 4 aprile 2001, n.242). Si rammenta che i modelli-tipo della dichiarazione sostitutiva unica sono stati approvati con DPCM 18 maggio 2001.

² L'indicatore della situazione economica equivalente risulta dalla somma dei redditi familiari complessivi (Irpef), con alcune aggiunte e detrazioni, e di una quota convenzionale del patrimonio mobiliare ed immobiliare della famiglia, anche qui con opportune detrazioni e franchigie. L'indicatore è ponderato per tenere conto della dimensione e composizione del nucleo.

³ P.Battaglia – F.M.Lanzoni, *Introduzione dell'Isee nel servizio nidi del comune di Roma. Volume primo*, Quaderni Mipa-Istat n.4, 2001.

Riquadro 2

LA FORMULA ISEE

$$\text{ISEE} = \frac{\text{RC} + t * \text{Pmob} - d + 20\%[(\text{Pimm} - M) + (\text{Pmob} - D)]}{\text{Denominatore}}$$



Componente reddituale
*reddito complessivo e
reddito figurativo*



Componente patrimoniale
*patrimonio immobiliare e
patrimonio mobiliare*



**Scala di
equivalenza**

Legenda:

RC = Reddito Complessivo = somma dei redditi dei componenti il nucleo familiare.

t = tasso figurativo sul patrimonio mobiliare (era del 5,56% nel 2001).

d = detrazioni per abitazione in locazione fino a concorrenza del canone annuo, nel limite di 10 milioni di lire.

Pimm = patrimonio immobiliare (valore Ici dei fabbricati e dei terreni di proprietà del nucleo, o per i quali si hanno diritti di godimento quali usufrutto, uso, abitazione, servitù, enfiteusi).

M = mutuo residuo; per la casa di abitazione si può usufruire, se più conveniente rispetto al mutuo, di una franchigia pari a £/mln 100⁴.

Pmob = patrimonio mobiliare (depositi bancari, titoli di Stato, azioni quotate, partecipazioni in società non quotate, quote di fondi comuni, patrimonio netto delle imprese individuali, ecc.).

D = detrazione, riferita al patrimonio mobiliare e fino a concorrenza del medesimo, pari a 30 £/mln.

SCALA DI EQUIVALENZA	PARAMETRO
1 componente	1,00
2 componenti	1,57
3 componenti	2,04
4 componenti	2,46
5 componenti	2,85
Maggiorazione per ogni ulteriore componente	0,35
Mag. per presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore	0,20
Mag. per ogni componente con handicap o invalidità >66%	0,50
Mag. nuclei con figli minori e genitori entrambi lavoratori	0,20

⁴ La detrazione del mutuo residuo, da applicare ad ogni singolo immobile, e la franchigia per la prima casa (£/mln 100) rilevano fino a concorrenza del valore dell'immobile cui si riferiscono.

Dati questi risultati, per il 2001-02 il comune ha da un lato confermato le modalità di applicazione dell'Isee e dall'altro ha deciso di potenziare il sistema informatico, dotandolo delle funzionalità gestionali finora eseguite manualmente o, talvolta, con l'ausilio di semplici pacchetti di automazione d'ufficio (elaborazione testi e calcoli).

Nell'anno in corso, pertanto, il sistema informativo IseeNet sperimentato nel 2000-01 si è arricchito delle funzioni di assegnazione dei bambini ammessi in graduatoria ai nidi prescelti (cosa che implica l'immissione e l'aggiornamento dei posti disponibili nell'archivio elettronico), di gestione delle variazioni successive all'assegnazione (rinunce, decadenze, ritiri, ecc.), di trattamento *ad hoc* dei casi particolari (bambini in emergenza sociale) e, infine, di automatica produzione di elenchi e report statistici per il monitoraggio (tutte queste novità verranno trattate più dettagliatamente nei paragrafi seguenti).

La realizzazione di queste applicazioni funzionali secondo le specifiche richieste dai competenti uffici del comune ha comportato un'intensa attività di progettazione, sviluppo e validazione del software, svolta dal consorzio Mipa e dalla società Clesius srl in tempi ristretti, per consentire il collaudo e l'utilizzo delle nuove funzioni a partire dal mese di settembre, in coincidenza con l'avvio degli inserimenti. Precedentemente, nella fase di emissione del bando e ricezione delle domande (aprile-giugno), erano stati aggiornati gli archivi, i moduli e i programmi informatici per la nuova annualità; successivamente, con l'ausilio del sistema informatico, sono state prodotte le graduatorie provvisorie e definitive. Tutte queste fasi, e particolarmente il rilascio delle nuove applicazioni, sono state accompagnate dalla fornitura di documentazione tecnica di supporto, di assistenza in linea, di formazione degli operatori municipali sia in aula sia tramite dispense e indicazioni operative fruibili all'interno del software.

Le prime reazioni degli addetti ai lavori sul funzionamento complessivo del software IseeNet nuova versione sono positive, anche per la flessibilità del sistema informatico rispetto alla varietà di esigenze dei diversi municipi e di casi reali trattati; ovviamente, il pieno successo delle applicazioni aggiuntive introdotte a settembre potrà ragionevolmente decretarsi una volta trascorsi alcuni mesi, necessari a provare con l'effettivo volume di lavoro l'affidabilità del sistema per ciascuna variabile considerata e funzione realizzata.

2.2 L'impiego dell'Issee nell'accesso e nella contribuzione ai nidi 2001-02

Pur assicurando un gettito contributivo sostanzialmente non inferiore agli anni precedenti, con una netta perequazione orizzontale tra i contribuenti, l'utilizzo dell'Issee nel 2000 aveva lasciato alcuni margini di miglioramento sotto diversi aspetti:

a) per andare verso un maggiore equilibrio economico-finanziario, le entrate da contribuzione avrebbero potuto essere incrementate tramite aumenti delle quote tariffarie, oppure con la rimodulazione dei componenti interni all'Issee, in particolare per quanto concerne il patrimonio mobiliare ed immobiliare; quest'ultima strada è stata quasi totalmente preclusa con la rigida fissazione della formula e definizione dei suoi componenti, operata con il Dlgs 130/00, ragion per cui il valore dell'Issee appare ormai pressoché univocamente determinato, e resta possibile agire soltanto sul rapporto tra Issee e tariffe (non solo aumentando le tariffe, ma anche agendo sulle soglie minime e massime di Issee);

b) il sistema di attribuzione dei punteggi per la priorità di accesso ai nidi era apparso antiquato al momento di introduzione dell'Issee al posto del reddito e di contestuale automatizzazione della graduatoria; malgrado la specifica dei criteri e dei relativi punteggi, operata lo scorso anno, è emerso un urgente bisogno di riportare questo problema all'attenzione del decisore politico, al fine di esplicitare tutte le scelte sottostanti al sistema e di congegnare un meccanismo di attribuzione dei punteggi (o di semplice ordinamento della graduatoria) più coerente ed efficace;

c) le potenzialità informative ed operative del nuovo sistema informatico di presentazione delle domande, loro archiviazione, recupero ed elaborazione dei dati con formazione automatica delle graduatorie, avevano evidenziato l'opportunità di ripensare diverse parti del sistema di organizzazione e gestione di domande, graduatorie, liste d'attesa, tariffe, scelte di orario e quote contributive, all'interno di una più generale innovazione tecnica delle procedure amministrative del comune; ciò si è reso ancor più necessario dopo la trasformazione delle circoscrizioni in municipi, per conciliare le maggiori prerogative di autonomia locale con la necessità di mantenere omogeneo e coerente il servizio.

Tutte queste criticità – e le connesse opportunità di miglioramento – sono state sottolineate nel corso della valutazione dell'esperienza del 2000, in taluni casi dando origine a specifiche richieste di sviluppo del sistema informatico attraverso la progettazione di ulteriori strumenti applicativi, da integrare nel

sistema Isee nidi. Le esigenze di tempo e di bilancio hanno impedito di studiare e mettere a punto una soluzione unica per l'insieme di aspetti critici appena evidenziati: si è proceduto sulla base delle priorità operative, demandando a successivi momenti di approfondimento (ed eventuale decisione politico-amministrativa) sia la rimodulazione del rapporto Isee–quote contributive, sia la più complessa questione dei criteri di accesso.

Viceversa, per gli aspetti di cui al precedente punto c), il consorzio Mipa ha ricevuto dal comune (come già accennato nel paragrafo precedente) l'incarico di approntare un insieme di soluzioni tecnico-informatiche ed organizzative finalizzato ad integrare nel sistema informatico la gestione delle graduatorie e delle liste d'attesa, consentendo agli addetti al servizio di aggiornare in tempo reale la situazione degli iscritti ai nidi (per ciascuna struttura e sezione) nonché i dati sulla condizione economica delle famiglie, le scelte di orari e giorni da queste effettuate, le stime di gettito tariffario. Non è stato richiesto, invece, di sviluppare un'applicazione per gestire il pagamento delle quote contributive.

L'incarico prevedeva, inoltre, una serie di attività accessorie volte a garantire: la sicurezza degli archivi; la loro "pulizia" e la coerenza dei dati presenti; la possibilità di aggiornare gli archivi ed aggiungere le nuove domande 2001-02; la possibilità di trattare separatamente ed appropriatamente tutti i casi particolari di domande "in deroga" alla procedura normale (benché previsti dal regolamento del servizio), con apposite varianti all'applicazione informatica (caselle e spazi nella modulistica, tabelle dedicate, report e dati separati); la reportistica e automatica produzione di elenchi per il monitoraggio continuo della gestione (fruibili a livello centrale e municipale); infine, la formazione sulle novità introdotte e l'assistenza remota di natura sia tecnica sia operativa.

Tutte queste attività sono brevemente descritte nel prosieguo di questo capitolo; la rimanente parte del report illustra invece in modo analitico tutti i nuovi dati raccolti ed archiviati, relativi alla popolazione dei richiedenti il servizio nidi 2001-02 ed a tutti i sotto-insiemi di interesse (riconfermati e nuove domande, distinte tra bambini ammessi e in lista d'attesa), effettuando altresì un confronto con gli analoghi dati dell'anno precedente.

2.3 Nuove funzionalità gestionali del sistema informativo Isee nidi

Terminata con successo la sperimentazione dell'impiego dell'Isee e delle relative applicazioni informatiche per l'accoglimento, l'archiviazione e la gestione delle domande e delle dichiarazioni Isee, il comune ha potuto

considerare la successiva esigenza di integrare la gestione iniziale delle domande, ed i connessi strumenti di elaborazione delle graduatorie e di calcolo delle quote contributive, con le altre funzioni svolte "a valle" dal servizio nidi di ciascun municipio, ovvero la gestione di inserimenti, liste d'attesa, casi particolari previsti dal regolamento. Le sotto-sezioni di questo paragrafo descrivono le soluzioni adottate per integrare nel sistema informatico esistente tutte le esigenze derivanti dall'automatizzazione e informatizzazione delle suddette funzioni.

2.3.1 *La graduatoria dalla domanda iniziale all'inserimento nel nido*

L'incarico affidato quest'anno dal comune al Mipa mirava anzitutto a porre ciascun municipio nella condizione di gestire automaticamente, tramite il sistema informativo IseeNet, la graduatoria delle domande valide in tutte le fasi successive alla sua formazione, approvazione e pubblicazione. Questo obiettivo è stato raggiunto con l'integrazione delle nuove funzioni gestionali all'interno dell'applicazione informatica esistente, già utilizzata per ricevere, archiviare ed elaborare le domande di iscrizione e le relative dichiarazioni Isee. L'applicazione esistente permetteva di produrre automaticamente le graduatorie, a partire dai dati delle domande archiviate. Non si poteva gestire informaticamente né la successiva attività di verifica ed eventuale correzione delle domande (rettifiche di dati, esclusioni in seguito a controlli, ecc.) e conseguente modifica delle graduatorie, né l'assegnazione dei bambini ai nidi prescelti (in ordine di graduatoria).

Le nuove funzioni gestionali invece assegnano i bambini ai nidi secondo l'ordine della graduatoria e le scelte espresse dai richiedenti, permettendo agli operatori dei municipi di utilizzare due meccanismi alternativi:

a) la *graduatoria per nido*, costruita dapprima assegnando i bambini a ciascun nido secondo la prima (talvolta unica) scelta espressa e poi ordinandoli secondo il punteggio e gli altri criteri previsti;

b) la *graduatoria per circoscrizione*, dove invece il punteggio determina l'ordine di priorità nell'assegnazione dei bambini ai posti vuoti e le scelte espresse guidano l'allocazione negli specifici nidi.

Come già evidenziato nel report sulla sperimentazione del 2000-01, i due meccanismi producono esiti diversi per i bambini che risultano in eccesso rispetto alla disponibilità di posti nel nido di prima scelta, pur avendo un punteggio elevato: con il meccanismo a) essi vengono collocati in lista d'attesa,

mentre sub b) viene prima verificata la disponibilità di posti nei nidi di seconda, terza o altra scelta. Quest'ultimo meccanismo, tuttavia, ha lo svantaggio di allungare i tempi di accettazione del posto assegnato, in quanto non si considera automatico il gradimento delle famiglie per scelte successive alla prima. I municipi, tradizionalmente, hanno utilizzato entrambi i sistemi, con una leggera preferenza per la graduatoria per nido (sub a) dovuta anche alla maggiore facilità di costruzione e gestione manuale; il nuovo sistema, automatizzando la costruzione e facilitando la gestione interna, potrebbe indurre un numero maggiore di uffici municipali ad adottare il sistema sub b), ritenuto migliore, più equo e più coerente con l'impostazione del regolamento del servizio nidi anche dal direttore dell'ufficio speciale per una città a misura delle bambine e dei bambini del comune.

2.3.2 La gestione annuale della lista d'attesa: inserimenti, rinunce, ritiri, decadenze

Il nuovo programma, inoltre, consente di modificare la graduatoria prodotta automaticamente alla chiusura del bando, attraverso due modalità di variazione:

1) prima di "congelare" definitivamente la graduatoria (con questo termine intendiamo qui sia la graduatoria degli ammessi sia la lista d'attesa) è possibile modificare i dati relativi alle domande sottostanti o eliminarle del tutto (ad es. in seguito ad invalidità dei requisiti dichiarati accertata in seguito); tale operazione può essere svolta anche dopo l'approvazione e pubblicazione delle graduatorie, purché avvenga prima dell'inserimento nei nidi.

2) Sulle graduatorie definitive ("congelate") non è più possibile effettuare modifiche. Tuttavia, è stata introdotta una funzione di formale **accettazione del posto-nido assegnato** che permette contestualmente di cambiare la scelta di giorni ed orari indicata inizialmente. Vi è poi la possibilità sia di aggiornare alcuni dati dichiarati (es. Isee), se intervengono situazioni previste che danno luogo a modifiche nella tariffa assegnata, sia di effettuare una modifiche dello stato delle domande, quali il ritiro del bambino da parte della famiglia o la decadenza dichiarata d'ufficio (anche qui solo in casi specifici previsti).

L'accettazione formale ha anche la funzione sostanziale di sancire la distribuzione dei bambini rispetto ai posti-nido disponibili, effettuata automaticamente dal sistema sulla base dei punteggi e delle scelte di nido effettuate. E' stata infatti prevista la possibilità di rinunciare ad un nido

assegnato dal sistema, nel caso in cui la famiglia intenda restare in attesa di un posto preferito, previa sottoscrizione di un'apposita "rinuncia al posto assegnato": questo atto provoca il passaggio della domanda in lista d'attesa e la contestuale cancellazione della scelta rifiutata. E' altresì prevista la rinuncia totale al servizio nidi, per chi non sia soddisfatto delle possibilità offerte dai posti disponibili e intenda organizzarsi diversamente.

Nel periodo antecedente l'inserimento al nido, pertanto, deve essere richiesta alla famiglia l'accettazione o la rinuncia al posto assegnato: in assenza dell'uno o dell'altro atto formale, con le modalità e i tempi prestabiliti, il comune potrà dichiarare l'esclusione dal posto assegnato: essa comporta la cancellazione totale d'ufficio dalla graduatoria con effetto analogo alla rinuncia al servizio.

Anche la gestione degli organici dei nidi è un'attività dinamica, che richiede un costante aggiornamento sia dei dati individuali provenienti dalle domande (scelte di giorno ed orario e relativa tariffa) sia degli elenchi dei bambini iscritti ed in lista d'attesa; quest'attività amministrativa di modifica degli organici per riempire i posti liberati con i bambini in lista d'attesa, finora svolta dagli operatori dei servizi nidi dei municipi, ha aspetti routinari e richiede molto tempo in termini di lavoro amministrativo, mentre la scarsità di posti-nido rende prezioso il tempo di attesa: l'urgenza determinata dalla "pressione della domanda" suggerisce di ridurre il più possibile i tempi di verifica, elaborazione e trasmissione delle informazioni, concentrando l'attenzione degli operatori sulle scelte da compiere (es. sul come contattare la famiglia del primo bambino in lista d'attesa quando si libera un posto nel nido prescelto, sul periodo massimo di attesa di risposta tollerabile, ecc.).

L'applicazione gestionale permette di soddisfare queste esigenze, accelerando il periodo di ricambio dei bambini iscritti e quindi riducendo l'incidenza dei posti scoperti, nonché la relativa perdita di gettito. Presupposto essenziale per cogliere questi vantaggi è che l'archivio sottostante all'applicazione venga tempestivamente e correttamente aggiornato, sul doppio versante dei posti disponibili (tenendo conto delle eventuali riduzioni o estensioni di capienza e dell'apertura/riapertura di ulteriori strutture) e degli elenchi della lista d'attesa e dei casi particolari; proprio questi ultimi casi costituiscono un aspetto di notevole complicazione della gestione ed hanno richiesto un trattamento separato, spesso risultante in elenchi distinti e modalità di gestione ad hoc. Il meccanismo di accettazione o rinuncia, ed eventuale esclusione d'ufficio, si applica anche per gli inserimenti dalla lista d'attesa, effettuati nel corso dell'anno quando si liberano posti negli organici dei nidi.

Infine, per i bambini inseriti che hanno cominciato a frequentare il nido, è prevista la possibilità del ritiro volontario da parte della famiglia, oppure della decadenza d'ufficio nei casi indicati dal regolamento. Entrambe le funzioni sono gestite dall'applicazione con la cancellazione dei bambini dall'organico dei nidi e l'inserimento in appositi elenchi.

2.3.3 I casi particolari previsti dal regolamento

Il regolamento del servizio nidi, all'art. 6, prevede delle eccezioni rispetto all'ordine normale di inserimento al nido dei bambini, dedicando procedure di inserimento agevolate ed accelerate ad alcune categorie di bambini in condizioni di svantaggio:

- a) ai bambini portatori di handicap non inseriti in graduatoria, in quanto non hanno presentato domanda nei termini del bando
- b) ai bambini oggetto di provvedimenti dell'autorità di giustizia minorile
- c) ai bambini in situazioni di emergenza sociale, segnalati dai servizi sociali del comune e/o dai servizi materni infantili delle Asl.

Per le condizioni a e b è previsto l'immediato inserimento nel nido, nei limiti del 15% aggiuntivo rispetto alla capienza. Per non compromettere il coerente funzionamento dell'applicazione informatica, mantenendo l'unitarietà dell'archivio, questo inserimento extra-graduatoria si realizza concretamente con una procedura ad hoc di registrazione delle informazioni sui bambini e sui richiedenti (ed eventualmente sulle condizioni economiche del nucleo familiare, per l'Isee), tramite la "domanda oltre i termini".

Può darsi anche il caso di inserimenti diretti di bambini delle categorie sub a) e b) che siano già presenti in lista d'attesa, in quanto la causa motivante l'inserimento diretto si è verificata successivamente. In tal caso i dati del bambino sono già presenti in archivio e si segue la procedura normale di accettazione, come se il bambino fosse in graduatoria e vi fosse un posto-nido disponibile.

Per i bambini in emergenza sociale (categoria c) – e per quelli delle categorie a e b qualora sia esaurito il limite di capienza – è invece prevista la collocazione straordinaria, fuori dai termini del bando, in lista d'attesa con il punteggio (solitamente elevatissimo) relativo alla condizione di emergenza segnalata. Ciò determina una posizione di priorità nell'inserimento da lista d'attesa: al momento in cui si libera un posto in un nido del municipio (nella sezione

appropriata) il bambino “segnalato” potrà essere inserito, mentre la lista d’attesa preesistente rimarrà immutata. Anche in questo caso, poiché i dati del bambino non erano già archiviati, si deve produrre una “domanda oltre i termini”.

La segnalazione per emergenza sociale può tuttavia aversi anche per bambini già presenti in lista d’attesa: in questo caso occorre modificare il punteggio inizialmente assegnato, anche qui utilizzando una procedura che deroga al funzionamento standard della gestione della lista d’attesa, anche dal punto di vista dell’applicazione informatica. Come dettagliatamente illustrato nell’appendice al capitolo, di fatto si cancella la domanda inizialmente accettata, sostituendola con una nuova “oltre i termini”, che consente la collocazione in attesa con il punteggio aggiornato. In tutti i casi particolari descritti in questa sezione il sistema informatico gestisce ciò che gli operatori dei municipi vi inseriscono: non è in grado di attribuire un punteggio ad hoc a ciascun caso particolare, né d’altro canto gestisce automaticamente i posti-nido aggiuntivi controllando il raggiungimento del 15% dell’organico⁵. Tutti i casi particolari vengono però inseriti in elenchi dedicati, per consentirne il monitoraggio.

2.3.4. Le funzioni di monitoraggio

L’automazione e informatizzazione delle molteplici funzioni di aggiornamento degli organici e dei dati archiviati finora illustrate, offre l’opportunità di accedere ai dati al momento e con il dettaglio desiderati, supportando così l’azione di monitoraggio *in itinere* da parte di operatori e responsabili del servizio, nei municipi ed a livello centrale.

Nell’appendice posta in fondo al capitolo, al termine della lunga descrizione delle nuove funzioni applicative, si riporta una lista completa delle tabelle e degli elenchi predisposti per il monitoraggio. Il sistema IseeNet, infatti, fornisce direttamente una serie di tabelle di dati relativi a ciascun municipio, nonché tutti gli elenchi di iscritti, domande, ed altre informazioni richiesti dai responsabili ed operatori del servizio.

Le tabelle di dati, disponibili per municipio, riguardano principalmente:

- il numero complessivo delle domande idonee presentate, separatamente per i bambini in lista d’attesa, le riconferme ed i

⁵ Riguardo al limite del 15%, peraltro, il regolamento non dice chiaramente se deve applicarsi alla capienza dell’intero nido oppure della sezione di appartenenza del bambino da inserire.

nuovi ammessi (distinguendo tra chi è stato ammesso direttamente e chi è stato ammesso attingendo dalla lista d'attesa)

- il numero delle rinunce al servizio asili nido, delle esclusioni e delle decadenze d'ufficio
- l'importo complessivo delle quote contributive da introitare

Gli elenchi predisposti automaticamente dal sistema permettono di tenere sotto controllo la dinamica degli organici dei nidi e delle liste d'attesa, estraendo dagli archivi, ad ogni momento desiderato, i nomi dei bambini iscritti, di quelli in lista d'attesa, di quelli in attesa di inserimento (posto offerto ma non ancora accettato), delle rinunce effettuate, e così via. Particolare rilievo assume l'indicazione di tutti i recapiti dei bambini iscritti, che consente agli operatori di contattare le famiglie per gestire rapidamente le sostituzioni in corso d'anno.

Si può quindi comprendere l'importanza di un costante e coerente aggiornamento dei dati archiviati da parte degli operatori municipali, indispensabile per assicurare efficacia all'opera di monitoraggio e controllo.

2.4 Specifiche funzionali e tecniche della nuova applicazione gestionale

La specificazione di tutte le caratteristiche funzionali e tecniche della nuova applicazione gestionale da integrare al sistema Isee nidi è stata il frutto di un percorso lungo ed articolato, con un processo di progressiva convergenza delle esigenze del servizio e delle scelte tecnico-informatiche sulla configurazione dell'applicazione, tenendo conto dei requisiti strutturali del sistema (e del supporto infrastrutturale disponibile). Il percorso ha comportato un periodo di specificazione, test e modifica di circa due mesi, con ulteriori piccole variazioni successivamente intervenute. L'applicazione è stata ultimata per la fine di agosto 2001, ma le esigenze di verifica ed approvazione da parte dei diversi uffici competenti dell'amministrazione ne hanno differito il collaudo, avvenuto ad ottobre; nel frattempo sono stati effettuati i necessari test tecnico-funzionali nonché gli interventi formativi previsti; in definitiva, con un lieve ritardo rispetto all'inizio dell'anno scolastico, responsabili ed operatori del servizio hanno cominciato ad utilizzare il programma sia per completare l'aggiornamento dei dati relativi agli iscritti (indispensabile al monitoraggio) sia per gestire tutte le variazioni a organici, graduatorie e liste d'attesa, intervenute successivamente alla pubblicazione delle graduatorie ufficiali.

Appena completata la fase di aggiornamento dei dati, infine, il nuovo sistema permetterà di svolgere assai più rapidamente e facilmente i controlli ritenuti necessari; a partire dal prossimo anno le domande presentate potranno essere controllate – ed eventualmente invalidate – *prima* di accoglierle (o quanto meno di approvare la graduatoria); a regime, tali controlli potranno avvalersi delle notevoli possibilità di incrocio delle informazioni con quelle contenute (e rese accessibili) nelle banche dati amministrative del comune (anagrafe, catasto immobiliare) e di altri enti pubblici, (soprattutto agenzia delle entrate e Inps).

L'appendice al capitolo descrive le caratteristiche logico-funzionali e le modalità operative della nuova applicazione integrata nel sistema IseeNet; per maggiori approfondimenti sulle specifiche tecniche del sistema informativo si rimanda al report Isee nidi 2000.

2.5 Prospettive future ed opportunità di intervento

Il sistema di gestione delle domande di accesso, delle graduatorie e delle quote contributive del servizio nidi messo a punto con il progetto Isee nidi 2001-02 ed implementato nell'ultima versione dell'applicazione IseeNet, rappresenta un notevole miglioramento sia nella prassi operativa del servizio sia nella capacità del comune di monitorare l'attuazione delle proprie scelte di policy. Quest'ultimo vantaggio del sistema informativo realizzato offre l'opportunità di valutare le scelte di fondo, rivederne le modalità attuative e tararne i parametri con una precisione assai elevata e un tempo di risposta (per conoscerne e misurarne gli effetti) decisamente più basso.

Tuttavia, è difficile cogliere simili vantaggi senza effettuare attente valutazioni ex-ante finalizzate a stabilire i parametri più adeguati rispetto agli obiettivi di policy prefissati. Ad esempio, all'interno di una politica del servizio nidi tesa ad favorire l'accesso e le condizioni di contribuzione a certe categorie di cittadini, individuate ed 'ordinate' sulla base della ricchezza familiare disponibile, si è utilizzato l'Isee al posto del reddito quale indicatore delle condizioni economiche sia per ordinare i richiedenti con pari punteggio in graduatoria, sia per graduare la tariffa.

Come accennato nel par. 2.1, la normativa vigente ha "bloccato" la formula dell'Isee, imponendo di conteggiare solo il 20% del patrimonio in eccesso rispetto alle franchigie previste. Dato che queste sono pari a 30 milioni di lire di patrimonio mobiliare e 100 milioni di immobili (se detenuti come prima abitazione di residenza), la tariffa attribuita alle famiglie con patrimoni superiori

a tali soglie cresce in modo proporzionale, con un coefficiente del 20%. Inoltre, la soglia di Isee fissata a 80 milioni di lire fa sì che oltre una ricchezza non così ingente in assoluto (per un nucleo di 4 persone, circa 120 milioni di reddito lordo più una casa di residenza del valore di 360 milioni e 100 milioni di patrimonio mobiliare) tutti i richiedenti ricevano lo stesso trattamento, ossia debbano pagare la tariffa massima, che abbiano miliardi di patrimonio o redditi/patrimoni di poco superiori alla soglia.

D'altra parte, occorre osservare che attualmente il gettito derivante dalle quote contributive non arriva a coprire nemmeno un quinto del costo del servizio nidi, facendone ricadere la parte restante sulla fiscalità generale. In questo contesto, fissare soglie di Isee ancor superiori non sarebbe una misura congrua, se adottata isolatamente, anche per il limite massimo da porre alle tariffe mensili, determinato dal prezzo relativo di altri servizi concorrenti (privati) più che dalla capacità contributiva dei singoli richiedenti.

Sarebbe piuttosto suggeribile considerare l'opportunità di ricorrere ad altri parametri nel fissare la soglia di Isee, o ad una combinazione di Isee ed altre variabili, cui legare la tariffa massima; a questo scopo, il vigente D.Lgs. 130/00 prevede, all'art.3, la possibilità di adottare ulteriori criteri di selezione degli utenti dei servizi pubblici soggetti all'Isee, anche ai fini della concessione di agevolazioni tariffarie. Si potrebbe quindi utilizzare – quale ulteriore criterio di selezione, da aggiungere o combinare all'Isee – il patrimonio disponibile complessivamente inteso (beni mobili più o meno liquidi e beni immobili, fatta salva l'abitazione di residenza del nucleo). Nel corso della prima sperimentazione dell'Isee si è lungamente dibattuto sui meriti e le possibilità di introdurre una *combinazione* di reddito e patrimonio, anziché una semplice somma come sancito nell'Isee "ufficiale" (ex lege): come documentato nel report "Isee nidi 2000-01", si argomentava che i casi "anomali" di redditi dichiarati esigui e patrimoni molto elevati, o viceversa, vengono avvantaggiati dalla formula Isee ufficiale rispetto ai casi intermedi; viceversa, con una combinazione probabilistica di reddito e patrimonio è possibile riequilibrare la situazione, penalizzando nella misura desiderata tali casi estremi.

La considerazione dei criteri aggiuntivi appena proposta va nella stessa direzione, mirando a recuperare gettito dai soggetti dotati di una disponibilità finanziaria tale da non meritare agevolazioni ingiustificate (per lo meno, data l'attuale scarsità di risorse). Ovviamente, le modalità di adozione di questi criteri aggiuntivi sono le più varie, ed anche limitandosi al patrimonio si possono escogitare diverse soluzioni, a seconda degli obiettivi prioritari. Per supportare una scelta di questo tipo, consentendo all'amministrazione di immaginare (e

confrontare) gli esiti dell'adozione di una o dell'altra variante, o di una loro combinazione, è consigliabile effettuare delle simulazioni. La quantità di dati disponibili sulla popolazione dei richiedenti 2001-02, ma anche sulla popolazione in parte diversa relativa all'anno precedente, permette di svolgere simulazioni realistiche sia dell'effetto di decisioni su variabili/parametri singoli sia di scenari alternativi complessivi.

Una seconda esigenza emersa dall'esperienza dello scorso anno – e tuttora catalogabile tra le opportunità di ulteriore miglioramento futuro – riguarda i controlli sui dati raccolti. Le nuove funzionalità gestionali dell'applicazione informatica consentono di ridurre al minimo gli errori di inserimento ed aggiornamento dei dati, soprattutto se l'applicazione viene correttamente utilizzata in modalità *simultanea (on line)* e non per l'archiviazione *differita (in batch)* delle domande già precedentemente raccolte su carta. Tuttavia, gli errori e le omissioni degli operatori non esauriscono le fonti di possibili carenze nei dati; queste derivano essenzialmente da due fattori, che coinvolgono direttamente i soggetti richiedenti:

- ▶ errori, omissioni, manchevolezze *involontarie* nella dichiarazione di alcuni dati economici o relativi alla composizione del nucleo familiare;
- ▶ errori, omissioni e carenze *volontarie*, in quanto discendenti da false dichiarazioni dei redditi e/o da reticenze nella comunicazione di dati rilevanti (es. di patrimonio).

L'effetto (sull'Issee, sulle tariffe e sull'ordine di accesso al servizio) di queste carenze nei dati è del tutto analogo, ma cambia la strategia d'azione per contrastarle: nel primo caso – che si estende anche agli errori amministrativi non individuati e corretti direttamente dagli operatori – può essere sufficiente convocare il soggetto richiedente oppure contattarlo per iscritto e promuovere la volontaria rettifica del dato sbagliato o l'integrazione di quello mancante, pena l'avvio di una più formale (e solitamente spiacevole) azione di accertamento dei mezzi economici. E' evidente che in questa strategia d'azione si possono ricomprendere tutte le dichiarazioni apparentemente infondate a causa di incoerenze palesi tra i dati economici, anche qualora essi venissero confermati dopo un controllo superficiale. La logica è la stessa degli studi di settore: se io presumo, ad es., che un nucleo con due lavoratori autonomi, abitazione in affitto e due figli minori non possa dichiarare meno di x milioni di reddito, accetto dichiarazioni di importo inferiore ad x solo se documentate, ed inoltre potrei tenerle da parte per eventuali verifiche successive.

La seconda tipologia di errori/omissioni, invece, rientra nella casistica tipica dell'evasione fiscale, alla quale si deve rispondere con accertamenti mirati

(tramite le amministrazioni competenti). Anche qui, evidentemente, si può agire con una logica presuntiva e un "onere della prova" a carico del dichiarante, salvo procedere alla richiesta di accertamento formale in caso di mancata o incompleta rettifica.

In entrambi i casi, è buona regola compiere tutte le azioni possibili per indurre il dichiarante a non omettere alcuna informazione rilevante, puntando a limitare le richieste di accertamento formale da inoltrare alla Guardia di Finanza. Per selezionare i casi da sottoporre a verifiche approfondite è possibile sfruttare la banca dati Isee, ma occorre preventivamente fissare i criteri in base ai quali svolgere i controlli (valori di soglia delle singole variabili e dei loro incroci).

Appendice al cap. 2

FASI DELLA PRODUZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA

- **Graduatoria provvisoria**

Tramite i pulsanti **Provvisoria Per Nido** e **Provvisoria Per circoscrizione** l'operatore autorizzato produce la graduatoria provvisoria. La graduatoria provvisoria può essere prodotta più volte. Ogni volta, a partire dai dati contenuti nelle domande "Nido 2001 (con o senza riduzione)", il programma cancella la versione precedente e rigenera la graduatoria. Ad un certo punto, una di queste graduatorie diventa la graduatoria provvisoria che viene pubblicata.

- **Ricorsi**

Gli operatori, a seguito di ricorsi motivati, correggono i dati delle domande "Nido 2001 (con o senza riduzione)" e rielaborano le domande modificate. Anche in questo caso gli operatori autorizzati possono mandare in esecuzione quante volte vogliono la graduatoria. Il programma cancella la versione precedente e rigenera la graduatoria sulla base dei dati modificati.

- **Graduatoria definitiva**

Dopo aver verificato che tutto sia corretto e completo, l'operatore autorizzato congela la graduatoria cliccando il pulsante **Blocca**. La graduatoria diventa così definitiva e la circoscrizione provvede alla sua pubblicazione. Attenzione: l'operazione di blocco della graduatoria può essere effettuato una sola volta, da questo momento non è più possibile cancellare e ricreare la graduatoria e qualsiasi modifica apportata alle domande "Nido 2001" non

potrà più riflettersi nella graduatoria. Tutti i dati della Graduatoria Definitiva sono salvati in una tabella e a cui si può accedere tramite il pannello **Dati** della procedura Graduatorie 2001 ed effettuare alcune operazioni (rinuncia al servizio, decadenza, ecc..)

GESTIONE DELLE DOMANDE

RICONFERME CON E SENZA ISEE (bambini già inseriti nel 2000/2001)

- **Riconferma con Isee** per gli utenti che intendono riconfermare il servizio usufruendo dell' Isee: l'operatore crea una domanda di riconferma con Isee analoga a quella dello scorso anno. In più può scegliere tra utenti convenzionati o utenti non convenzionati.
- **Riconferma senza Isee** per gli utenti che **non** intendono usufruire dell' Isee compresi quelli che risultano esenti: l'operatore crea una domanda di riconferma senza Isee analoga a quella dello scorso anno. In più può scegliere tra utenti convenzionati o utenti non convenzionati.
- **Ritiro dal servizio asili nido** per gli utenti che già usufruiscono del servizio e si ritirano durante l'anno scolastico: l'operatore accede alla domanda di riconferma tramite il pulsante **Modifica** e nel pannello Note modifica lo stato della domanda scegliendo "ritiro dal servizio asili nido" e inserisce la relativa data.
- Decadenza: l'operatore accede alla domanda di riconferma tramite il pulsante **Modifica** e nel pannello Note modifica lo stato della domanda scegliendo "decadenza d'ufficio" e inserisce la relativa data.
- Riassunto degli **stati previsti dal programma** (pannello Note). Per le domande di riconferma sono:
 - 1 riconferma
 - 2 ritiro dal servizio asili nido
 - 3 decadenza d'ufficio

NUOVI AMMESSI (bando iscrizioni 2001/2002)

- **Domande cui la graduatoria definitiva ha assegnato un posto**
 - **assegnazione per accettazione del posto:** l'operatore crea una nuova domanda di **Accettazione**. Utilizzando il pulsante "Carica", l'operatore sceglie dalle domande nido 2001 il nome prescelto con

le solite modalità (per cognome del genitore e per ID). Per il caso prescelto, il programma copia dalla domanda nido 2001 (con o senza Isee) i dati necessari al calcolo della tariffa nella domanda di accettazione e propone la maschera già compilata. L'operatore può eventualmente modificare gli orari e segnalare situazioni di esonero totale. Imposta lo stato domanda ad "accettazione" ed elabora la domanda per il calcolo della tariffa.

- o **rinuncia alla struttura assegnata:** nel caso in cui il richiedente decida di rinunciare definitivamente al nido assegnato dal sistema, tramite il pannello Dati l'operatore accede ai dati di quel caso della graduatoria definitiva e cancella la scelta del nido effettuata in sede di presentazione della domanda nido 2001 (con o senza Isee). NB: la cancellazione avviene nella tabella Graduatoria Definitiva e non nella domanda nido originale. In contemporanea il programma cancella anche l'assegnazione di quel nido fatta dal sistema e aggiorna lo stato domanda. Questa operazione comporta che la domanda passi in lista d'attesa, senza che il sistema riproponga la struttura a cui si è rinunciato. Se il cittadino richiedente aveva indicato una sola scelta, l'operatore deve scegliere l'opzione "rinuncia al servizio asili nido".
- o **rinuncia al servizio asili nido:** nel caso in cui il richiedente decida di rinunciare definitivamente al servizio asili nido prima dell'accettazione (es. nel caso abbia fatto domanda in due municipi diversi e gli venga applicata l'opzione), tramite il pannello Dati l'operatore accede al relativo caso della Graduatoria Definitiva e inserisce lo stato "rinuncia al servizio asili nido" con la relativa data. Le domande a cui è seguita una rinuncia non compaiono più nella graduatoria ma solo nel report delle rinunce.
- o **esclusione d'ufficio:** nel caso in cui il richiedente si trovi nella situazione prevista per l'esclusione d'ufficio, tramite il pannello Dati l'operatore accede al relativo caso della graduatoria definitiva e inserisce lo stato "esclusione d'ufficio" con la relativa data. Le domande a cui è seguita una esclusione d'ufficio non compaiono più nella graduatoria ma solo nel report delle esclusioni d'ufficio.
- o **esclusione per mancanza di requisiti:** nel caso di accertamento di mancanza di requisiti successivo al blocco della graduatoria definitiva, il funzionario responsabile, tramite il pannello Dati,

accede al relativo caso della graduatoria definitiva e inserisce lo stato "esclusione per mancanza di requisiti" con la relativa data. Le domande a cui è seguita una esclusione per mancanza di requisiti non compaiono più nella graduatoria ma solo nel report delle esclusioni per mancanza di requisiti.

- **Domande in lista di attesa (domande cui il calcolo non ha assegnato un posto + domande cui era stato assegnato un posto ma che per effetto di una rinuncia sono state poste in lista di attesa)**
 - **assegnazione per accettazione di un posto che si è liberato al primo in lista d'attesa:** l'operatore consulta la lista d'attesa, convoca il richiedente che accetta e crea una domanda di accettazione come descritto precedentemente. E' responsabilità dell'operatore individuare dall'elenco dei posti liberi per nido l'eventuale disponibilità e di scegliere dalla lista d'attesa il primo da inserire. Le domande accettate non compaiono più in lista d'attesa.
 - **rinuncia di un posto che si è liberato da parte del primo in lista d'attesa:** nel caso in cui il richiedente primo in lista d'attesa rinunci al posto assegnato, tramite il pannello Dati l'operatore accede al relativo caso della Graduatoria Definitiva e cancella la corrispondente scelta del nido effettuata in sede di presentazione della domanda nido 2001 (con o senza Isee). *La posizione in graduatoria rimane invariata.*
 - **rinuncia al servizio asili nido:** nel caso in cui il richiedente rinunci definitivamente alla lista di attesa (es. nel caso abbia fatto domanda in due municipi diversi e gli venga applicata l'opzione oppure abbia provveduto diversamente) , tramite il pannello Dati l'operatore accede al relativo caso della Graduatoria Definitiva e inserisce lo stato "rinuncia al servizio asili nido" con la relativa data. Le domande a cui è seguita una rinuncia non compaiono più nella lista d'attesa ma solo nel report delle rinunce.
 - **esclusione d'ufficio:** nel caso in cui il primo in lista d'attesa non risponda alla convocazione susseguente alla disponibilità di un posto, tramite il pannello Dati l'operatore accede al relativo caso della Graduatoria Definitiva e inserisce lo stato "esclusione d'ufficio" con la relativa data. Le domande a cui è seguita una esclusione d'ufficio non compaiono più nella lista d'attesa ma solo nel report delle esclusioni d'ufficio.

- **esclusione per mancanza di requisiti:** nel caso di accertamento di mancanza di requisiti successivo al blocco della graduatoria definitiva, tramite il pannello Dati l'operatore accede al relativo caso della Graduatoria Definitiva e inserisce lo stato "esclusione per mancanza di requisiti" con la relativa data. Le domande a cui è seguita una esclusione per mancanza di requisiti non compaiono più nella lista d'attesa ma solo nel report delle esclusioni per mancanza di requisiti.

- **Domande di bambini in condizione di emergenza sociale**
 - **Inserimento diretto nel nido:** immissione immediata (anche in deroga alle scadenze del bando) per i **casi del 15% in più rispetto alla capienza**
 - **assegnazione per accettazione di un posto per bambini in condizione di emergenza sociale attingendo dalla lista d'attesa:** l'operatore, a seguito di una situazione prevista dal Regolamento, crea una domanda di Accettazione come descritto precedentemente. E' responsabilità dell'operatore effettuare questa operazione solo nei casi previsti dal Regolamento. N.B.: questo caso è relativo a bambini già in lista d'attesa a seguito della presentazione di una regolare domanda Nido 2001 entro i termini del bando.
 - **assegnazione per accettazione di un posto per bambini in condizione di emergenza sociale non presenti in lista d'attesa:** l'operatore crea una nuova domanda **Oltre i termini** e poi, utilizzando il pulsante **Aggiorna Graduatoria** della procedura Graduatorie 2001, inserisce la domanda **Oltre i termini** nella lista d'attesa. Infine l'operatore crea una domanda di Accettazione come descritto precedentemente.
 - **Inserimento diretto in lista d'attesa o modifica del punteggio assegnato in sede di graduatoria definitiva:** collocazione in lista d'attesa immediata (anche in deroga alle scadenze del bando) dei **casi di emergenza sociale che sono ammessi a copertura dei posti disponibili**
 - **modifica del punteggio di domande in lista d'attesa per segnalazione dei servizi sociali.**
Ci sono due possibili modi di operare:

- ❖ L'operatore accede alla domanda Nido 2001 e modifica i dati e ricalcola il punteggio. Utilizzando il pulsante **Aggiorna Graduatoria** della procedura Graduatorie 2001 provvede ad aggiornare anche i punteggi cambiati nella Graduatoria Definitiva.
- ❖ L'operatore mette nello stato "esclusione d'ufficio" (oppure cancella) la domanda Nido 2001 in lista d'attesa di cui si vuole modificare il punteggio e crea una nuova domanda **Oltre i termini** con i dati aggiornati. Utilizzando il pulsante **Aggiorna Graduatoria** della procedura Graduatorie 2001 la nuova domanda **Oltre i termini** viene inserita nella lista d'attesa.
 - **inserimento in lista d'attesa di nuovi casi:** l'operatore crea una nuova domanda **Oltre i termini** e poi, utilizzando il pulsante **Aggiorna Graduatoria** della procedura Graduatorie 2001 inserisce la domanda **Oltre i termini** nella lista d'attesa.
- **Domande di Accettazione**
 - **ritiro dal servizio asili nido:** l'operatore accede alla domanda di Accettazione con il pulsante Modifica e la mette nello stato "ritiro dal servizio asili nido" con la relativa data. L'operazione rende disponibile un posto da coprire con la lista d'attesa.
 - **decadenza:** l'operatore accede alla domanda di Accettazione con il pulsante Modifica e la mette nello stato "decadenza d'ufficio" con la relativa data. L'operazione rende disponibile un posto da coprire con la lista d'attesa.
 - **trasferimento di nido:** l'operazione non è prevista dal Regolamento e quindi non fa parte delle funzionalità del programma.
- Riassunto degli **stati previsti dal programma per le domande dei nuovi ammessi:**
 - **prima** della domanda di Accettazione (lo stato è visibile nel pannello Dati della procedura Graduatorie 2001)
 1. in graduatoria
 2. in lista d'attesa
 3. rinuncia al servizio asili nido
 4. esclusione d'ufficio
 5. esclusione per mancanza di requisiti

- o **dopo** la domanda di Accettazione (lo stato è indicato nel pannello Note della domanda di Accettazione)
 - 6. accettazione
 - 7. ritiro dal servizio asili nido
 - 8. decadenza d'ufficio

ELENCHI PREVISTI E DATI PER IL MONITORAGGIO

1. elenco della graduatoria della lista di attesa unica a livello municipale
 2. elenco della graduatoria della lista di attesa per nido (in ordine di graduatoria tutti i richiedenti che presentano quel nido nell'ambito delle quattro scelte)
 3. elenco posti assegnati dal sistema in fase di graduatoria definitiva a cui non è seguita un'accettazione, ritiro o rinuncia
 4. elenco rinunce al servizio asili nido con data di rinuncia
 5. elenco degli iscritti di un determinato nido con le quote contributive, la fascia oraria scelta e il nome del genitore
 6. elenco degli ammessi con cognome e nome di genitore e bambino, data nascita bambino, ID domanda, importo Isee, relativo recapito sia telefonico che domiciliare e indicazione se la domanda è in lista d'attesa
 7. monitoraggio per ogni circoscrizione con i seguenti dati:
 - numero complessivo dei bambini in lista d'attesa al netto delle rinunce
 - numero complessivo delle riconferme
 - numero complessivo dei nuovi ammessi, distinguendo tra chi è stato ammesso direttamente e chi è stato ammesso attingendo dalla lista d'attesa
 - numero complessivo dei bambini inseriti (somma di b+c)
 - numero complessivo delle rinunce al servizio asili nido
 - numero complessivo delle decadenze d'ufficio
 - numero complessivo delle domande idonee presentate (somma di a+d+e+f)
 - importo complessivo delle quote contributive da introitare
-

Capitolo 3

Analisi dei dati

3.1 Domanda totale per il servizio asili nido

3.1.1 *Iscrizioni, liste d'attesa, posti disponibili in rapporto ai bambini residenti*

In base agli ultimi dati disponibili, relativamente all'anno 2001/2002, le domande totali presentate per avere accesso al servizio nidi del Comune di Roma sono state 15.250. In particolare, nella Tabella 1, notiamo un lieve incremento delle domande presentate (+ 8,6% tra il 1999 e il 2001); di queste, circa il 74% rappresentano domande di nuova iscrizione. La ripartizione tra iscritti e lista d'attesa appare sostanzialmente analoga nei tre anni osservati¹; nel 2001-02 gli iscritti complessivi rappresentano il 53,5% delle domande totali. Considerando gli oltre 70.000 bambini in età da nido residenti nel comune di Roma, si desume che oltre 1/5 dei nuclei sceglie il nido comunale e circa l'11,6% ottiene l'iscrizione al servizio. Più complesso appare il tentativo di quantificare la domanda potenziale, che sicuramente non potrà mai coincidere con il totale dei bambini residenti (taluni, infatti, possono optare per i nidi privati, aziendali, sommersi, ovvero non ricorrere affatto al nido). Quindi, se da un lato si possono fare ipotesi sul "tasso di copertura" (a riguardo si rimanda al report 2000, che stimava la domanda potenziale in circa il 40/42% del totale), dall'altro lato si ritiene utile ipotizzare quali motivazioni possano indurre i nuclei interessati al servizio a non presentare la domanda. Queste possono sostanzialmente ricondursi a due elementi: i) la consapevolezza della carenza strutturale dell'offerta; ii) le modalità esistenti di selezione dell'accesso e di tariffazione.

¹ Occorre specificare che la dinamicità attraverso la quale i dati sono aggiornati e revisionati conduce, spesso, alla variabilità dei valori totali: occorre tenerne conto ai fini di eventuali confronti nel tempo. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota in calce alla Tabella 1.

Tabella 1 – Domande totali, iscritti e riconferme (1999, 2000 e 2001)

	1999	%	2000	%	2001	%
Nuove domande			10.942	73,4%	11.238	73,7%
Riconferme			3.971	26,6%	4.012	26,3%
Domande totali	14.036	100,0%	14.913	100,0%	15.250	100,0%
Graduatoria	7.867	56,0%	8.035	53,9%	8.152	53,5%
- Nuove domande			4.064	50,6%	4.140	50,8%
- Riconferme			3.971	49,4%	4.012	49,2%
Lista d'attesa*	5.132	37,0%	6.196	41,5%	7.055	46,3%

Note: la lista d'attesa viene continuamente riveduta e corretta, cancellando domande non valide, rinunce, ecc.

Per il dato 1999 la lista d'attesa si riferisce al mese di maggio 2000;

Per il 2000 circa 700 delle 14.913 domande iniziali sono state cancellate successivamente alla formazione della graduatoria:

Per il 2001 vi sono 43 domande iniziali che sono state già eliminate da graduatoria e lista d'attesa.

In seguito a tutte queste variazioni, le percentuali non sempre sommano a 100.

Tabella 2 – Domande totali e iscritti in rapporto alla popolazione in età da nido (0-2) nel Comune di Roma (2001)

	1999	2000	2001
Bambini iscritti all'anagrafe in età 0-2	69.000	69.421	70.553
Dom.Tot. / Bambini iscritti all'anagrafe in età 0-2	20,3%	21,5%	21,6%
Isritti nidi / Bambini iscritti all'anagrafe in età 0-2	11,4%	11,6%	11,6%

Sul primo punto le possibili azioni dei *policy makers* sono palesi: l'incremento e la differenziazione dell'offerta rappresenta un obiettivo primario (su tale linea si muovono anche recenti azioni dell'Assessorato competente tese ad ampliare e diversificare l'offerta di servizi per l'infanzia). Di sicuro interesse è anche il confronto con lo scenario italiano. Un recente studio del Centro di analisi e studi sull'infanzia e l'adolescenza di Firenze evidenzia che l'offerta italiana complessiva di asili nido soddisfa solo il 7,4% della domanda potenziale, peraltro con notevoli disparità territoriali (18,3% in Emilia Romagna, 1,9% in Calabria). Quindi, l'11,6% del comune di Roma denota un grado di

soddisfazione della domanda superiore alla media nazionale; inoltre, è importante tenere presente che questo valore riguarda solamente i posti-nido pubblici, mentre le percentuali riportate nello studio citato sono riferite al totale dei posti-nido, sia pubblici che privati (cfr. Riquadro 3, Prospetto 2).

Sul secondo aspetto, occorre distinguere fra criteri di accesso e condizioni tariffarie. I criteri di accesso sono sanciti dal regolamento vigente e riflettono le scelte politiche alla base di tale regolamento; su tali scelte si omettono osservazioni, rinviando al report dell'anno scorso².

Preme soltanto ricordare che il valore dell'Isee viene utilizzato come criterio di accesso solo per graduare le domande che abbiano ottenuto identico punteggio in base a tutti i criteri antecedenti, che tengono conto delle condizioni sociali e sanitarie del bambino e della sua famiglia, nonché della condizione lavorativa dei genitori. Solo a parità di punteggio viene favorito il nucleo familiare più povero (individuato attraverso il valore dell'Isee).

Per quanto riguarda, invece, le condizioni tariffarie, l'utilizzo dell'Isee potrebbe scoraggiare i nuclei più ricchi³, a causa dei maggiori adempimenti e di un probabile effetto diffidenza.

Complessivamente, però, questo criterio di valutazione della "ricchezza" consente il pagamento di una tariffa "conveniente", soprattutto se rapportata a quelle determinate dal sistema precedente (che si basava unicamente sul reddito Irpef). Nel complesso, quindi, la presentazione della dichiarazione Isee e il conseguente sistema di tariffazione non può assolutamente considerarsi come un adempimento che limita la domanda, ma anzi come una metodologia trasparente ed equa, anche nella percezione degli utenti.

² Cfr. P. Battaglia F. Lanzoni, 2001.

³ Tale percezione non necessariamente porta al mancato ricorso al nido comunale, ma si può risolvere semplicemente nella presentazione della domanda senza Isee e nel pagamento della tariffa massima; è dimostrato, infatti, che nei Municipi dove è maggiore il reddito, diminuisce l'incidenza delle domande con dichiarazioni Isee e viceversa.

Riquadro 3

Nei due prospetti seguenti sono riportati i principali risultati del censimento relativo alla situazione dei servizi per l'infanzia in Italia nell'anno 2000, effettuato dal Centro di analisi e studi sull'infanzia e l'adolescenza di Firenze.

Prospetto 1 - Numero di asili nido per regione nel 2000

	Nidi d'infanzia 2000		
	pubblici	privati	totale
Piemonte	195	53	248
Valle d'Aosta	11	0	11
Lombardia	478	89	567
Trentino-Alto Adige	46	17	63
Veneto	154	168	322
Friuli-Venezia Giulia	39	18	57
Liguria	86	12	98
Emilia-Romagna	368	35	403
Toscana	235	18	253
Umbria	58	8	66
Marche	107	31	138
Lazio	212	43	255
Abruzzo	39	3	42
Molise	4	1	5
Campania	48	54	102
Puglia	51	22	73
Basilicata	23	5	28
Calabria	22	18	40
Sicilia	172	n.r.	172
Sardegna	56	9	65
<i>Totale</i>	2.404	604	3.008

n.r.: dati non rilevati

Prospetto 2 - Posti nido disponibili, incidenza posti nido e incidenza domande di iscrizione per regione nel 2000

	Posti-nido disponibili nel 2000	Incidenza % posti-nido disponibili sulla popolazione 0-2 anni nel 2000	Incidenza % domande di iscrizione sulla popolazione di 0-2 anni nel 2000
Piemonte	11.160	10,7	13,1
Valle d'Aosta	390	12,3	21,9
Lombardia	23.594	9,7	12,9
Trentino-Alto Adige	2.354	7,5	9,2
Veneto	8.986	7,2	10,7
Friuli-Venezia Giulia	2.103	7,8	11,5
Liguria	3.199	9,7	21
Emilia-Romagna	17.110	18,3	22,1
Toscana	9.144	11,3	16,6
Umbria	2.268	11,6	15,2
Marche	4.196	11,5	15,1
Lazio	11.971	8,5	12,2
Abruzzo	1.340	4,1	4,5
Molise	242	2,9	2,6
Campania	4.603	2,2	2,5
Puglia	3.437	2,7	2,9
Basilicata	873	5,2	5,6
Calabria	1.167	1,9	1,8
Sicilia	7.773	4,7	5,9
Sardegna	2.607	6,4	8,2
Totale	118.517	7,4	9,9

3.1.2 Le domande nei Municipi

Approfondendo le osservazioni di carattere generale, nella Tabella 3 è descritto il dettaglio della domanda per i vari Municipi. Emergono alcune differenze per quanto riguarda le percentuali di domande con allegata dichiarazione Isee, che evidenziano una certa correlazione inversa rispetto ai livelli di reddito e di Isee. Infatti, nella maggior parte dei casi risulta che le percentuali inferiori si riscontrano nei Municipi “ricchi” e viceversa: ad esempio, il Municipio 8, con il maggiore ricorso alla dichiarazione Isee, denota i livelli di reddito e Isee più bassi in assoluto; diversamente accade nel Municipio 17, uno dei più “ricchi” in assoluto, dove solo i $\frac{3}{4}$ delle domande contengono l'allegato Isee (si confronti la Tabella 3 con la Figura 2).

Tabella 3 (parte 1) – Le domande 2001 nei Municipi

Municipio	Domande totali *	Dom. con Isee	Dom. senza Isee	% Dom. con Isee
1	489	400	89	81,8%
2	647	560	87	86,6%
3	191	176	15	92,1%
4	973	906	67	93,1%
5	1265	1161	104	91,8%
6	838	768	70	91,6%
7	898	859	39	95,7%
8	842	817	25	97,0%
9	814	712	102	87,5%
10	1052	960	92	91,3%
11	834	804	30	96,4%
12	873	800	73	91,6%
13	889	867	22	97,5%
15	774	728	46	94,1%
16	866	771	95	89,0%
17	413	313	100	75,8%
18	794	617	177	77,7%
19	970	901	69	92,9%
20	785	639	146	81,4%
Totale	15207	13759	1448	90,5%

Tabella 3 (parte 2) – Le domande 2001 nei Municipi

Municipio	Iscritti totali	Iscritti totali, di cui		Lista d'attesa	Bambini in età 0-2 iscritti all'anagrafe **	Iscritti nidi/ iscritti anagrafe in età 0-2
		Nuove dom.	Riconferme			
1	240	105	135	249	2.408	10,0%
2	340	210	130	307	2.724	12,5%
3	60	30	30	131	1.115	5,4%
4	552	336	216	421	4.502	12,3%
5	740	363	377	525	5.055	14,6%
6	480	223	257	358	2.968	16,2%
7	520	278	242	378	3.467	15,0%
8	400	219	181	442	6.118	6,5%
9	428	240	188	386	2.858	15,0%
10	580	288	292	472	4.510	12,9%
11	490	230	260	344	3.038	16,1%
12	400	216	184	473	4.578	8,7%
13	340	188	152	549	5.805	5,9%
15	460	241	219	314	4.017	11,5%
16	540	222	318	326	3.472	15,6%
17	240	127	113	173	1.515	15,8%
18	440	225	215	354	3.343	13,2%
19	500	245	255	470	4.756	10,5%
20	402	154	248	383	4.107	9,8%
Totale	8152	4140	4012	7055	70.356	11,6%

* Rispetto alla tabella precedente non sono computate 43 domande già eliminate da graduatoria e lista d'attesa.

** Il totale è diverso da quello di Tabella 1, poiché non sono considerati i "non localizzati", circa 197mila (fonte: Uff. statistica del Comune di Roma – popolazione iscritta all'anagrafe nel Comune di Roma al 31.12.2000).

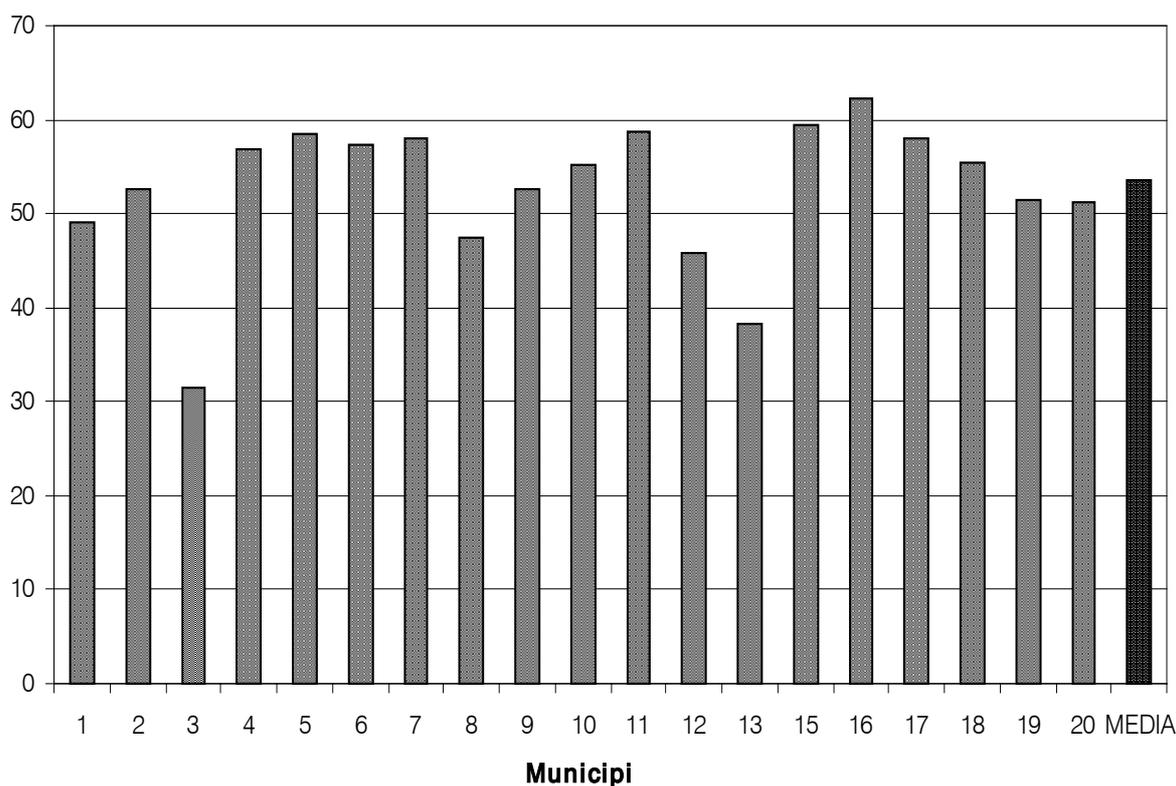
Nell'ultima colonna della tabella i bambini in età 0-2 iscritti al nido sono rapportati a quelli risultanti dagli archivi anagrafici: tra i Municipi esiste una notevole variabilità⁴ nei termini dell'offerta, che potrebbe dare indicazioni in ordine alle priorità di eventuali interventi strutturali (si notino i valori relativi ai Municipi 3, 8 e 13).

Considerazioni analoghe, ovviamente, si desumono dalla Figura 1, che rappresenta la percentuale di iscritti rispetto alle domande totali per ciascun

⁴ Va considerato che è possibile iscrivere il bambino anche in nidi non localizzati nel Municipio di residenza.

municipio: se la media risulta pari al 53,6%, risulta che in alcuni casi neanche il 40% delle domande si conclude con l'iscrizione al nido (si vedano i municipi 3 e 13).

Figura 1 – Rapporto % tra iscritti al servizio nidi e domande totali per Municipio (tassi d'iscrizione 2001)



3.2 Caratteristiche della domanda complessiva

In questo paragrafo si analizzano le principali caratteristiche della domanda complessiva. La popolazione statistica di riferimento è rappresentata dalle 13.759 domande (nuove iscrizioni e riconferme) con allegata dichiarazione Isee. Maggiore attenzione è data alle caratteristiche socio-demografiche, mentre per quelle economiche l'analisi si limita ad alcuni dati riepilogativi. Approfondimenti su tale versante, infatti, sono rimandati al par. 3.6, nel quale è descritto il confronto tra le nuove domande 2000 e 2001.

3.2.1 Caratteristiche sociali e demografiche

La dimensione media dei nuclei familiari del Comune di Roma che vogliono accedere al servizio nidi è pari a 3,60 componenti, valore analogo al 2000 e

lievemente superiore al 1999 (3,52). In tabella 4 si nota che la modalità più ricorrente è di tre componenti per nucleo (quasi la metà del totale), mentre oltre 1/3 sono i nuclei con quattro componenti. Si vedrà che rispetto alle nuove domande esistono alcune differenze, che però non assumono grande rilievo statistico.

Tabella 4 – Numero di componenti per nucleo (domande totali 2001)

Componenti	1	2	3	4	5	6 e oltre
Frequenza %	0,2%	4,5%	47,6%	35,2%	8,9%	3,5%

Il numero medio dei minori (componenti con meno di 18 anni compiuti) per nucleo, invece, risulta pari a 1,54. Si nota che oltre il 53% dei nuclei ha un solo minore, mentre circa il 36% ha due minori. I nuclei con 3 e 4 minori sono l'8,5%, mentre i casi estremi riguardano una minoranza di 69 nuclei.

Tabella 5 – Numero di minori (componenti con meno di 18 anni compiuti) per nucleo (domande totali 2001)

Minori	nascituri	1 minore	2 minori	3 minori	4 minori	5 min. e oltre
Frequenza %	2,0%	53,2%	35,9%	7,2%	1,3%	0,5%

Le famiglie nelle quali sono presenti disabili sono il 3% del totale, cioè oltre 400, delle quali 25 in situazione estrema ovvero con più di un disabile.

La residenza dei richiedenti è prevalentemente situata nel Comune di Roma: infatti, solo lo 0,4% del totale (circa 50 nuclei) risiede in un Comune diverso.

3.2.2 *Caratteristiche economiche: dati riepilogativi*

Come anticipato, gli approfondimenti sulla situazione economica sono effettuati sulle nuove domande, al fine di cogliere la dinamicità tra il 2000 e 2001 (il report 2000 analizzava solo le nuove domande), anche rispetto alle diverse condizioni professionali dei nuclei.

Nella Tabella 6 è riportata la distribuzione cumulata del reddito familiare lordo, dato dalla sommatoria dei redditi Irpef complessivi⁵ dei soggetti facenti parte del nucleo familiare richiedente, sia per le domande totali che per le sole

⁵ Nel reddito complessivo (desumibile dal rigo RN1 del modello Unico ovvero dal relativo rigo del mod. 730) sono inclusi tutti i redditi prodotti dal soggetto facente parte del nucleo familiare. In particolare: redditi da lavoro (autonomo e dipendente); redditi d'impresa; redditi fondiari (derivanti da immobili); redditi da capitale; redditi diversi.

nuove domande. Il reddito medio risulta pari a 52,8 milioni per le domande totali e a 51,8 milioni per le nuove domande (nel 2000 era risultato pari a 50,6 milioni per le sole nuove domande⁶): quindi, tra il 2000 e 2001 si verifica un incremento del reddito medio (per le nuove domande). Risulta, in particolare, che circa la metà dei nuclei si posiziona al di sotto dei 50 milioni di reddito complessivo, indifferentemente per domande totali e nuove domande.

Tabella 6 – Reddito familiare cumulato per classe (domande totali e nuove domande 2001)

classi	= 0	(0-10]	(0-20]	(0-30]	(0-40]	(0-50]
% cumul. Dom Totali	5,7%	10,2%	18,7%	28,9%	39,6%	49,9%
% cumul. Nuove Dom.	6,0%	10,9%	19,9%	30,8%	41,7%	51,9%

classi	(0-60]	(0-70]	(0-80]	(0-100]	(0-150]	totale
% cumul. Dom Totali	60,8%	71,8%	81,4%	91,6%	98,5%	100%
% cumul. Nuove Dom.	62,5%	72,9%	81,9%	91,6%	98,4%	100%

Passando dal reddito all'Isee (Tabella 7) il trend è ovviamente simile: l'Isee medio dei nuclei risulta pari a 26,5 milioni per le domande totali e a 26,4 milioni per le nuove domande (nel 2000 era risultato pari a 25,6 milioni per le sole nuove domande). Rispetto al 2000, quindi, i livelli medi di reddito e di Isee registrano nel 2001 un incremento.

Tabella 7 – Isee cumulato per classe (domande totali e nuove domande 2001)

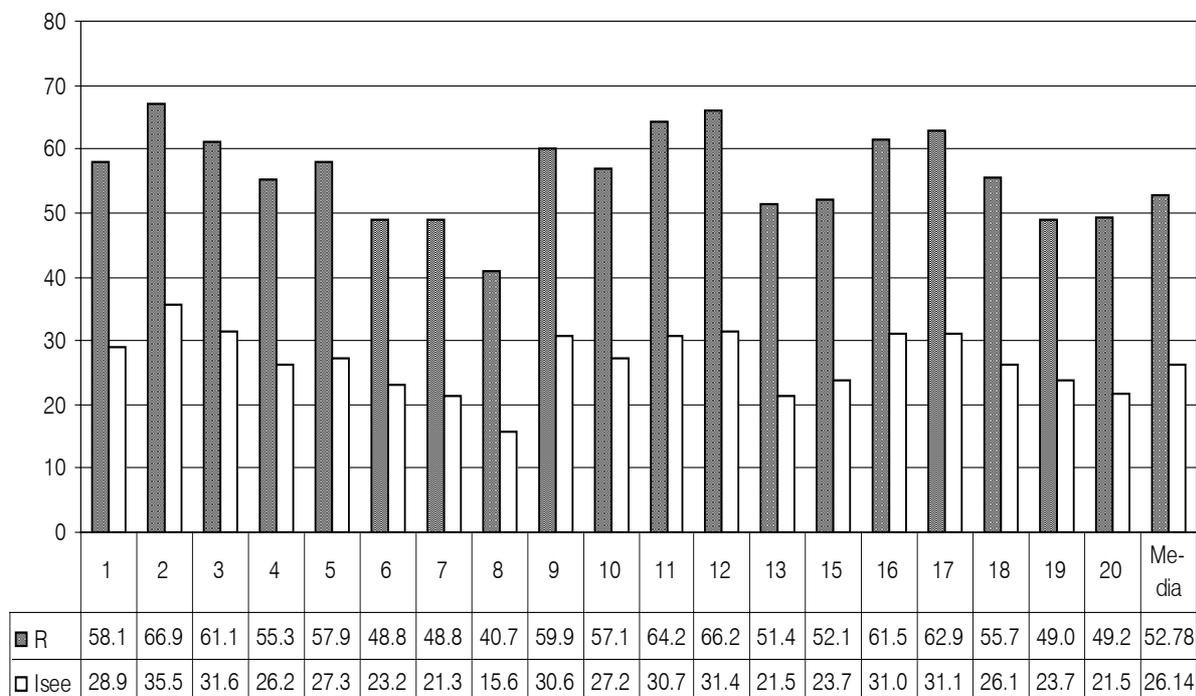
classi	= 0	(0-5]	(0-10]	(0-15]	(0-20]	(0-25]
% cumul. Dom Totali	6,4%	13,2%	23,0%	33,1%	43,6%	54,6%
% cumul. Nuove Dom.	6,9%	14,1%	24,4%	34,8%	45,2%	55,7%

classi	(0-30]	(0-35]	(0-40]	(0-45]	(0-50]	totale
% cumul. Dom Totali	65,2%	74,4%	81,4%	86,3%	90,0%	100%
% cumul. Nuove Dom.	65,7%	74,5%	81,2%	86,0%	89,7%	100%

⁶ Tutti i calcoli del reddito medio riportati nel testo sia per il 2001 che per il 2000 si riferiscono alle domande (nuove o totali) con dichiarazione Isee allegata, incluse quelle con reddito nullo.

Confrontando gli andamenti cumulati delle *Domande Totali* (che includono le riconferme) e delle *Nuove Domande* emerge una maggiore concentrazione delle ultime, anche se in modo lieve, verso le classi inferiori⁷.

Figura 2 – Reddito e Isee medi per Municipio (domande totali 2001)



Nella Figura 2 sono rappresentati i valori medi di reddito e di Isee per ciascun Municipio: il Municipio che fa registrare i valori più elevati è il 2°, mentre i valori più bassi si trovano nell'8°.

In linea generale, il rapporto tra Isee e reddito è di circa uno a due, con una certa variabilità nei diversi Municipi (si confrontino, ad es., i Municipi 2 e 8).

3.3 Le nuove domande: confronto 2000 – 2001

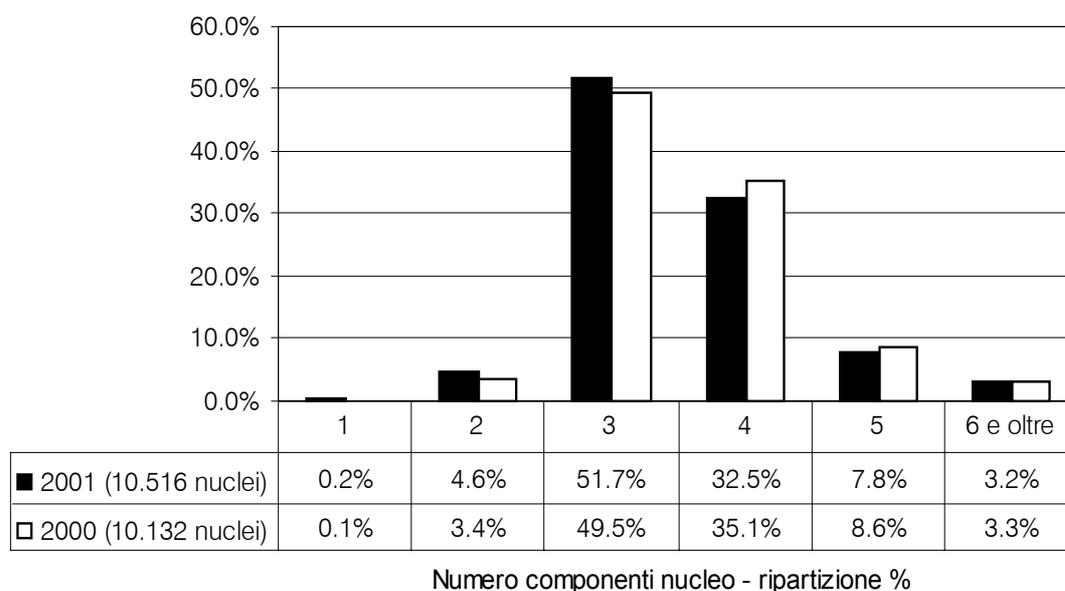
In questo paragrafo sono approfondite le caratteristiche socio-demografiche ed economiche dei nuclei familiari, al fine di cogliere eventuali variazioni verificatesi nel periodo osservato (2000 e 2001); la popolazione statistica di riferimento è costituita dalle nuove domande con allegata dichiarazione Isee.

⁷ Essendo, mediamente, il valore dell'Isee circa la metà del valore del reddito, le classi di reddito hanno un'ampiezza doppia rispetto a quelle di Isee.

3.3.1 Caratteristiche socio-demografiche nuove domande

La numerosità dei nuclei non sembra aver subito grandi mutamenti. Circa la metà dei medesimi è composta da tre persone (tipicamente una coppia con un figlio) e un ulteriore terzo da quattro persone.

Figura 3 – Numero di componenti per nucleo (nuove domande 2000 e 2001)



Emerge, in particolare, un lieve incremento dei nuclei con due e tre persone e una diminuzione di quelli con quattro componenti. Infatti, la media aritmetica diminuisce leggermente (la numerosità media dei nuclei passa dal 3,60 del 2000, al 3,55 del 2001; nel 1999, invece, era 3,52). I casi estremi riguardano 35 domande presentate da nuclei con più di otto componenti e, sul versante opposto, 21 nuclei con un solo componente (si tratta di bambini orfani o privi di genitori).

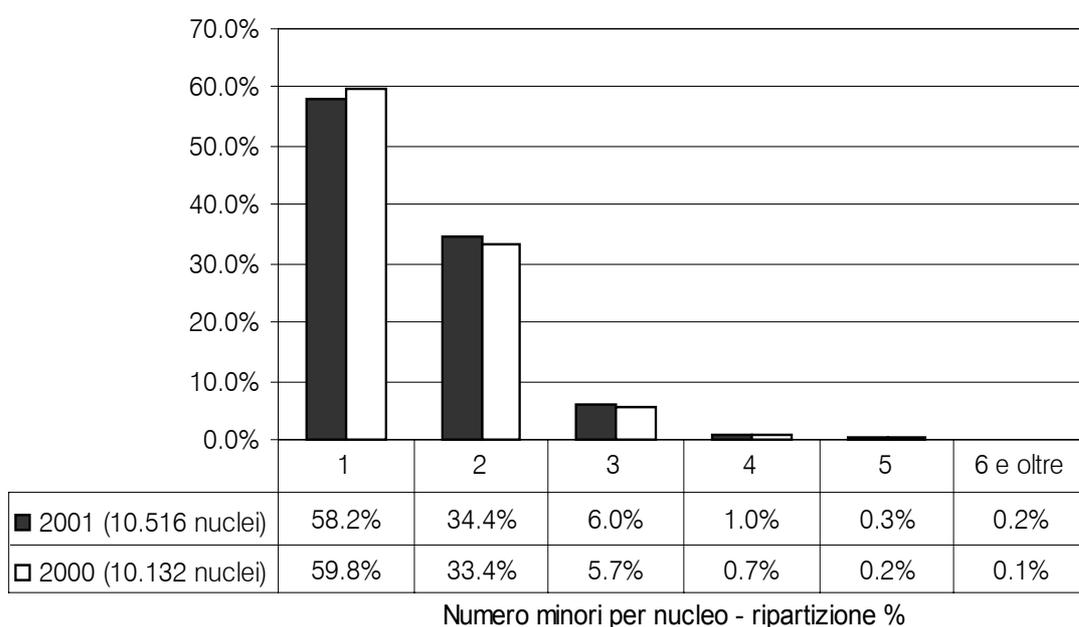
Il numero medio dei minori (bambini con meno di 18 anni compiuti) presenti in ciascun nucleo familiare è 1,51 (contro l'1,48 del 2000). Anche in tal caso, non si riscontrano mutamenti di rilievo: nel 2001, il 58,2% dei nuclei ha un minore a carico (contro quasi il 60% del 2000) e in circa 1/3 dei nuclei sono presenti due minori (in lieve aumento rispetto al 2000).

Le famiglie con portatori di handicap sono 296, ovvero il 2,8% del totale (2,6% nel 2000). In particolare, in 275 nuclei risulta presente un disabile e in 17 più di un disabile.

Rispetto alla residenza dei nuclei, emerge che circa lo 0,27% risiede fuori Roma (contro lo 0,43% del 2000).

Di un certo interesse, infine, può risultare l'analisi per nazionalità del nucleo familiare richiedente, per la quale si rinvia al paragrafo 3.6.

Figura 4 – Numero minori (bambini con meno di 18 anni compiuti) per nucleo (nuove domande 2000 e 2001)



3.3.2 Caratteristiche economiche delle nuove domande

3.3.2.1 La condizione professionale dei nuclei

La seguente analisi considera le diverse condizioni professionali dei nuclei, ripartiti nelle seguenti modalità:

'A': include nuclei con un solo genitore lavoratore autonomo, oppure con un genitore lavoratore autonomo e un altro rientrante nella categoria 'Altro'.

'D': nuclei con un solo genitore lavoratore dipendente, oppure con un genitore lavoratore dipendente e un altro rientrante nella categoria 'Altro'.

'AA': nuclei con entrambi i genitori lavoratori autonomi.

'DD': nuclei con entrambi i genitori lavoratori dipendenti.

'AD': nuclei con un genitore lavoratore autonomo e l'altro lavoratore

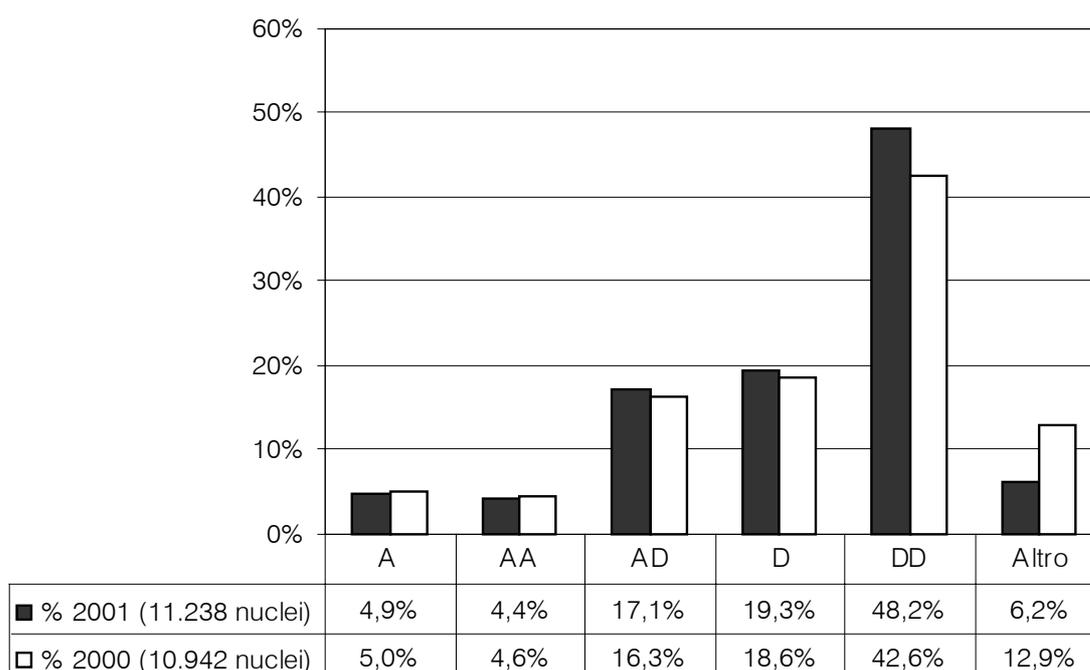
dipendente.

'Altro': è una categoria residuale che include tutti i casi di nuclei privi di genitori, o con genitori non lavoratori, oppure con un genitore non lavoratore ed un altro lavoratore "non stabile" (casalinga/o, praticante, borsista, tirocinante), o infine con entrambi i genitori lavoratori non stabili.

Tale ripartizione, già considerata nel report precedente, ci sembra più attendibile rispetto alla semplice qualificazione del nucleo in base alla professione del padre. Ciò per diverse ragioni: da un lato, la classica figura del padre lavoratore e della madre casalinga non rispecchia più la realtà, soprattutto per quanto riguarda i nuclei più giovani (frequenti, infatti, sono i nuclei con genitori entrambi lavoratori), dall'altro, la mobilità e la discontinuità delle condizioni lavorative – non a caso si parla di interclassismo fiscale – rende più significativa la considerazione congiunta delle condizioni professionali.

La condizione professionale dei nuclei, rappresentata nel grafico seguente (Figura 5), riguarda tutte le nuove domande, con e senza dichiarazione Isee allegata; infatti, l'indicazione della professione dei genitori rileva per l'accesso al servizio e va in ogni caso dichiarata. Come si può vedere, la situazione è rimasta abbastanza stabile nei 2 anni considerati, fatta eccezione per le categorie "DD" e "Altro".

Figura 5 – Condizione professionale dei nuclei (nuove domande 2000 e 2001)



Come risulta dalla Figura 5, la tipologia più diffusa è quella del nucleo con due lavoratori dipendenti (circa la metà), mentre i nuclei con due lavoratori autonomi rappresentano una minoranza (circa il 4,4% del totale). I nuclei nei quali un solo genitore risulta stabilmente occupato (ovvero uno occupato e l'altro in categoria "altro") superano il 24%, con una netta prevalenza dei lavoratori dipendenti. I nuclei "misti", con dipendenti e autonomi, risultano in lieve aumento (17,1%); la categoria residuale "altro", infine, si dimezza, probabilmente per effetto di una più corretta valutazione della condizione professionale dei soggetti richiedenti.

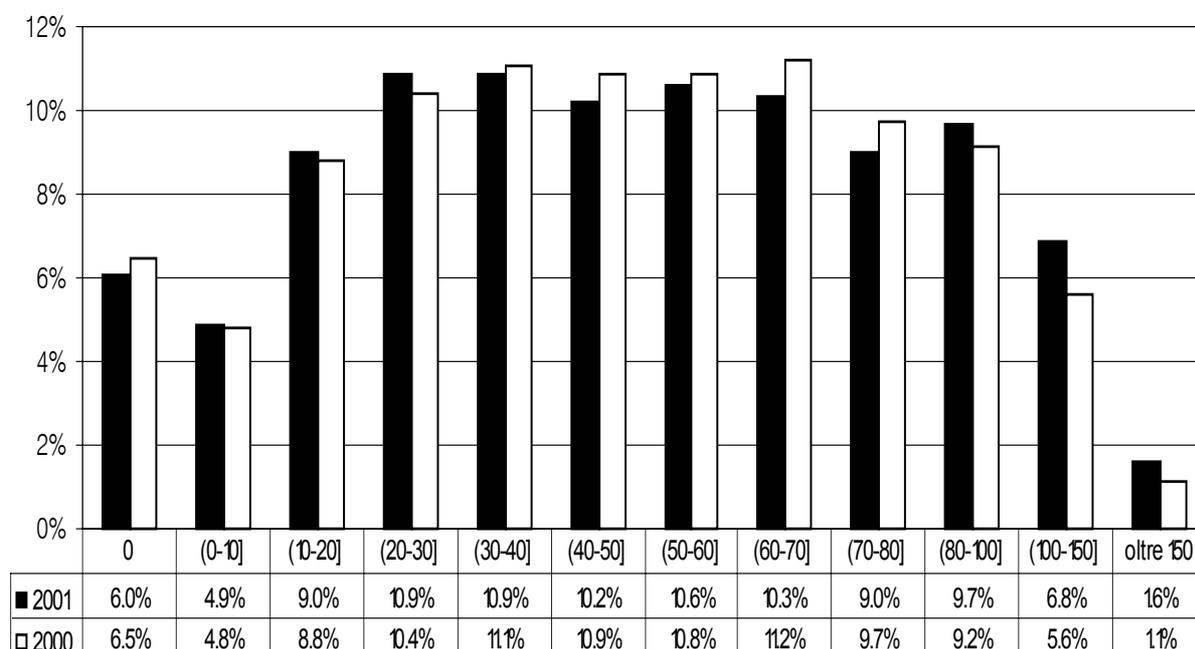
In sintesi, vediamo che nel Comune di Roma la platea di richiedenti registra una netta prevalenza del lavoro dipendente: ogni tre nuclei familiari che richiedono l'accesso al servizio nidi, due traggono le proprie fonti reddituali esclusivamente dal lavoro dipendente (il 67,5%); ad essi va poi aggiunta la quota di lavoro dipendente relativa ai nuclei "misti" (AD), che rappresentano un ulteriore 17,1%. Di converso, il lavoro autonomo propriamente detto continua a rappresentare una minoranza (circa il 10% dei casi).

3.3.2.2 Il reddito familiare lordo

Il reddito familiare⁸ medio del 2001 è di 51,8 milioni, in aumento rispetto ai 50,6 milioni del 2000. La dinamica del reddito familiare lordo appare interessante, poiché evidenzia alcune variazioni nelle classi estreme. In particolare, nel 2001 è cresciuto il peso relativo delle classi da 10 a 30 milioni e di quelle oltre gli 80 milioni, mentre è calato il peso delle classi centrali.

⁸ Nell'indagine "I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2000" - Banca d'Italia, gennaio 2002, nella tavola B1 vi sono dati riferiti al "reddito familiare". La media è di 50,5 milioni, che sale a 55,1 nei comuni con oltre 500 mila abitanti. Va specificato, però, che tale concetto non è affatto equivalente al valore rilevante a fini Isee, dal momento che è calcolato al netto delle imposte sul reddito e dei contributi previdenziali e assistenziali.

**Figura 6 – Distribuzione delle domande per classi di reddito familiare
(nuove domande 2000 e 2001)**



La Figura 7 rappresenta la distribuzione cumulata del reddito nei due anni considerati. Benché appaiano quasi sovrapposte, la distanza tra le due curve evidenzia quanto appena osservato: nel 2001, il lieve spostamento verso il basso della curva prima delle classi elevate di reddito dimostra che è diminuito il peso relativo delle classi centrali e che quindi le domande sono meno concentrate nelle stesse.

**Figura 7 – Distribuzione cumulata % per classi di reddito familiare
(nuove domande 2000 e 2001)**

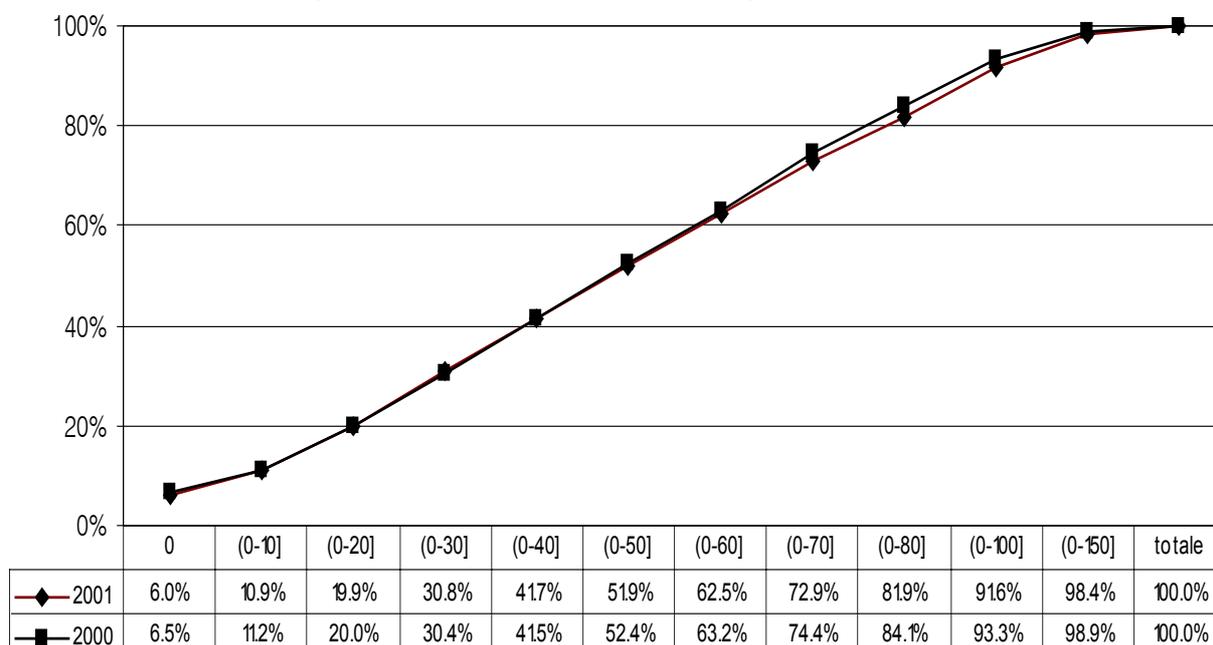
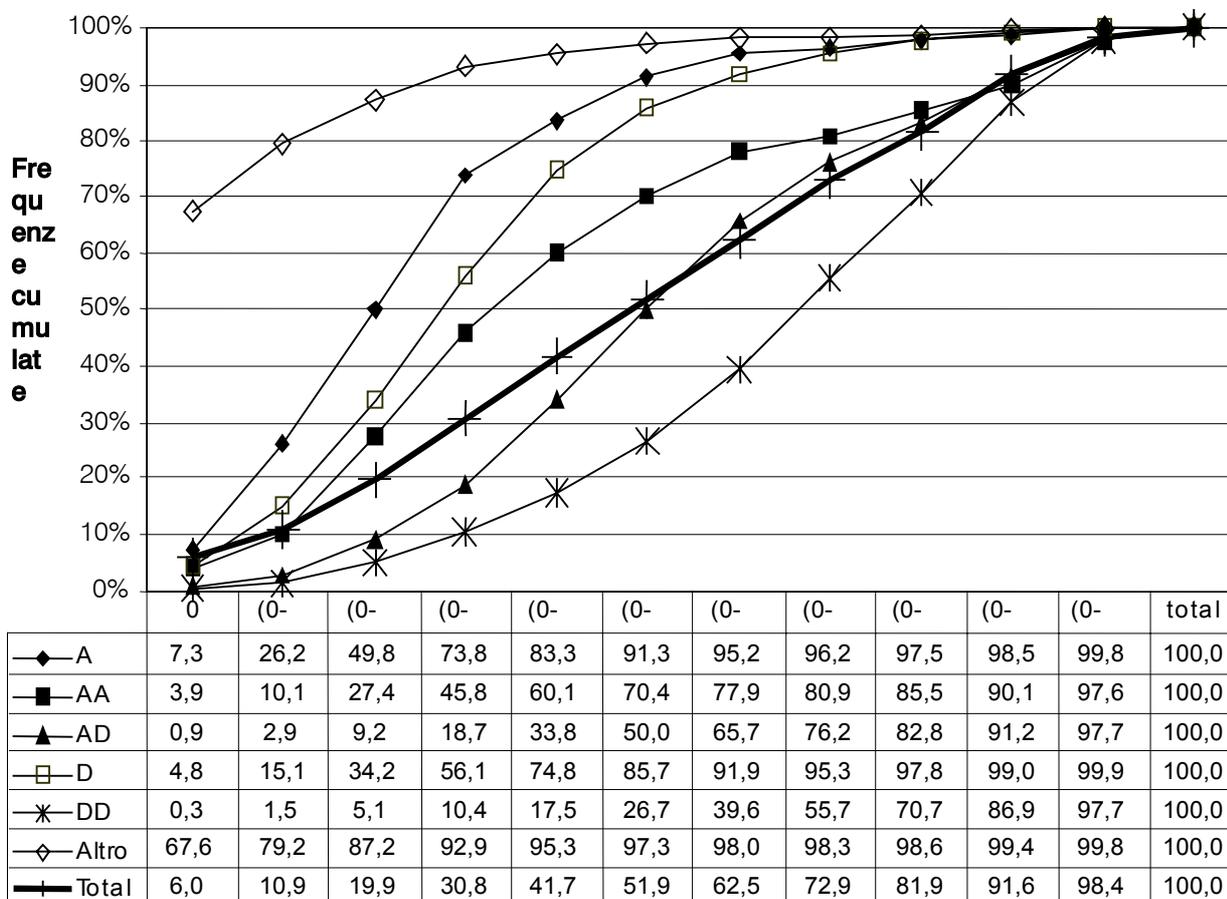


Figura 8 – Reddito cumulato per condizione professionale (nuove domande 2001)



Reddito nucleo cumulato per condizione professionale e media

Le considerazioni precedenti possono approfondirsi mediante l'analisi della condizione professionale. La Figura 8 mostra la distribuzione del reddito per ciascuna tipologia di nucleo, distinto in base al lavoro esercitato dai genitori; l'andamento complessivo è rappresentato dalla linea di maggior spessore.

Confrontando la distribuzione dei nuclei di dipendenti con quella dei nuclei di autonomi, emergono notevoli differenze: i nuclei DD (entrambi i genitori lavoratori dipendenti) si collocano sotto la curva rappresentante la distribuzione complessiva, diversamente dai nuclei AA (entrambi i genitori lavoratori autonomi). Inoltre, fra i nuclei con reddito superiore a 51,8 milioni (reddito medio), troviamo il 71,4% dei nuclei DD e solo il 28,1% degli AA: infatti, gli autonomi si concentrano prevalentemente nelle classi inferiori. Tale distanza, che riflette la diversa distribuzione dei redditi dichiarati, rileverà ai fini di un confronto analogo effettuato in termini di Isee.

La diversa distribuzione per classi si riflette anche sui livelli medi di reddito: la Tabella 8 riporta il reddito medio dei nuclei per ogni condizione professionale.

Tabella 8 – Reddito medio per condizione professionale (nuove domande 2001)

2001	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
Reddito familiare lordo	24,4	45,7	56,3	30,3	68,6	7,3	51,8

3.3.2.3 L'indicatore della situazione economica dei nuclei (Isee)

La medesima analisi condotta nel paragrafo precedente è qui replicata con riferimento all'Isee.

Un tratto caratterizzante, come risulterà dalle pagine seguenti, risiede in una certa riduzione delle differenze che erano emerse focalizzandosi unicamente sul reddito Irpef (che mostrava una maggiore povertà relativa dei nuclei AA rispetto ai DD).

Nella Figura 9 è rappresentata la distribuzione per classi: come si può vedere, i valori relativi restano quasi invariati tra il 2000 e 2001.

Tale invarianza è confermata dall'analisi per distribuzione cumulata (Figura 10), nella quale si verifica una sovrapposizione delle curve.

Figura 9 – Distribuzione delle domande per classi di Isee (nuove domande 2000 e 2001)

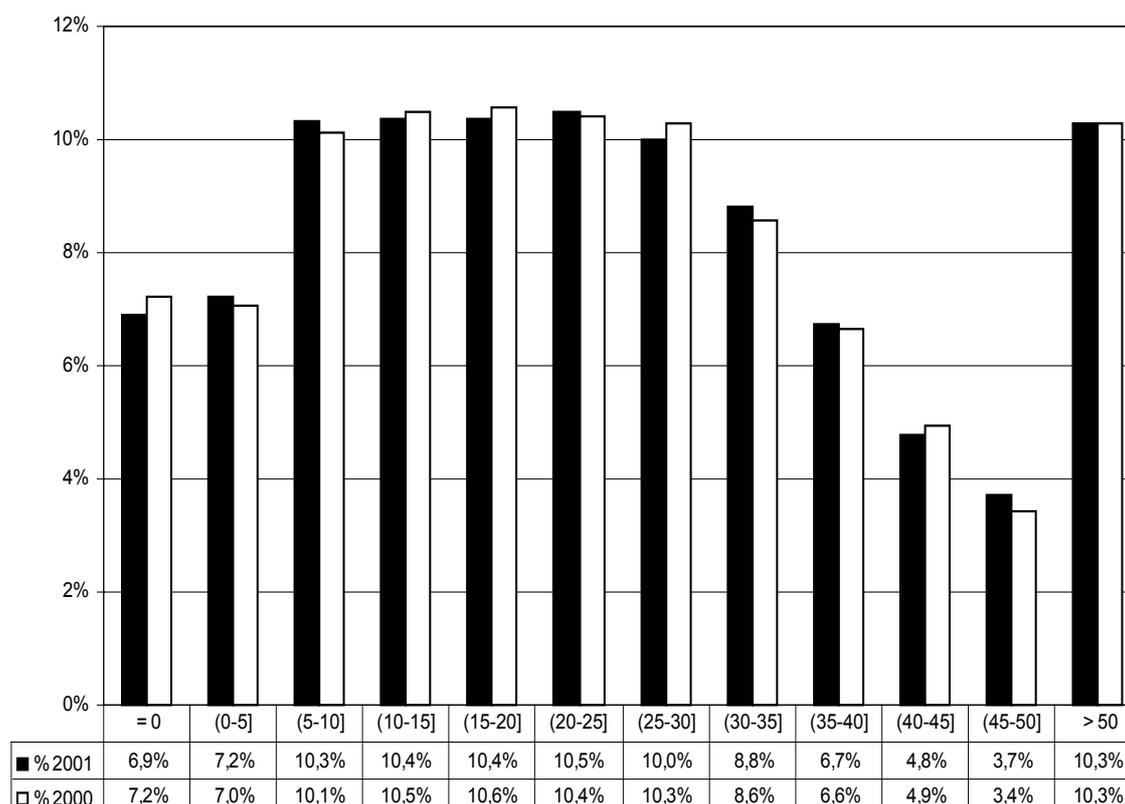
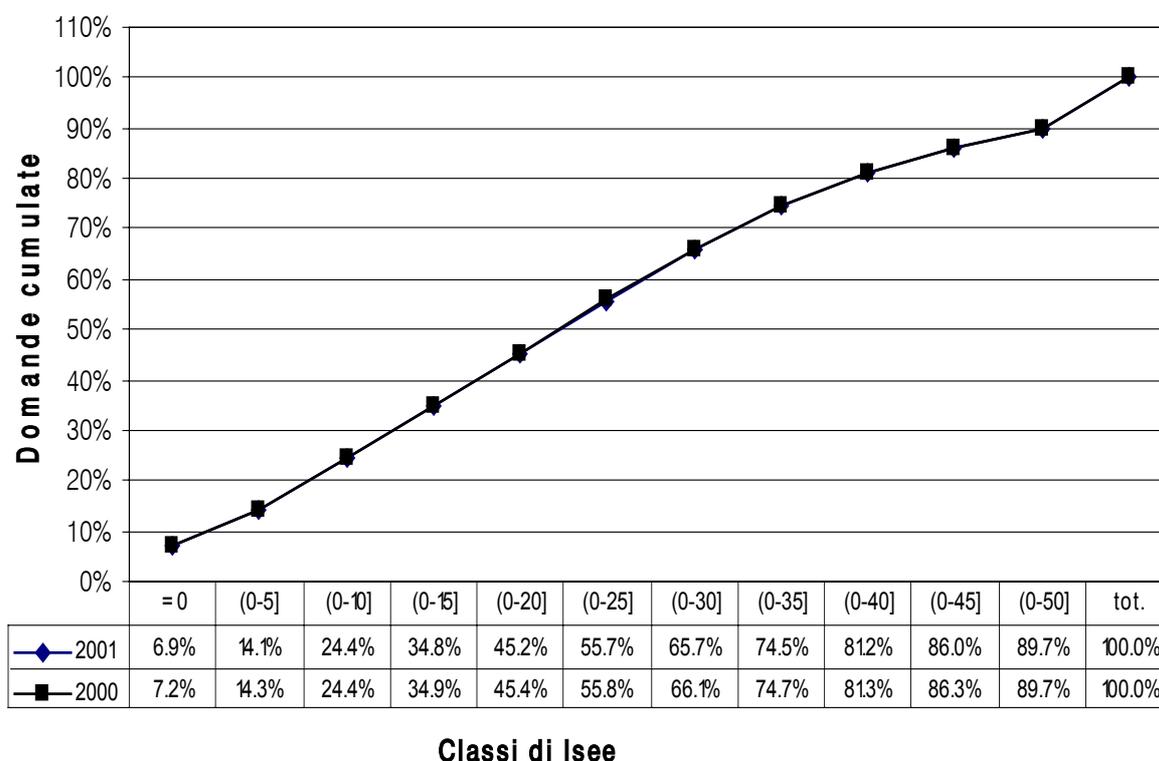


Figura 10 – Distribuzione cumulata Isee (nuove domande 2000 e 2001)

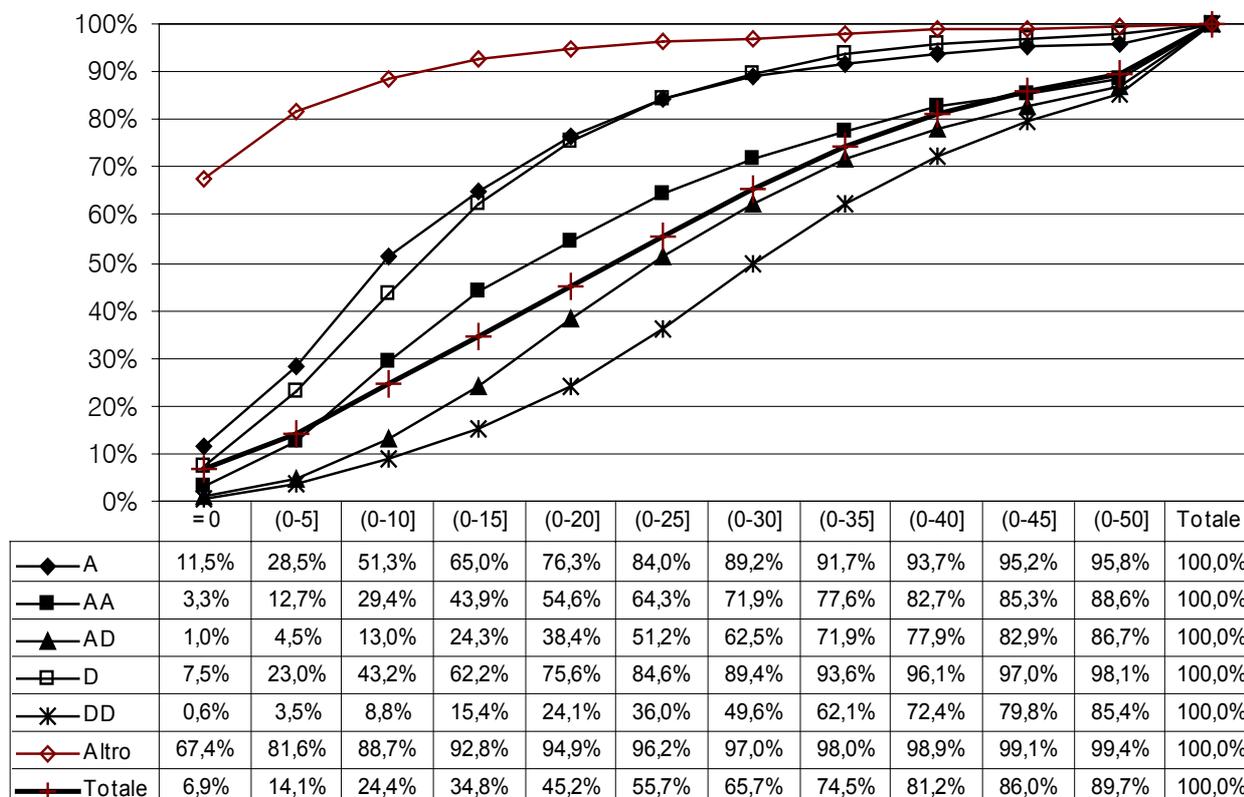


Infine, l'Isee medio⁹ 2001 risulta pari a 25,9 milioni (contro i 25,6 dell'anno precedente).

L'analisi delle diverse condizioni professionali dei nuclei è rappresentata nella Figura 11. Se in termini di reddito Irpef le distanze rispetto ai valori complessivi erano abbastanza significative (Figura 8), analizzando i medesimi nuclei in base all'Isee tali differenze sembrano ridursi. A conferma di ciò, se confrontiamo le distribuzioni dei nuclei di dipendenti e di autonomi, vediamo che oltre i 25,9 milioni di Isee (cioè, oltre il valore medio complessivo) troviamo il 62,6% delle coppie di dipendenti (nuclei DD) e il 34,9% delle coppie di autonomi (nuclei AA). Si rammenta, invece, che, rispetto al reddito, i nuclei di dipendenti al di sopra del valore medio erano il 71,4% e i nuclei di autonomi il 28,1%. Quindi, l'Isee sembrerebbe operare un riequilibrio della ricchezza fra le coppie di dipendenti e di autonomi, in virtù della logica della sua determinazione.

⁹ Con riferimento alla già citata indagine della Banca d'Italia, rileva la Tav. B2, nella quale è rappresentato il concetto di "reddito equivalente" (il reddito di cui ciascun individuo dovrebbe disporre se visse da solo per raggiungere lo stesso tenore di vita che ha in famiglia); è utilizzata la scala di equivalenza OCSE (coeff.: 1 per capofamiglia, 0,5 per gli altri componenti maggiori di 14 anni e 0,3 per i minori). Il livello medio è 27,9, che sale a 32,3 nei comuni con oltre 500mila abitanti.

Figura 11 – Isee cumulato per condizione professionale (nuove domande 2001)



Frequenze di Isee cumulate per condizione professionale

Ciò è confermato anche dall'analisi dei valori medi di Isee per ciascuna categoria professionale. Nell'ultima riga della seguente tabella, che esprime il rapporto tra Isee e reddito, si nota che in rapporto al reddito l'Isee pesa di più per i nuclei di autonomi (55,2%) rispetto ai nuclei di dipendenti (48,9%).

Tabella 9 – Isee e Reddito medio per condizione professionale (nuove domande 2001)

2001	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
Isee medio	14,5	25,3	29,4	14,9	33,5	4,0	25,9
Reddito medio	24,4	45,7	56,3	30,3	68,6	7,3	51,8
Rapporto Isee/reddito	59,2%	55,2%	52,2%	49,2%	48,9%	54,6%	50,1%

3.3.2.4 Il patrimonio mobiliare

L'analisi del patrimonio mobiliare richiede un chiarimento preliminare: nella dichiarazione Isee la ricchezza mobiliare si inserisce mediante "arrotondamento ai 10 milioni inferiori per difetto" (39 milioni diventano 30 milioni, 29 diventano 20, ecc.). Quindi, ai fini della quantificazione del patrimonio mobiliare e stante l'operatività della franchigia di 30 milioni, è come se esistesse un limite esente fino alla soglia dei 40 milioni. Discorso diverso, come noto, si applica all'influenza del patrimonio mobiliare sul reddito, che prescinde dal citato limite, in quanto si calcola la componente figurativa derivante dalla moltiplicazione del patrimonio per il tasso stabilito per legge (5,56%¹⁰).

Con tali premesse, si comprende che i dati relativi al patrimonio mobiliare hanno una significatività sicuramente inferiore rispetto alle altre componenti determinanti l'Isee, quali il reddito e il patrimonio immobiliare. In sostanza, si può determinare la numerosità dei nuclei al di sotto dei 10, 20, 30 milioni, ma non considerare le tradizionali classi aperte a sinistra del tipo (0-10], (10-20], ecc.

In linea generale, risulta che 2/3 dei nuclei hanno un patrimonio inferiore a 10 milioni (che potrebbe essere pari a 0 ovvero a 9,9 milioni), mentre solo il 10% denota patrimoni relativamente consistenti, uguali o superiori a 40 milioni. Il patrimonio medio del complesso di nuove domande, invece, non arriva a 14 milioni. Rispetto alla condizione professionale emergono delle differenze: le coppie di autonomi sembrerebbero più "ricche", sia rispetto alla distribuzione per classi (il 56,6% si colloca al di sotto dei 10 milioni e il 13,6% a 40 milioni e oltre), sia tenendo conto dei patrimoni medi.

¹⁰ Tasso ufficiale BTP decennali emessi nel 2000.

Tabella 10 – Patrimonio mobiliare per condizione professionale (nuove domande 2001)

Patrimonio Mobiliare 2001	Professione nucleo						
	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
[0-10)	73,3%	56,6%	58,4%	80,6%	59,6%	91,7%	66,2%
[10-20)	8,8%	14,0%	11,7%	7,9%	13,3%	3,9%	11,2%
[20-30)	5,8%	8,8%	9,7%	4,9%	9,7%	2,7%	8,0%
[30-40)	3,1%	7,0%	5,7%	2,4%	4,9%	0,5%	4,2%
Tot [0-40)	91,0%	86,4%	85,5%	95,8%	87,4%	98,8%	89,6%
40 e oltre	9,0%	13,6%	14,5%	4,2%	12,6%	1,2%	10,4%
Totale nuove domande	520	456	1.764	2.104	5.009	663	10.516
Patrimonio mob. medio							
Totale nuove domande	11,0	20,6	18,5	5,8	16,8	1,6	13,8
ND con patrimonio ≥ 10	41,1	47,5	44,6	29,6	41,6	19,8	40,8
ND con patrimonio ≥ 40	90,0	114,2	95,7	80,2	97,1	55,0	95,8

Nota: valori medi in milioni di lire

In sostanza, se l'analisi dei livelli medi può comunque informare sui tratti caratterizzanti dei nuclei, si può affermare che la rilevanza dei patrimoni mobiliari a fini Isee (ovvero l'influenza dei medesimi ai fini della determinazione della tariffa) non appare estremamente significativa. Infatti, la dimensione della franchigia e la possibilità di arrotondamenti ai 10 milioni inferiori, determinano una quota esente fino al limite dei 40 milioni per nucleo (permane, in ogni caso, l'influenza sulla quota di reddito figurativo relativa all'applicazione del tasso di riferimento).

3.3.2.5 Il patrimonio immobiliare

I nuclei che dichiarano di possedere patrimoni immobiliari sono circa il 55% del totale (Tabella 11), valore analogo al 2000. In tale categoria, sono inclusi sia gli immobili detenuti a titolo di proprietà, sia altri immobili sui quali si vantano diritti reali di godimento (usufrutto¹¹, uso, abitazione, ecc.).

¹¹ Di conseguenza, non rileva la nuda proprietà.

Tabella 11 – % di domande con patrimonio immobiliare (nuove domande 2000 e 2001)

	2001		2000	
	Domande con dichiaraz. isee	10516	100,0%	10132
-con patrimonio immobiliare	5736	54,5%	5545	54,7%
-senza patrimonio immobiliare	4780	45,5%	4587	45,3%

Di un certo interesse risulta anche l'analisi del titolo di godimento dell'abitazione di residenza (da confrontare eventualmente con i dati della già citata indagine della Banca d'Italia¹²). Risulta che oltre la metà dei nuclei risiede in abitazione di proprietà a fronte di circa 1/4 che, invece, risiede in affitto. Infine, quasi il 18% dei nuclei non è inquadrabile in tali categorie: probabilmente, prescindendo da chi volontariamente omette il patrimonio, si tratta di "comodati gratuiti" (ad es., l'abitazione dei genitori che non fanno parte del nucleo) oppure di nuclei che non hanno contratti di affitto regolarmente registrati. Rispetto al 2000 sembra aumentare leggermente la quota relativa di locatari, seppure con canoni annui di affitto prevalentemente bassi (poco più di 1/3 dei nuclei dichiara canoni annui superiori a 10 milioni di lire, valore-limite per la detrazione dal reddito a fini Isee).

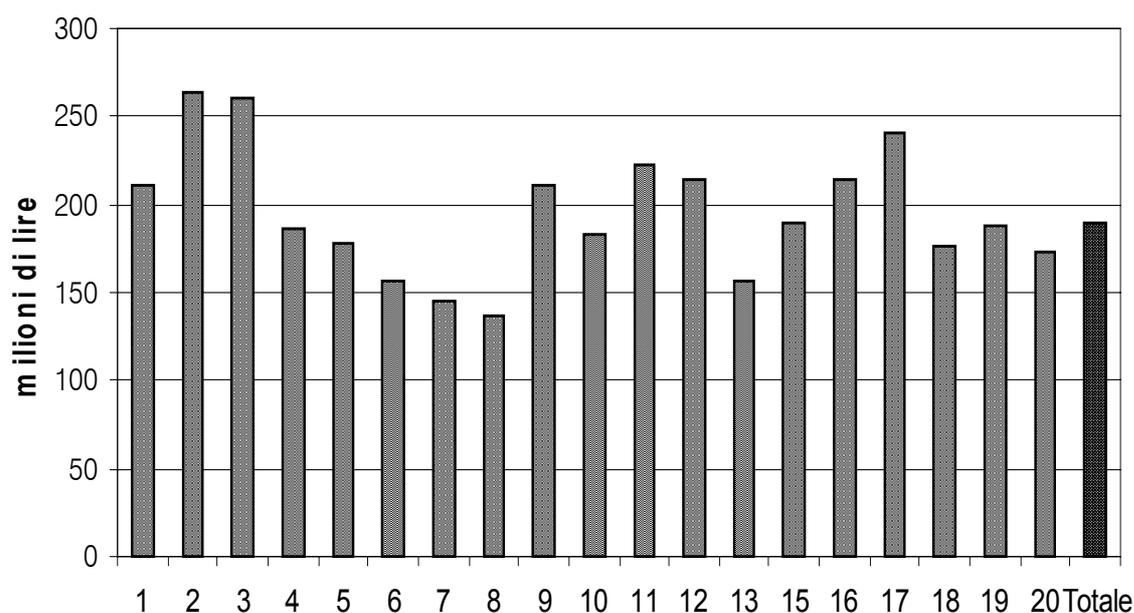
Tabella 12 – Titolo di detenzione dell'abitazione di residenza (nuove domande 2000 e 2001)

	2001		2000	
	Proprietà	5736	54,5%	6355
Locazione	2899	27,6%	2660	24,3%
- di cui con affitto = 0	245	8,5%		
- di cui con affitto ≤ 10 milioni	1665	57,4%		
- di cui con affitto > 10 milioni	989	34,1%		
Altro (comodato)	1881	17,9%	1927	17,6%
Totale	10516	100,0%	10942	100,0%

12 In particolare, rileva la Tav H1 che analizza il titolo di godimento dell'abitazione di residenza. Tale caratteristica è analizzata sotto diversi profili. Considerando la modalità (riferita al capofamiglia) per "ampiezza comunale", nella riga relativa ai comuni con oltre 500mila abitanti risultano i seguenti valori: proprietà, 54,5%; affitto, 35,6%; riscatto: 1,4%; altro titolo, 8,5% (fonte: I bilanci delle famiglie italiane nell'anno 2000-gennaio 2002, Banca d'Italia).

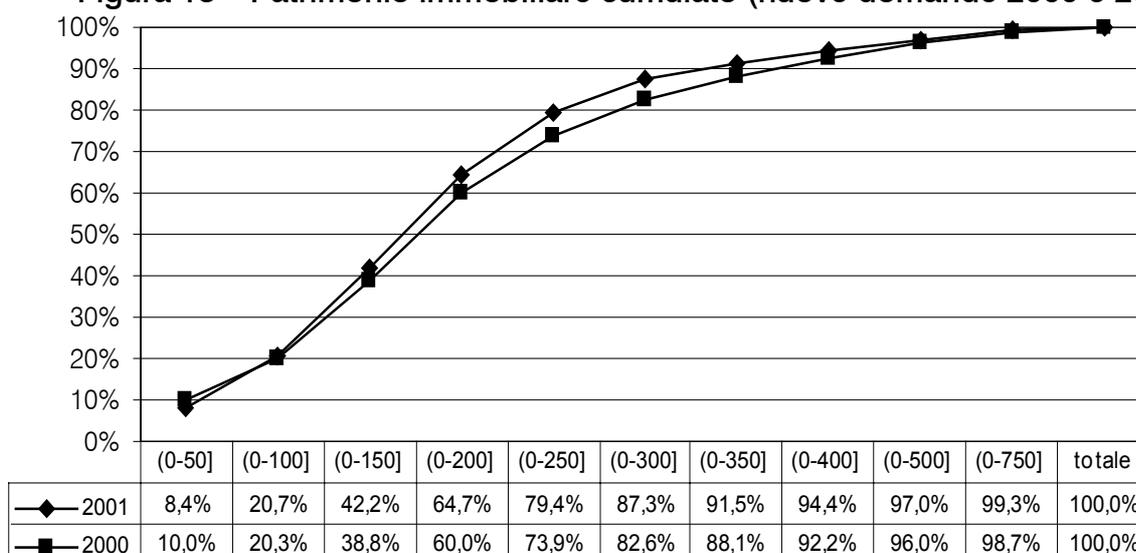
La dimensione media del patrimonio immobiliare è diminuita di qualche milione, passando dai 207 milioni dell'anno scorso agli attuali 190 milioni¹³. Tra i vari Municipi emergono differenze, che riflettono, in parte, le caratteristiche economiche già emerse analizzando il reddito: i più ricchi risultano i Municipi centrali, i più poveri quelli della periferia est (Figura 12).

Figura 12 – Patrimonio immobiliare medio per Municipio (nuove domande 2001, valori in milioni di lire)



Municipi: patrimonio immobiliare medio

Figura 13 – Patrimonio immobiliare cumulato (nuove domande 2000 e 2001)



Patrimonio immobiliare cumulato

¹³ Si ricorda che i valori medi relativi al patrimonio immobiliare sono stati calcolati tenendo conto delle sole domande con patrimonio immobiliare non nullo.

Confrontando la distribuzione cumulata per classi del patrimonio immobiliare, notiamo un andamento leggermente diverso da quello relativo all'anno precedente: nel 2001, infatti, i nuclei risultano nel complesso più concentrati nelle classi inferiori (fino a 250 milioni) e meno in quelle superiori rispetto al 2000.

L'analisi per condizione professionale denota alcune peculiarità rispetto alla media generale: le coppie di autonomi dichiarano patrimoni mediamente superiori in valore assoluto, anche se in termini relativi la proprietà immobiliare è più diffusa tra le coppie di dipendenti (circa il 65% dei nuclei DD contro il 59% degli AA). I valori medi non trascurabili relativi alla categoria Altro, benché riferiti ad una minoranza di nuclei (il 14% circa), denotano presumibilmente famiglie prive di percettori di redditi da lavoro, che traggono sostegno economico dalle proprietà immobiliari; in alcuni casi, inoltre, potrebbe trattarsi di nuclei aventi una proprietà solo "nominale" rispetto a tali beni immobili¹⁴.

Tabella 13 – Patrimonio immobiliare medio per condizione professionale (nuove domande 2001)

2001	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
% dom. con p. immobiliare	45,8%	59,2%	65,1%	35,8%	64,5%	13,9%	54,5%
P. immobiliare medio (mln)	197,0	220,0	207,1	155,5	188,2	197,3	189,7
% dom. p. immob. > 100 mln	36,2%	48,0%	52,7%	24,3%	52,8%	8,9%	43,3%
P. immob. medio (> 100 mln)	235,5	256,7	243,5	201,9	217,4	279,1	224,4
% dom. p.immob. > 300 mln	6,3%	12,5%	11,1%	2,8%	7,5%	1,8%	7,0%
P. immob. medio (> 300 mln)	501,9	461,8	451,2	436,6	430,5	665,8	446,1

Nota: valori medi in milioni di lire.

La distribuzione completa delle domande con patrimonio immobiliare per condizione professionale segnala alcune differenze: i nuclei di autonomi tendono infatti a concentrarsi maggiormente nelle classi inferiori (fino ai 200 milioni) rispetto alle coppie di dipendenti.

¹⁴ Tali beni potrebbero venire intestati a non lavoratori per convenienza fiscale, a fronte di una fonte di sostentamento economico esterna al nucleo (probabilmente familiare).

3.3.2.6 Relazione fra reddito e patrimonio immobiliare

L'Issee, come già scritto in precedenza, è un indicatore composto da diversi elementi, combinati fra loro in base ad una formula data. Trascurando alcuni dettagli (franchigie, detrazioni, ...), i principali componenti dell'Issee sono il reddito, il patrimonio e la dimensione del nucleo familiare. Il patrimonio è in realtà diviso in due variabili, patrimonio mobiliare e immobiliare, la prima delle quali racchiude la ricchezza liquida o investita in titoli, azioni, quote societarie o altri strumenti finanziari, mentre la seconda designa l'insieme delle proprietà immobiliari. Di queste due variabili, tra le dichiarazioni Issee presentate insieme alle domande di accesso ai nidi, solo il patrimonio immobiliare ha mostrato una certa consistenza: circa metà delle famiglie, infatti, dichiara di possedere un patrimonio immobiliare, contro il 30% che dichiara un qualsiasi patrimonio mobiliare; inoltre, i valori medi dichiarati di queste due variabili sono assai dissimili: abbastanza verosimile il patrimonio immobiliare medio (intorno ai 190 milioni), probabilmente sottostimato quello mobiliare (meno di 14 milioni).

Fra le variabili che compongono l'Issee, il reddito ha un'importanza cruciale. Considerando solamente il numeratore della formula (il cui risultato corrisponde al valore Issee) è possibile quantificare l'importanza media relativa delle singole variabili economiche: il reddito determina, in media, circa l'85% del valore Issee, mentre il restante 15% è dovuto quasi per intero al patrimonio immobiliare. Per quanto riguarda invece il patrimonio mobiliare, la sua influenza è estremamente limitata e circoscritta quasi per intero al reddito figurativo della componente reddituale della formula (cfr. formula Issee, riquadro 2 – capitolo 2). Il nucleo familiare, invece, influisce fortemente sul valore dell'Issee (che varia in modo quasi inversamente proporzionale al numero di componenti del nucleo), ma offre minori spunti di analisi comparata con le altre variabili.

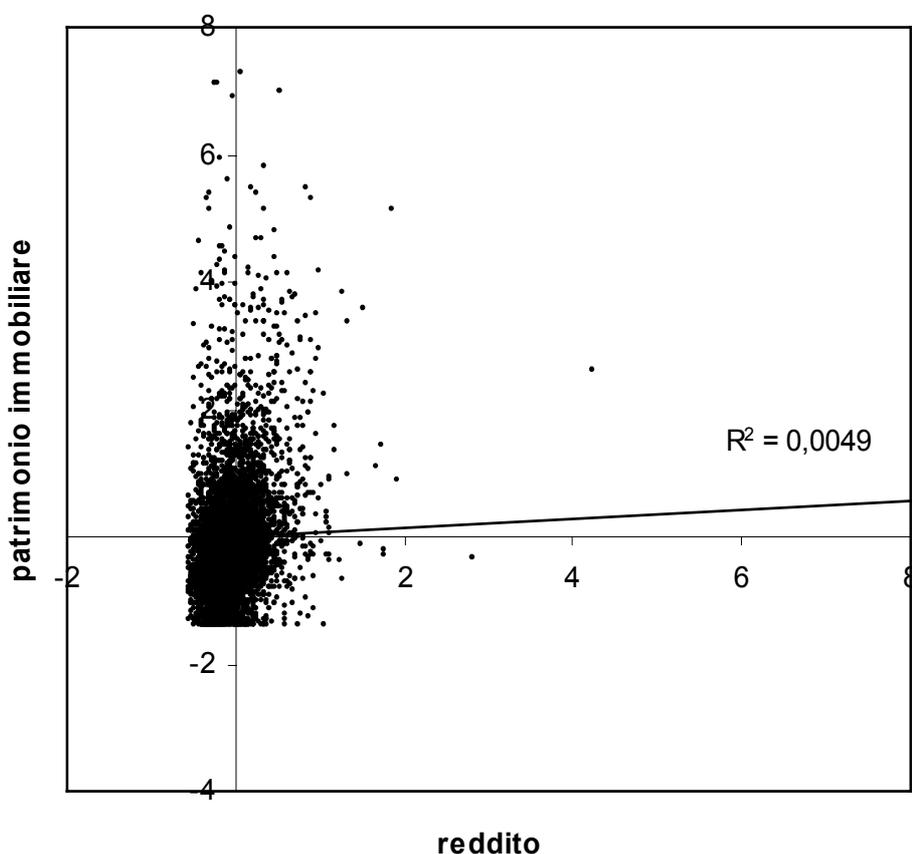
In linea generale, si potrebbe pensare ad una correlazione lineare positiva fra reddito e patrimonio immobiliare, partendo dall'assunto di senso comune che al crescere della prima variabile cresca mediamente anche la seconda e viceversa.

La nuvola dei punti riportata in Figura 14 illustra tale relazione per le 5.736 nuove domande aventi patrimonio immobiliare non nullo (pari al 54,5% del totale di nuove domande 2001-02).

Le due variabili in esame, pur avendo la medesima unità di misura, sono state standardizzate a causa della notevole differenza fra le rispettive medie aritmetiche.

Il grafico, come si può chiaramente vedere, evidenzia una sostanziale assenza di correlazione lineare (e anche di altro tipo) fra le due variabili. A ulteriore conferma di ciò, è anche riportata la retta di regressione lineare, il cui parametro R^2 conferma la sua totale inadeguatezza a sintetizzare il rapporto fra le variabili in esame. Questa assenza di correlazione fra reddito e patrimonio immobiliare evidenzia l'arretratezza del sistema di accesso e di tariffazione precedente all'introduzione dell'Isee, sistema basato esclusivamente sul reddito del nucleo familiare richiedente.

Figura 14 – Nuvola dei punti e retta di regressione lineare fra reddito e patrimonio immobiliare (nuove domande 2001)



Infatti, come mostra chiaramente il grafico, il solo reddito non fornisce un'immagine fedele della situazione economica dei nuclei richiedenti, mentre l'Isee, tenendo conto anche del patrimonio, permette di avere una visione più chiara dell'effettiva ricchezza delle famiglie ("recuperando", in particolar modo, i nuclei che dichiarano redditi bassi e possiedono, allo stesso tempo, ingenti patrimoni).

3.3.2.7 I nuclei familiari senza patrimonio immobiliare

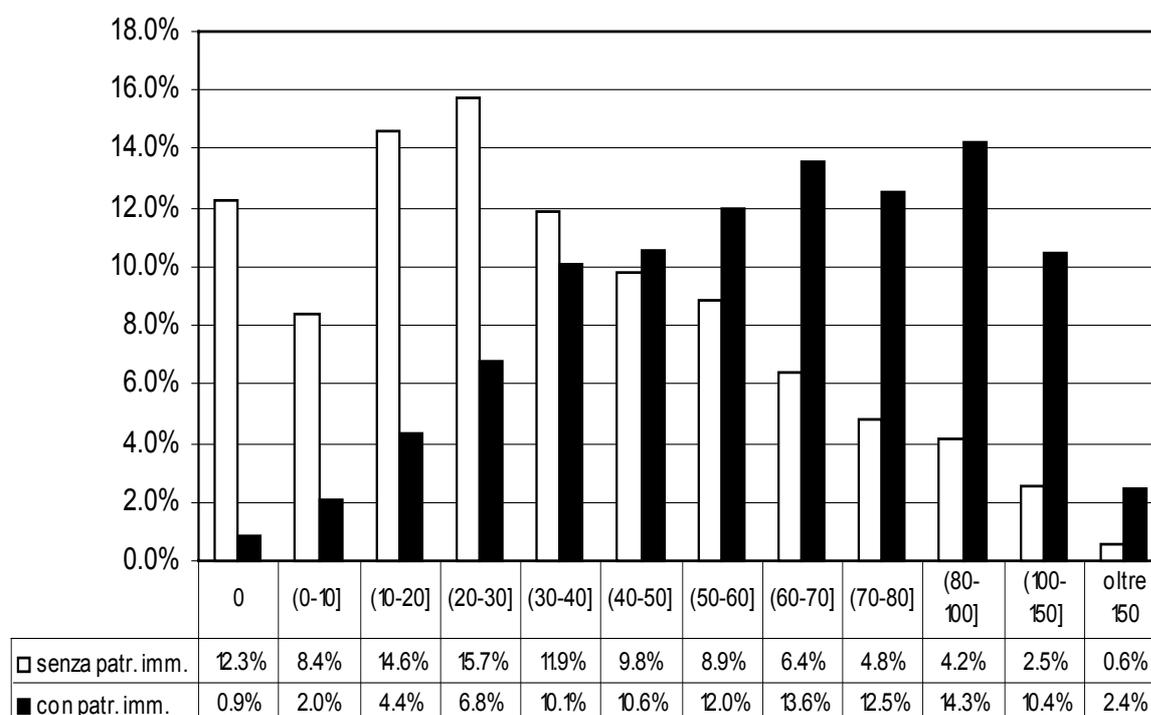
Si è detto più volte che i dati sul patrimonio immobiliare riguardano poco più di metà (54,5%) delle famiglie complessivamente richiedenti l'ammissione al nido per l'anno 2001-02. La quota rimanente (45,5%), dunque, è composta da nuclei familiari del tutto privi, almeno formalmente, di patrimonio immobiliare, che abitano in una casa affittata o utilizzata in comodato gratuito. Rispetto alla quota media nazionale di nuclei proprietari della casa di residenza, ben superiore al 70%, all'interno del gruppo dei richiedenti il servizio nidi le famiglie che risiedono nell'abitazione di proprietà hanno dunque un'incidenza assai inferiore. Può essere interessante cercare di capire se questa peculiarità dipenda dalle reali caratteristiche del gruppo di famiglie che hanno fatto nuova richiesta per il servizio nidi oppure se, al contrario, l'insieme dei richiedenti "non proprietari" lasci presupporre un certo numero di dichiarazioni poco veritiere, con probabile occultamento di patrimoni di fatto disponibili. Ovviamente, la reale consistenza di queste situazioni – e del patrimonio ad esse riconducibile – può emergere solo con controlli approfonditi da parte dell'amministrazione comunale, con l'aiuto degli organismi statali competenti. In questa sede è possibile verificare soltanto se vi siano delle peculiarità, statisticamente evidenti, che suggeriscano l'interpretazione suaccennata.

In concreto, sono state effettuate alcune analisi sull'insieme delle famiglie di "non proprietari". Anzitutto, il reddito di questi nuclei familiari è sensibilmente inferiore a quello dei "proprietari" di immobili: il valore medio complessivo è pari a 40,3 milioni di lire, contro i circa 53 del totale e gli oltre 65 dei proprietari. Dunque, l'assenza di ricchezza immobiliare si accompagna ad una capacità reddituale media decisamente inferiore a quella dei proprietari immobiliari. La distribuzione percentuale del reddito nelle classi già precedentemente utilizzate evidenzia questo "slittamento indietro" della distribuzione dei non proprietari rispetto ai proprietari (figura 15).

Un secondo elemento di interesse nell'approfondimento sui nuclei familiari non proprietari riguarda la condizione professionale. La tabella 15 mostra come i 4.780 nuclei di non proprietari si ripartiscono secondo la condizione professionale di entrambi i genitori (o componenti adulti), classificata come al solito in sei categorie: nuclei con entrambi lavoratori autonomi ('AA'), entrambi dipendenti ('DD'), un lavoratore autonomo e uno dipendente ('AD'), solo un autonomo ('A'), solo un dipendente ('D'), altre condizioni professionali ('Altro'). Le prime tre categorie racchiudono dunque tutti i nuclei con due percettori di reddito, mentre, all'estremo opposto, nella categoria "Altro" vi sono famiglie

senza neanche un reddito stabile (persone in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, borsisti, praticanti, tirocinanti, ecc.).

Figura 15– Distribuzione % dei redditi delle famiglie a seconda della disponibilità o meno di patrimonio immobiliare (nuove domande 2001)



Le famiglie delle due categorie intermedie ('A' e 'D') contengono invece solo un percettore di reddito stabile (il secondo componente adulto potrebbe non esistere, oppure trovarsi in una delle condizioni classificate come "Altro").

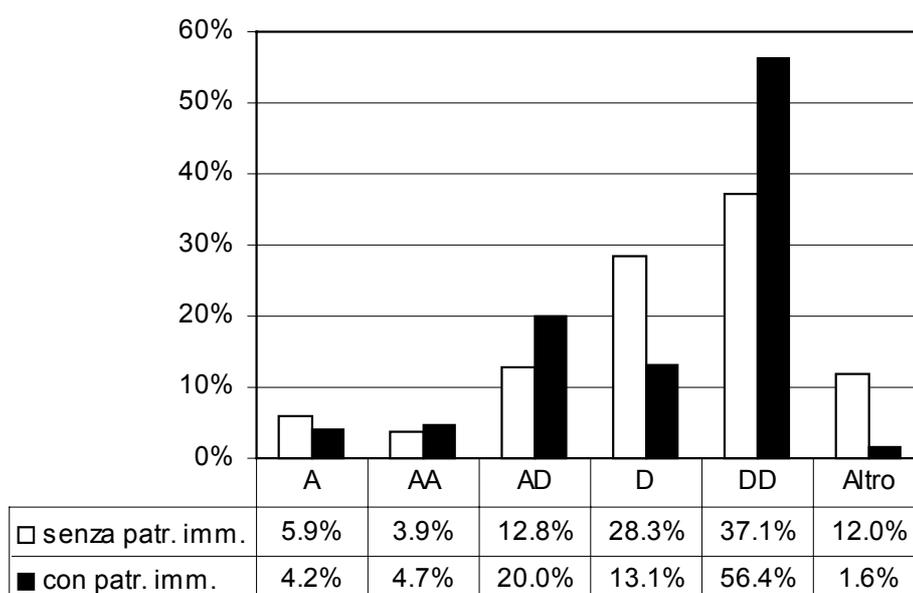
Tabella 14 – Distribuzione delle nuove domande con patrimonio immobiliare nullo per condizione professionale (nuove domande 2001)

A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
284	189	613	1.353	1.768	573	4.780
5,9%	3,9%	12,8%	28,3%	37,1%	12,0%	100,0%

Come già osservato per il reddito, anche rispetto alla condizione professionale il gruppo di famiglie senza patrimonio immobiliare evidenzia una composizione abbastanza diversa rispetto alle famiglie con patrimonio

immobiliare: in particolare (figura 16) si nota una quota relativamente maggiore di nuclei A, D e Altro, a segnalare il fatto che il patrimonio immobiliare si concentra maggiormente nelle famiglie con due percettori di reddito, le quali, come già osservato nel par. 3.3.2.2, detengono i livelli di reddito più elevati.

Figura 16 – Condizione professionale delle famiglie a seconda della disponibilità o meno di patrimonio immobiliare (nuove domande 2001)



Un'ulteriore verifica degna di attenzione è costituita dal confronto tra la situazione dei nuclei con due lavoratori autonomi e quella dei nuclei con due lavoratori dipendenti; in effetti, se è opinione comune che gli autonomi possano occultare più facilmente una parte dei guadagni annuali, dichiarando redditi medi sistematicamente inferiori a quelli reali, per il patrimonio immobiliare tale vantaggio non dovrebbe sussistere. La tabella 15 riporta i valori medi del reddito e del patrimonio immobiliare dei nuclei 'AA' e 'DD' che hanno richiesto l'ammissione al nido dichiarando di possedere un patrimonio immobiliare e il reddito medio di quelli che non hanno dichiarato alcun patrimonio immobiliare.

Tabella 15 – Confronto fra nuclei con lavoratori entrambi autonomi (AA) e entrambi dipendenti (DD): valori medi (in milioni di lire) di reddito e patrimonio immobiliare (nuove domande 2001)

	Con patrimonio immob.			Senza patrimonio immob.	
	Quota %	Reddito	Patrim. immob.	Quota %	Reddito
AA	59,2%	54,5	220,0	40,8%	33,1
DD	64,5%	76,8	188,2	35,5%	53,6

Come si vede nella tabella, la quota relativa di “proprietari” è maggiore per i nuclei di soli dipendenti (‘DD’) rispetto a quelli di soli autonomi (‘AA’); entrambi i tipi di nucleo, tuttavia, registrano quote percentuali di non proprietari decisamente inferiori alla media generale (45,5%).

Inoltre, per i nuclei ‘AA’ il reddito medio dei proprietari è di circa il 65% maggiore rispetto a quello dei non proprietari (54,5 contro 33,1 milioni), mentre per i nuclei ‘DD’ la differenza tra i due redditi si limita al 43% (76,8 contro 53,6). In altre parole, le famiglie con due genitori che lavorano autonomamente, prive di patrimonio immobiliare, si trovano mediamente (o dichiarano di trovarsi) in una situazione economica disagiata, dovendo fronteggiare tutte le spese familiari (presumibilmente anche di affitto) con, in media, soli 33 milioni di lire di reddito annuo lordo complessivo. Una condizione economica simile – se realistica – in famiglie con due lavoratori stabili, può determinarsi sia nel caso di lavori autonomi “atipici”, non assimilati a lavoro dipendente (rappresentanti, promotori finanziari, agenti, consulenti, collaboratori occasionali, ...) e appartenenti agli strati più poveri del cosiddetto “popolo della partita IVA”, sia con occupazioni imprenditoriali, artigianali o commerciali che, nell’anno oggetto di dichiarazione, hanno prodotto redditi bassi o addirittura nulli. Si tenga presente, a quest’ultimo proposito, che una quota significativa (ca. 12%) delle famiglie non proprietarie di immobili ha dichiarato redditi nulli, laddove l’analoga quota all’interno delle famiglie proprietarie non raggiunge l’1%.

Situazioni di povertà di questo tipo possono dipendere dal fatto che le famiglie con bambini in età da nido sono generalmente composte da genitori piuttosto giovani e, nel caso di lavori autonomi, questo può coincidere con una fase di avviamento dell’attività, nella quale gli investimenti assorbono tutti i proventi. Viceversa, può darsi il caso di famiglie formalmente indigenti ma in realtà benestanti, che usufruiscono di beni (anche patrimoniali) di familiari non appartenenti al nucleo e sono da questi informalmente sostenuti con flussi

periodici di reddito (anche figurato, come un'abitazione in comodato gratuito). Inoltre, vi possono essere dichiarazioni false, in misura totale o parziale, rispetto al reddito e/o al patrimonio del nucleo familiare.

Quest'ultima eventualità è probabile che si verifichi con maggiore frequenza tra i nuclei di lavoratori autonomi che non tra quelli di lavoratori dipendenti anche se, per una stima attendibile dell'incidenza relativa dell'una o dell'altra situazione, sarebbero necessari controlli sistematici.

Per quanto riguarda i dati a nostra disposizione, l'impressione che i nuclei familiari con soli lavoratori autonomi effettuino dichiarazioni meno veritiere è suggerita dalla constatazione che il patrimonio immobiliare medio detenuto dai nuclei di autonomi dichiaratisi proprietari di immobili supera di oltre 30 milioni quello medio dei nuclei di lavoratori dipendenti proprietari di immobili, mentre per quanto riguarda il reddito la situazione appare invertita (Tabella 15).

3.4 Le domande di riconferma

Nell'analizzare le domande di riconferma si deve tenere conto di tre fattori che ne limitano le possibilità di approfondimento, soprattutto a confronto con tutti i dati disponibili per le nuove domande:

- 1) per il 2000 non erano presenti i dati sulle riconferme;
- 2) le domande di riconferma non prevedono l'indicazione della condizione professionale del nucleo familiare richiedente, in quanto tali domande rilevano solo per la tariffazione (l'informazione sulla professione serve invece per l'accesso);
- 3) al momento di redazione di questo report non sono ancora stati archiviati tutti i dati sulle riconferme senza dichiarazione Isee allegata: pertanto l'insieme di dati disponibili su questa tipologia di richiedenti non è completo.

Si consideri, comunque, che le informazioni socio-demografiche presentate nel par. 3.2.1 includevano le riconferme (seppure solo quelle corredate di Isee, ossia circa i 4/5 del totale). Viceversa, è opportuno riepilogare qui le informazioni economiche salienti su questa categoria di domande.

Le domande di riconferma sono state 4.012, circa 1/4 del totale. Il reddito medio dei riconfermati, pari a 55,9 milioni, risulta superiore a quello delle nuove domande e la stessa cosa si verifica per l'Isee (26,9 milioni).

I nuclei che possiedono patrimoni mobiliari fino a 9,9 milioni sono il 67,3%, mentre oltre i 40 milioni troviamo il 9,5% delle domande; il patrimonio mobiliare medio è di 12,6 milioni (inferiore ai 14 milioni delle nuove domande).

Un patrimonio immobiliare non nullo è dichiarato dal 58,2% dei nuclei, mentre il patrimonio immobiliare medio è pari a 192,5 milioni. Al di sopra dei 100 milioni si collocano il 79,5% delle domande, mentre il 14,7% si collocano al di sopra dei 300 milioni.

Per un maggior approfondimento si rimanda alle tabelle riportate in allegato.

3.5 Graduatoria e lista d'attesa

Delle nuove domande presentate, quelle ammesse all'iscrizione ai nidi sono confluite nella graduatoria mentre le restanti sono andate a formare la lista d'attesa.

Le nuove domande entrate in graduatoria sono 4.140, il 94,1% delle quali corredato di dichiarazione Isee (in termini assoluti, 3.897). Le nuove domande collocate in lista d'attesa, invece, sono 7.055, di cui 6.576 con dichiarazione Isee allegata (93,2%).

La lista d'attesa rappresenta il 46,3% del totale complessivo di domande 2001-02, contro il 53,7% rappresentato dagli 8.152 iscritti.

Rispetto al complesso delle nuove domande, quelle ammesse in graduatoria presentano un Isee e un reddito medio più bassi (24,4 e 51,2 milioni rispettivamente); per le domande in lista d'attesa tali livelli medi sono di 26,8 milioni di Isee e 52,1 di reddito (Tabella 16), a riprova del ruolo selettivo per l'accesso al servizio esercitato dalla condizione economica.

Si nota, peraltro, che tra graduatoria e lista d'attesa intercorre una differenza di 2,4 milioni di Isee e di soli 0,9 milioni di reddito: quindi, le diverse componenti dell'Isee (fra cui il reddito) sembrano evidenziare maggiormente, rispetto al solo reddito, il divario di condizione economica media esistente tra i due gruppi di domande.

**Tabella 16 – Caratteristiche economiche per condizione professionale
(nuove domande 2001)**

	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
Nuove domande totali*	549	488	1915	2169	5384	690	11.195
Quote % per condizione prof.le	4,9%	4,4%	17,1%	19,3%	48,2%	6,2%	100%
Isee medio (milioni di lire)	14,5	25,3	29,4	14,9	33,5	4,0	25,9
Reddito medio (milioni di lire)	24,4	45,7	56,3	30,3	68,6	7,3	51,8
Graduatoria							
	113	204	737	631	2.053	402	4.140
Quote % per condizione prof.le	2,7%	4,9%	17,8%	15,2%	49,6%	9,7%	100%
Isee medio (milioni di lire)	14,2	24,0	26,5	13,5	31,8	3,8	24,4
Reddito medio (milioni di lire)	23,5	43,6	54,4	27,8	68,7	7,7	51,2
Lista d'attesa							
	436	284	1.178	1.538	3.331	288	7.055
Quote % per condizione prof.le	6,2%	4,0%	16,7%	21,8%	47,2%	4,1%	100%
Isee medio (milioni di lire)	14,5	26,2	31,3	15,5	34,5	4,1	26,8
Reddito medio (milioni di lire)	24,7	47,2	57,7	31,3	68,5	6,5	52,1

Sommando graduatorie e liste d'attesa mancano 43 nuove domande rispetto al totale riportato nelle precedenti tabb.: probabilmente sono state eliminate dall'archivio nell'intervallo temporale di costruzione delle graduatorie.

L'analisi delle differenze per condizione professionale del nucleo permette di evidenziare quanto i criteri di selezione del regolamento discriminino le famiglie con un solo percettore di reddito da lavoro¹⁵, a vantaggio dei nuclei bi-reddito: infatti, nella Tabella 16, si osservano quote percentuali di nuclei monoreddito A e D ammessi ("in graduatoria") piuttosto inferiori a quelle relative alle nuove domande complessivamente considerate (nuclei A: 2,7% della graduatoria contro 4,9% del totale; nuclei D: 15,2% della graduatoria rispetto al 19,3% del totale); l'opposto, ovviamente, accade per la lista d'attesa, nella quale i nuclei A e D pesano di più della rispettiva quota sul totale di nuove domande (6,2 e 21,8%). Le dotazioni patrimoniali delle famiglie collocate in graduatoria e di quelle in lista d'attesa non appaiono sensibilmente diverse: il 67,7% delle prime ed il 65,4% delle seconde dichiara un patrimonio mobiliare inferiore a 10 milioni; soltanto il 9,9% dei nuclei in graduatoria e il 10,7% di quelli in lista

¹⁵ La presenza di un solo percettore di reddito nei nuclei A e D prevale rispetto alla condizione minoritaria di genitori *single*, separati o vedovi; tra le due situazioni, comunque, la seconda è favorita nell'accesso al nido.

d'attesa possiede patrimoni mobiliari di 40 milioni ed oltre. Inoltre, i nuclei che dichiarano un patrimonio immobiliare sono proporzionalmente meno numerosi nella graduatoria che nella lista d'attesa (52,5% del totale contro 55,7%), a fronte però di un valore medio superiore (192,8 milioni contro 188,1).

Come per la graduatoria, si rimanda agli allegati per maggiori approfondimenti.

3.6 Gli stranieri

L'analisi delle differenze di tenore socio-economico tra le famiglie straniere e quelle italiane ha messo in luce diversi elementi di interesse, suggerendo di illustrarli separatamente in modo approfondito e comparato. Purtroppo, le attuali modalità di raccolta dei dati non consentono di identificare la cittadinanza vera e propria del bambino né quella dei genitori, ma soltanto il paese di nascita dei genitori. Vi è dunque da considerare la possibile attribuzione "distorta" della cittadinanza a persone nate in un paese ma aventi la cittadinanza di un altro. Pertanto nel prosieguo del paragrafo, parlando di nuclei familiari stranieri, si fa riferimento ai nuclei privi di genitori nati in Italia, vale a dire ai nuclei in cui tutti e due i genitori sono nati all'estero e ai nuclei monoparentali in cui l'unico genitore è nato all'estero. Si è infatti deciso di analizzare a parte le famiglie con un genitore nato in Italia ed uno nato all'estero, dal momento che la presenza di almeno un genitore nato in Italia (più spesso il padre che la madre) rende tali nuclei familiari più simili, per reddito e patrimonio, alle famiglie con entrambi i genitori nati in Italia che non alle famiglie "straniere" (nel senso precisato sopra).

Come mostra la Tabella 18, i nuclei stranieri hanno presentato complessivamente 833 domande di ammissione (questo valore si ottiene sommando i totali relativi alle colonne "madre straniera", "padre straniero" ed "entrambi stranieri"), pari al 7,4% del totale.

Tabella 18 – Domande di nuova ammissione per luogo di nascita dei genitori; distribuzione per Municipio (nuove domande 2001)

Municipio	vuote	entrambi italiani	madre italiana padre straniero	madre straniera padre italiano	madre italiana padre italiano	madre straniera padre straniero	entrambi stranieri	Totale	% stranieri
1	1	288	10	27	-	-	28	354	7,9
2	-	410	25	28	-	-	54	517	10,4
3	-	126	8	13	-	-	14	161	8,7
4	-	667	25	34	-	-	36	762	4,7
5	-	778	22	48	-	-	41	889	4,6
6	2	445	25	48	5	1	55	582	9,6
7	-	553	19	37	-	1	52	664	8,1
8	1	513	18	38	-	1	90	661	13,6
9	2	519	18	33	3	9	37	626	6,7
10	-	676	16	40	1	3	26	762	3,4
11	-	515	18	29	-	-	33	595	5,5
12	-	639	16	22	-	1	11	689	1,6
13	1	589	21	62	1	-	63	737	8,5
15	-	461	12	36	1	-	47	557	8,4
16	-	472	17	31	-	-	28	548	5,1
17	2	249	5	22	-	1	22	301	7,3
18	1	484	17	35	-	-	42	579	7,3
19	2	602	21	39	-	1	48	715	7,0
20	1	383	17	39	-	3	95	539	17,8
Totale	13	9.369	330	661	11	21	822	11.238	7,4
%	0.1	83.4	2.9	5.9	0.1	0.2	7.3	100.0	

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

L'incidenza dei nuclei con genitori stranieri varia sostanzialmente da un Municipio all'altro, con quote minime nel quadrante sud-orientale della città (Municipi 10, 11 e 12) e in quello nord-orientale (4 e 5). Al contrario, in alcuni Municipi vi sono relativamente molti bambini con genitori stranieri. Più avanti si esamineranno alcune possibili spiegazioni di questa eterogenea distribuzione, congiuntamente all'analisi degli ammessi in graduatoria secondo il luogo di nascita dei genitori.

Figura 17 – Domande per luogo di nascita del padre (nuove domande 2001)

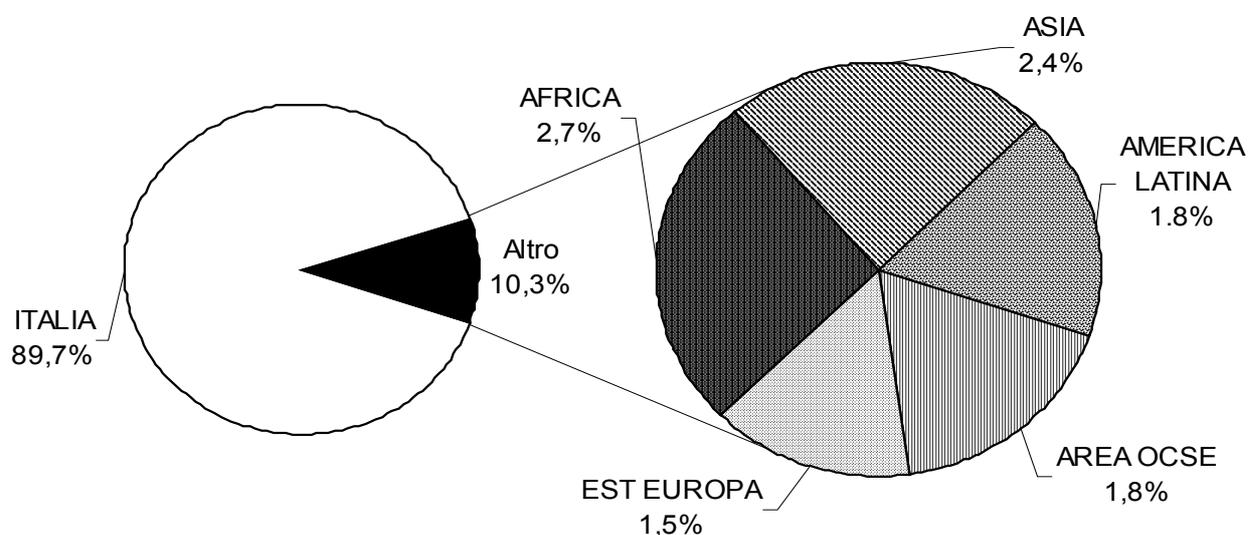
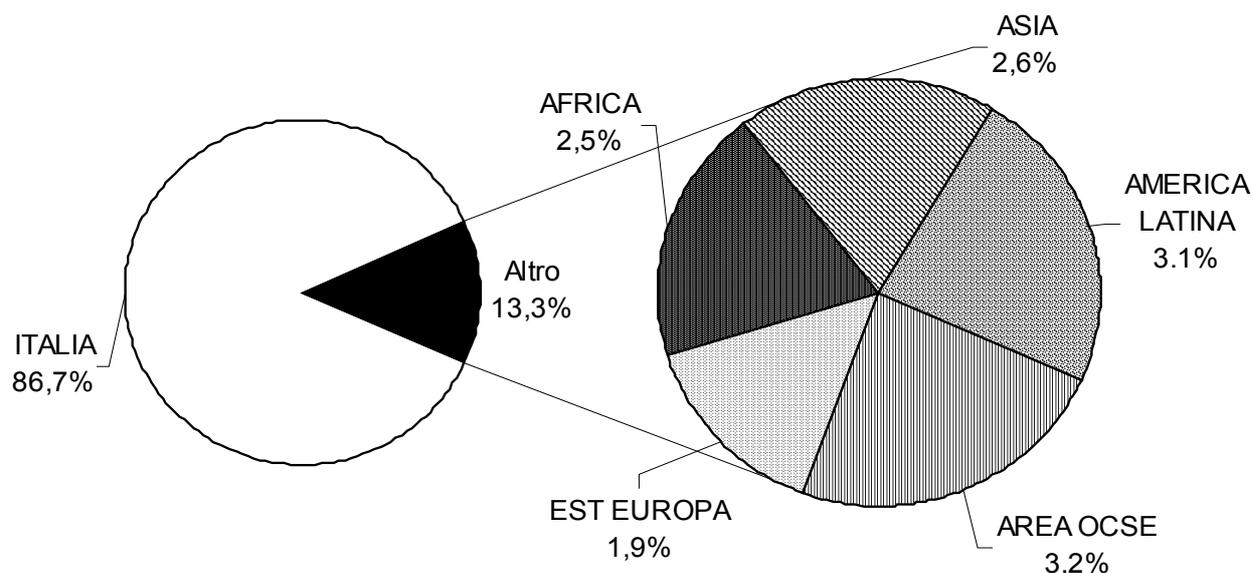


Figura 18 – Domande per luogo di nascita della madre (nuove domande 2001)



I paesi di nascita dei genitori richiedenti sono più di 100; nelle Figure 17 e 18 tali paesi sono aggregati in 5 aree di provenienza, oltre all'Italia: 1) Area Ocse, che riunisce tutti i paesi occidentali (Europa, Svizzera inclusa; Nord-America; Australia e Giappone)¹⁶; 2) Asia, che comprende il medio oriente ma esclude il Giappone; 3) America Latina, inclusi Messico e paesi centroamericani e caraibici; 4) Africa (comprese isole e Repubblica Sud Africana); 5) Est-Europa,

¹⁶ Per omogeneità con la classificazione 2000 non si è tenuto conto del recente ingresso di altri paesi nell'Ocse (es. Messico, Turchia).

che racchiude i paesi dell'Europa orientale, quelli balcanici (esclusa Grecia), e le repubbliche ex-sovietiche non asiatiche (inclusa Russia).

Degli 833 nuclei stranieri che hanno complessivamente richiesto una nuova ammissione, oltre il 98% ha compilato anche la dichiarazione Isee. L'analisi delle informazioni contenute nella domanda di ammissione e nella dichiarazione Isee ci permette di approfondire alcuni elementi della condizione socio-economica delle famiglie straniere, anche a confronto con i nuclei familiari italiani e "misti". Occorre notare, anzitutto, che la condizione economica media dei nuclei familiari stranieri è significativamente meno favorevole di quella dei nuclei familiari italiani (Tabella 19). Guardando ai due gruppi più numerosi e rappresentativi, i nuclei con entrambi i genitori "italiani" (cioè nati in Italia) e quelli con entrambi i genitori "stranieri" (cioè nati all'estero), si riscontra un'evidente disparità di reddito (60,3 contro 19,6 milioni) e di Isee (29,2 e 5,6 milioni rispettivamente). Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, invece, la differenza è più attenuata (189,9 contro 169,5 milioni), ma bisogna tenere presente che solo il 4% dei nuclei stranieri ha dichiarato un patrimonio immobiliare non nullo, contro il 61% degli italiani (i valori medi relativi al patrimonio immobiliare sono stati calcolati tenendo conto solo dei valori non nulli).

Tabella 19 – Riepilogo della condizione economica dei nuclei stranieri e dei nuclei italiani (nuove domande 2001)

		cittad. vuota	entrambi italiani	madre ital. padre str.	madre str. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	Totale
Dimensione media nucleo		3,7	3,6	3,5	3,4	3,2	4,0	3,0	4,6	3,4	3,6
Isee	% dichiaranti	100%	93%	95%	96%	91%	90%	100%	100%	98%	94%
	valore medio	5,9	29,2	21,1	17,3	14,2	18,9	11,2	7,0	5,6	25,9
	% < 10 milioni lire	92%	16%	34%	44%	30%	42%	50%	57%	83%	23%
Reddito	valore medio	20,0	60,3	49,0	41,3	31,6	42,5	30,3	25,9	19,6	51,8
	% < 20 milioni lire	46%	10%	18%	25%	30%	26%	50%	29%	49%	14%
Patrim. Immobili.	% dichiaranti	8%	61%	44%	35%	50%	37%	50%	0%	4%	55%
	valore medio	110,3	189,9	182,3	192,9	143,4	241,8	91,8	0,0	169,5	189,7
	% < 200 milioni lire	8%	39%	30%	24%	40%	26%	50%	0%	3%	35%

Note: 1 valori medi in milioni di lire

2 con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

Contrariamente alle variabili economiche¹⁷, la dimensione media dei nuclei familiari penalizza, anche se di poco, gli stranieri, che hanno mediamente 3,4 componenti per nucleo contro i 3,6 degli italiani. Di notevole interesse è anche la verifica della distribuzione della ricchezza all'interno delle stesse categorie di famiglia (italiane, straniere); a tale proposito, per non appesantire l'esposizione con intere distribuzioni di frequenza, abbiamo riportato in tabella solo la frazione di nuclei familiari più poveri rispetto a soglie prestabilite di reddito (20 milioni di lire), Isee (10 milioni) e patrimonio immobiliare (200 milioni). Sempre guardando alle due tipologie più rappresentative, solo un nucleo di "entrambi italiani" su 10 ha reddito non superiore a 20 milioni, contro quasi la metà dei nuclei di "entrambi stranieri". L'effetto del patrimonio immobiliare, posseduto da appena il 4% dei genitori stranieri (quasi tutti provenienti da paesi sviluppati) e dichiarato invece da oltre 6 nuclei italiani su 10, incrementa il divario in termini di Isee: a fronte di una media generale del 23%, pochi nuclei italiani (16%) rientrano nella fascia al di sotto dei 10 milioni di Isee, mentre in essa si collocano oltre l'80% dei nuclei stranieri.

A questo punto, potrebbe sorgere il sospetto che la situazione economica degli stranieri, raffigurata dalle dichiarazioni Isee, non sia sempre veritiera: può darsi, infatti, che questi cittadini di origine non italiana abbiano più motivi, rispetto alla media, per occultare una parte dei redditi da lavoro, ad es. perché occupati nel settore sommerso. E' perciò interessante esaminare la condizione professionale dichiarata dai genitori stranieri, per vedere quanto si discosta dalla media.

La Tabella 20 riporta la distribuzione percentuale delle famiglie richiedenti l'ammissione al nido per condizione professionale dei genitori, confrontando per brevità soltanto i due tipi di nucleo più rilevanti: con entrambi i genitori italiani e con entrambi i genitori stranieri. Si noti che la condizione professionale 'A' e quella 'D', in questo caso, designano nuclei con un lavoratore e una persona non occupata stabilmente (disoccupata, casalinga, studente, borsista, praticante, tirocinante) mentre sono esclusi da questo confronto i nuclei monoparentali (comunque non molto numerosi).

¹⁷ Fra le variabili economiche, non è stata riportata quella relativa al patrimonio mobiliare, a causa della sua scarsa importanza in relazione alla determinazione del valore dell'Isee.

Tabella 20 – Condizione professionale del nucleo familiare: confronto tra nuclei italiani e stranieri (nuove domande 2001)

Condizione professionale del nucleo familiare		entrambi italiani	entrambi stranieri	totale
A	un lavoratore autonomo	4,6%	4,0%	4,9%
AA	entrambi lavoratori autonomi	4,5%	1,9%	4,4%
AD	un autonomo + un dipendente	18,8%	3,3%	17,1%
D	un lavoratore dipendente	16,4%	42,3%	19,3%
DD	entrambi lavoratori dipendenti	51,2%	33,3%	48,2%
Altro	altre condizioni prof.li	4,4%	15,1%	6,2%
Totale		100%	100%	100%

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

La situazione complessiva (ultima colonna della tabella) riflette piuttosto fedelmente quella delle famiglie con due genitori nati in Italia (prima colonna); le famiglie con entrambi i genitori nati all'estero, viceversa, si distribuiscono assai diversamente secondo la condizione professionale: anzitutto la quota di non occupati o occupati precariamente (condizione "Altro") è 3 volte più alta di quella degli italiani. Valgono qui le citate perplessità sulla veridicità della dichiarazione resa dai richiedenti, che potrebbero aver catalogato come inoccupazione qualsiasi condizione di lavoro molto precario (sommerso, ambulante, saltuario, ...). Ovviamente, si presume che l'eventuale maggior propensione a non dichiarare redditi e professioni effettive da parte dei genitori stranieri dipenda dalla maggiore difficoltà per gli immigrati ad inserirsi nel mondo del lavoro ufficiale, non certo da motivazioni culturali, etniche o di altra natura "intrinseca". Inoltre, gode di due redditi una quota molto minore di famiglie straniere rispetto alle italiane: 38,5% contro 74,5%. Questo divario è indice della difficoltà ad inserirsi in modo stabile nel mondo del lavoro per i richiedenti stranieri.

Il lavoro dipendente è preferito (o semplicemente trovato) da una quota maggiore di stranieri (75,6%) rispetto agli italiani (67,6%), mentre i nuclei con composizione professionale mista sono molto scarsi tra gli stranieri (3,3%). Infine, tra le famiglie straniere sono quasi assenti (meno del 2%) le situazioni di doppio lavoro autonomo, che spesso per le famiglie italiane consistono in attività commerciali o di piccola impresa, spesso a conduzione familiare.

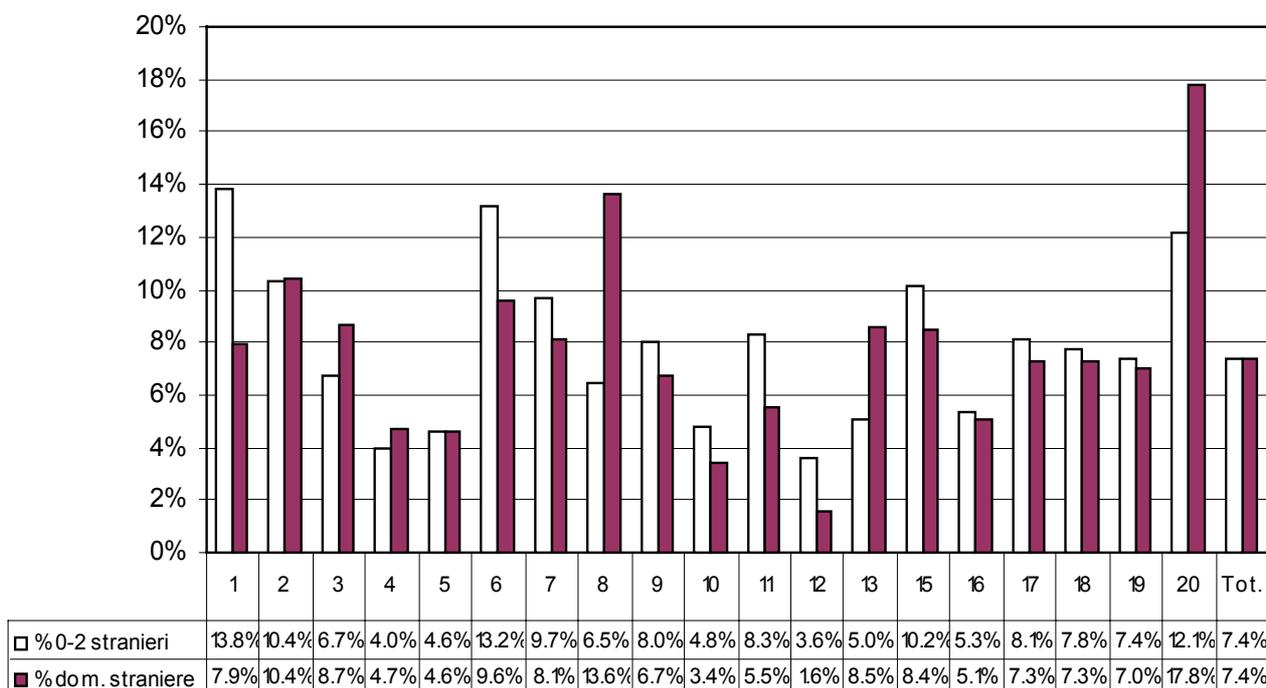
La figura 19 offre un'immagine particolarmente interessante, che mette in relazione, in ogni Municipio, la percentuale di nuove domande straniere rispetto

al totale delle nuove domande con la percentuale di bambini stranieri in età da nido (0-2) rispetto al totale dei bambini in età da nido nel Comune di Roma¹⁸.

Come si può vedere, le percentuali di bambini stranieri variano molto da un Municipio all'altro, intorno al valore medio complessivo del 7,4%. Curiosamente, anche tra le nuove domande di ammissione al nido l'incidenza di quelle presentate da famiglie straniere è esattamente del 7,4%, con una distribuzione per nido abbastanza simile a quella dei bambini stranieri per Municipio.

In alcuni Municipi (particolarmente l'8, il 13 e il 20) le barre di colore scuro sopravanzano quelle chiare; ciò sembrerebbe suggerire che la popolazione straniera residente in tali aree della città ha presentato, in percentuale, più domande di ammissione ai nidi rispetto alla popolazione italiana delle stesse aree.

Figura 19 - Percentuali di bambini stranieri in età 0-2 sul totale dei bambini in età 0-2 (dati dell'anagrafe al 31/12/2000) e percentuali di domande per i nidi presentate da nuclei familiari stranieri sul totale delle domande per i nidi (nuove domande 2001)



Municipi

Nota: per "nuclei familiari stranieri" si intendono i nuclei composti da genitori nati all'estero.

Per spiegare le distribuzioni illustrate in figura si possono avanzare tre possibili interpretazioni:

¹⁸ I dati relativi ai bambini italiani e stranieri in età da nido sono quelli forniti dall'anagrafe al 31/12/2000.

- ▶ la prima è riconducibile alla consapevolezza, da parte dei genitori stranieri di alcuni Municipi, che i loro figli saranno avvantaggiati nella formazione della graduatoria, a causa della peggiore condizione economica¹⁹ e perché i criteri di selezione all'accesso favoriscono i nuclei disgregati (con genitore residente fuori regione, tanto più se ancora ufficialmente residente all'estero);
- ▶ la seconda interpretazione si basa invece sulla probabilità di sottorappresentazione degli stranieri extracomunitari nella popolazione straniera registrata all'anagrafe. In tal caso in alcuni Municipi – e tipicamente in quelli periferici con ampie aree di edilizia popolare e/o povera (come nell'8°, 13° e 20°) – abiterebbero in realtà più famiglie di stranieri con bambini di quante siano ufficialmente registrate; dato che l'ammissione al nido per i soggetti "deboli" non implica necessariamente la certificazione della residenza (la domanda viene vagliata dai servizi sociali), anche le famiglie "clandestine", ignote all'anagrafe, presentano domanda per il nido;
- ▶ infine, una terza spiegazione, alternativa o complementare alle prime due, fa appello alla differente propensione dei diversi gruppi nazionali, per motivi etnico/culturali, ad affidare i figli ad istituzioni pubbliche collettive come i nidi; questo potrebbe spiegare le diverse quote di stranieri per Municipio, dato che gli immigrati dei diversi paesi si localizzano abitualmente in determinate zone della città, con una certa polarizzazione di alcuni dei gruppi più numerosi (filippini e cingalesi nei Municipi 20, 2 e 15; rumeni, polacchi, albanesi ed altri slavi nel 6° e nel 13°, nigeriani nell'8°, peruviani ed ecuadoregni nel 6°, nel 2° e nel 20°), mentre altri gruppi (arabi, europei e nordamericani) si distribuiscono piuttosto omogeneamente tra tutti i Municipi.

In ogni caso, la prima interpretazione ci ha spinto a cercare di verificare se i criteri di ammissione al nido privilegino i bambini stranieri rispetto agli italiani.

Questa ipotesi, seppure sostenuta dagli operatori di alcuni Municipi, non appare molto plausibile, dal momento che l'incidenza degli stranieri sulle domande complessive, pur essendo relativamente alta in alcuni Municipi, è anche piuttosto bassa in altri, con una media comunale esattamente uguale alla quota di stranieri sulla popolazione in età da nido (cfr. Figura 19).

¹⁹ Come ricordato in precedenza, ed ampiamente discusso nel primo volume di questo lavoro (Battaglia-Lanzoni, 2001, cit.), i criteri di ammissione al nido considerano diverse condizioni sociali e sanitarie del bambino e della sua famiglia, nonché la condizione lavorativa dei genitori. Solo a parità di altri criteri viene favorito il nucleo familiare più povero.

Inoltre, esaminando comparativamente le nuove domande collocate nella graduatoria degli ammessi oppure nella lista d'attesa, si può chiaramente vedere che la probabilità di ammissione in graduatoria per i bambini stranieri e per quelli italiani è praticamente identica (tabella 21).

Tabella 21 – Composizione percentuale della graduatoria e della lista d'attesa per luogo di nascita dei genitori (nuove domande 2001)

	in graduatoria	in lista d'attesa	totale
domande di stranieri	7,5%	7,4%	7,4%
domande di italiani	92,5%	92,6%	92,6%
totale domande	100,0%	100,0%	100,0%

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

Pur non riportando qui tutte le tabelle relative alla condizione socio-economica degli stranieri rispetto agli italiani (collocate nell'allegato statistico), si conferma la sostanziale analogia tra graduatoria e lista d'attesa rispetto a tutte le caratteristiche socio-economiche fin qui esaminate: numerosità media dei nuclei familiari, livelli medi e marginali di Isee, reddito e patrimonio, condizione professionale. Il divario tra famiglie italiane e straniere, misurato in base a tutte queste variabili, è abbastanza uniforme tra graduatoria e lista d'attesa e non si discosta dal quadro complessivo tracciato finora. Questa analisi comparata, pertanto, conferma l'impressione che i figli di genitori entrambi nati all'estero non siano avvantaggiati nella formazione della graduatoria degli ammessi, nonostante la condizione economica mediamente assai meno agiata. Se questa conclusione è vera per l'insieme del Comune di Roma, all'interno dei singoli Municipi effettivamente esiste qualche situazione nella quale gli stranieri sono rappresentati più che proporzionalmente nella graduatoria. Oltre a rinviare alle tabelle allegate, nella Tabella 22 si effettua il confronto, in ogni Municipio, tra la percentuale di stranieri ammessi in graduatoria (rispetto al totale degli ammessi in quel Municipio) e la percentuale di stranieri rimasti in lista d'attesa (rispetto al totale dei confluiti in lista d'attesa in quel Municipio).

Tabella 22 – Bambini stranieri ammessi in graduatoria e in lista d'attesa rispetto al totale degli ammessi in graduatoria e in lista d'attesa (nuove domande 2001)

Municipio	Ammessi in graduatoria		Lista d'attesa		Quote % entrambi stranieri		
	Entrambi stranieri in graduatoria	Totale graduatoria	Entrambi stranieri in lista d'attesa	Totale lista d'attesa	% graduatoria	% lista d'attesa	Differenza
1	8	105	20	249	7,6%	8,0%	-0,4%
2	23	210	31	307	11,0%	10,1%	0,9%
3	1	30	13	131	3,3%	9,9%	-6,6%
4	21	336	15	421	6,3%	3,6%	2,7%
5	14	363	27	525	3,9%	5,1%	-1,3%
6	28	223	28	358	12,6%	7,8%	4,7%
7	30	278	24	378	10,8%	6,3%	4,4%
8	30	219	60	442	13,7%	13,6%	0,1%
9	16	240	26	386	6,7%	6,7%	-0,1%
10	8	288	18	472	2,8%	3,8%	-1,0%
11	16	230	17	344	7,0%	4,9%	2,0%
12	3	216	8	473	1,4%	1,7%	-0,3%
13	20	188	43	549	10,6%	7,8%	2,8%
15	19	241	28	314	7,9%	8,9%	-1,0%
16	14	222	14	326	6,3%	4,3%	2,0%
17	13	127	9	173	10,2%	5,2%	5,0%
18	10	225	32	354	4,4%	9,0%	-4,6%
19	9	245	41	470	3,7%	8,7%	-5,0%
20	26	154	68	383	16,9%	17,8%	-0,9%
totale	309	4.140	522	7.055	7,5%	7,4%	0,1%

Note: con il termine "stranieri" si intende "nati all'estero".

L'ultima colonna della tabella indica, con il segno positivo, i Municipi nei quali gli stranieri sono relativamente più rappresentati in graduatoria mentre, con il segno negativo, evidenzia la situazione opposta. Come si può vedere, emergono alcune disparità fra i vari Municipi: nei Municipi 17, 6 e 7 vi sono le maggiori differenze positive a favore degli stranieri, mentre nei Municipi 3, 19 e 18 si hanno i più profondi divari negativi, che favoriscono quindi gli italiani. Nel complesso, comunque, si tratta di divari contenuti, all'incirca, in un arco di 10 punti percentuali ($\pm 5\%$) intorno al pareggio tra graduatoria e lista d'attesa.

In definitiva, il quadro del territorio che emerge da questo confronto non evidenzia situazioni particolarmente critiche, in quanto nei Municipi con maggiore incidenza di domande straniere (in particolare il 20° e l'8°) non vi è

una maggior percentuale di stranieri nella graduatoria degli ammessi rispetto alla lista d'attesa.

Per aggiungere qualche altra possibile interpretazione riguardo alla squilibrata localizzazione degli stranieri, oltre alle citate motivazioni culturali, la constatazione delle condizioni economiche mediamente disagiate che caratterizzano buona parte delle famiglie con genitori nati all'estero induce a ritenere che le scelte abitative siano basate essenzialmente su due fattori:

- abbondanza relativa delle occasioni di lavoro (in particolare per il lavoro domestico o quello in qualche modo legato alla residenza, come ad es. il bracciantato agricolo ed edilizio, il lavoro in magazzini, laboratori o stabilimenti con annessi alloggi, ecc.);

- disponibilità di abitazioni a buon mercato, particolarmente in affitto; questo fattore, cruciale per tutti gli emigranti in cerca di lavoro e stabilità sociale, è un discriminante forte in un mercato immobiliare complesso come quello romano, con scarsità di alloggi in locazione, prezzi elevati ed una certa diffidenza ad affittare le case ad immigrati, soprattutto in alcune zone della città a forte criticità abitativa (centro, semiperiferia, zone periferiche residenziali e/o di uffici; in generale quelle meglio costruite e collegate).

Circa l'uguaglianza – in media – dell'esito che le domande di famiglie italiane e straniere hanno in aree cittadine con una presenza di immigrati considerata critica (es. quartieri compresi nei Municipi 7 e 8 all'estremità est e 15, 18 e 19 a quella ovest) si può concludere che, evidentemente, laddove in media i nuclei familiari italiani soffrono degli stessi disagi economici delle famiglie immigrate, i bambini di queste ultime vengono ammessi in graduatoria con le stesse probabilità dei figli di cittadini italiani.

3.7 Quote contributive e scelte di orario

Le quote contributive a carico dei nuclei familiari dei bambini iscritti ai nidi – più brevemente indicate come “tariffe” – sono determinate sulla base di due elementi: la fascia oraria – con o senza il sabato – prescelta al momento della domanda (eventualmente modificata in sede di assegnazione), e il valore dell'Isee, calcolato sui dati dichiarati dal nucleo in sede di domanda (valore massimo in caso di mancata dichiarazione).

Tabella 23 – Domande totali 2001 (nuove domande e riconferme con Isee) per fascia oraria

Muni cipio	Vuote	7-13	8-13	7-14.30	8-14.30	7-16.30	8-16.30	7-18	8-18	Totale
1	-	-		17	132	30	194	15	52	440
2	-	2	2	18	232	30	279	11	50	624
3	-	-	1	5	60	8	92	4	26	196
4	-	1		36	349	104	443	8	15	956
5	-	-	6	66	333	152	501	60	85	1.203
6	-	1	1	46	266	81	302	36	54	787
7	-	-	13	47	289	101	335	32	67	884
8	-	-	4	40	194	94	315	81	97	825
9	-	-	3	30	255	61	303	34	104	790
10	-	-	7	37	334	93	400	33	88	992
11	-	-	2	34	266	57	377	18	91	845
12	-	1	5	38	297	86	327	28	76	858
13	-	-	2	59	304	126	325	32	41	889
15	-	-	1	50	254	90	262	29	71	757
16	1	-		46	324	61	288	41	70	831
17	-	-	1	14	125	23	155	4	40	362
18	2	-	2	30	250	69	220	28	50	651
19	-	-	10	73	318	102	316	45	65	929
20	-	-	2	25	202	61	265	27	81	663
Totale	3	5	62	711	4.784	1.429	5.699	566	1.223	14.482
%	0,0	0,0	0,4	4,9	33,0	9,9	39,4	3,9	8,4	100,0
% fasce	0,0	0,5		37,9		49,2		12,4		100,0

Con i dati a nostra disposizione siamo in grado di conoscere la distribuzione delle combinazioni di giorno/orario prescelte dalle famiglie al momento della domanda iniziale (le modifiche verranno successivamente inserite nell'archivio con l'applicazione gestionale): come traspare dal riepilogo della Tabella 23, la fascia oraria preferita dalle famiglie è quella fino alle 16.30 (quasi la metà delle scelte iniziali), per lo più a partire dalle 8 (ossia senza anticipo); segue nell'ordine la fascia fino alle 14.30 (circa il 38% delle domande registrate), con o senza anticipo, mentre la fascia prolungata fino alle 18 interessa circa una famiglia ogni 8 che hanno richiesto il servizio.

Tabella 24 – Riepilogo delle combinazioni giorno/orario prescelte (domande totali – nuove domande e riconferme con Isee – 2001)

Municipio	Orari anticipati h. 7 00			Orari non anticipati h. 8 00			Totale sabato	Totale generale
	lun-ven	sabato	Totale	lun-ven	sabato	Totale		
1	56	6	62	365	13	378	19	440
2	61	-	61	563	-	563	-	624
3	14	3	17	169	10	179	13	196
4	139	10	149	788	19	807	29	956
5	250	28	278	897	28	925	56	1.203
6	132	32	164	559	64	623	96	787
7	145	35	180	644	60	704	95	884
8	208	7	215	606	4	610	11	825
9	101	24	125	614	51	665	75	790
10	163	-	163	820	9	829	9	992
11	102	7	109	713	23	736	30	845
12	150	3	153	700	5	705	8	858
13	195	22	217	593	79	672	101	889
15	146	23	169	553	35	588	58	757
16	132	16	148	673	10	683	26	831
17	37	4	41	300	21	321	25	362
18	104	25	129	495	27	522	52	651
19	210	10	220	683	26	709	36	929
20	113	-	113	550	-	550	-	663
Totale	2.458	255	2.713	11.285	484	11.769	739	14.482
%	90,6	9,4	100,0	95,9	4,1	100,0		
% fasce			18,7			81,3	5,1	100,0

L'anticipo alle 7 di mattina, complessivamente, è stato scelto dal 18,7% delle famiglie; il servizio di sabato, infine, soltanto dal 5,1%. Per queste ultime due possibili modalità di svolgimento del servizio occorre osservare che la scelta delle famiglie è talvolta vincolata dalla disponibilità dei singoli nidi: in taluni casi, infatti, non è offerta la possibilità di anticipare alle 7 l'inizio dell'attività, come pure di posticiparlo alle 18; il servizio nella giornata di sabato è abitualmente previsto in una minoranza di nidi, con la possibilità di "concentrarvi" i bambini

normalmente frequentanti altri nidi dello stesso Municipio. La combinazione di giorno/orario determina l'intervallo di variazione della tariffa al variare dell'Isee: per la combinazione corrispondente al servizio minimo (lun-ven, 8-14) la tariffa va da un minimo di 53.500 lire (per Isee inferiore a 10 milioni) ad un massimo di 693.000 lire (Isee da 80 milioni in su); le fasce tariffarie crescono progressivamente fino a quella più alta, che corrisponde alla combinazione di giorno e orario più completa (lun-ven 7-18 e sab 7-14), compresa tra le 80.000 lire con Isee fino a 10 milioni e le 924.000 lire con Isee sopra agli 80 milioni. Tariffe ulteriormente ridotte sono previste per i nuovi servizi alternativi ai nidi, quali spazi Be.Bi., micronidi ed altre tipologie eventualmente introdotte più di recente. L'ampia varietà di tariffe previste e la sostanziale variazione connessa alla fascia oraria non consente di svolgere ragionamenti di massima sul rapporto tra Isee e tariffa: tali ragionamenti sono infatti possibili solo all'interno di ciascuna fascia di giorno e orario prescelta. Ci limitiamo qui a considerare la tariffa mediamente assegnata alle nuove domande complessivamente presentate (11.238), con dichiarazione Isee allegata o senza, nonché alle domande di riconferma finora registrate nel sistema informatico, tutte corredate di allegato Isee (quelle prive di Isee devono ancora essere archiviate).

La Tabella 25 evidenzia la notevole distanza tra la tariffa media calcolata sulle nuove domande (ND) con Isee da quella delle domande senza Isee. Rispetto allo scorso anno, comunque, la tariffa media calcolata sul totale delle domande resta praticamente invariata a 200.000 lire.

Tabella 25 – Tariffe medie (in lire) per tipologia di domanda (domande 2001)

Domande	N° domande	Tariffa media
Totale	14.482	200.146
Riconferme	3.244	188.457
ND con Isee	10.516	180.310
ND senza Isee	722	541.590

Nota: "ND" sta per "nuove domande"

La Tabella 26 riporta la stessa distinzione tra domande (nuove e riconferme) con dichiarazione Isee e quelle che ne sono prive (solo le nuove domande), incrociata con la condizione professionale del nucleo: la forte discriminante sembra passare più per la quantità di percettori di reddito stabile (AA, AD e DD

da un lato, le restanti tipologie dall'altro) che per la distinzione tra autonomi e dipendenti.

Tabella 26 – Tariffe medie per professione del nucleo e dichiarazione Isee (domande totali 2001)

Professione nucleo	Dichiarazione Isee	
	No	Si
A	498.497	109.611
AA	511.000	167.123
AD	538.805	192.567
D	531.026	110.896
DD	547.703	227.182
Altro	563.257	169.761

Nel paragrafo seguente si effettua un'analisi più approfondita sul sottoinsieme di domande ammesse al servizio nidi, costituito dalla graduatoria degli ammessi (che coincidono con gli iscritti, a meno di variazioni intervenute a settembre-ottobre) e dalle riconferme; di queste ultime è stato anche calcolato, per differenza con la capienza dei nidi, l'ammontare presunto di riconferme senza Isee. L'analisi dettagliata di tutte queste tipologie di domanda, con la rispettiva tariffa media per ciascun Municipio, è la premessa per la stima del gettito tariffario del servizio.

3.8 Gettito delle quote contributive

Come per l'anno precedente, anche per il 2001-02 è possibile prevedere il gettito originato dalle quote contributive degli iscritti ai nidi. Al normale margine di errore di questa previsione, che dipende da quantità e incidenza economica delle sostituzioni che verranno effettuate in corso d'anno, per il corrente anno scolastico si somma una ulteriore fonte di incertezza che riguarda le tariffe dovute dai riconfermati privi di dichiarazione Isee: i dati relativi a questi nuclei familiari, infatti, non sono stati ancora caricati nell'archivio al momento delle presenti elaborazioni, a causa della possibilità di utilizzare la nuova applicazione gestionale per inserirli nel sistema informatico IseeNet, applicazione resasi disponibile agli operatori soltanto nella seconda metà di ottobre del 2002.

Pertanto, dell'insieme di iscritti nuovi e riconfermati, che coincide all'incirca con l'organico dei nidi (capienza massima disponibile, salvo qualche posto temporaneamente non coperto) non sono note le quote contributive assegnate a quasi 800 bambini, pari a meno del 10% dell'organico totale. Dato che si tratta di domande di riconferma prive di Isee, basterebbe assegnarle tutte alla fascia tariffaria massima e calcolare il gettito teoricamente ricavabile; tuttavia, poiché esiste un ampio ventaglio di tariffe massime, corrispondenti alle diverse combinazioni di giorno e orario prescelte, si è scelto di attribuire alle domande prive di Isee una tariffa "di riferimento" pari a quella media dovuta dalle nuove domande prive di Isee. Questo esercizio è stato compiuto separatamente per ciascun Municipio, considerando come riconferme senza Isee tutte le domande mancanti per completare la capienza dei nidi. La Tabella 27 mostra il risultato di questo calcolo; è opportuno, comunque, usare con cautela le previsioni di gettito risultanti, per due ragioni essenziali:

- 1) la capienza e il numero di posti messi a bando sono fissati nel mese di maggio, per cui potrebbero esservi dei posti-nido non assegnati ad alcuna domanda ammessa in graduatoria, in quanto non prescelti da alcun nucleo familiare²⁰;
- 2) esiste la possibilità, effettivamente riscontrata in quasi tutti i Municipi, che dietro alla situazione "riconferma senza Isee" si trovino alcune domande aventi diritto all'esenzione tariffaria; per le nuove domande questa possibilità è esclusa dalla nuova applicazione informatica, che prevede un'apposita categoria di domande esenti, mentre si è appena detto che per le riconferme il pieno utilizzo dell'applicazione informatica è avvenuto con un certo ritardo. Non siamo in grado di stimare l'incidenza di queste domande sul totale di riconferme senza Isee, né ovviamente di suddividerla per Municipio.

²⁰ Questa discrepanza, da un lato interessa un numero marginale di posti-nido (al massimo 92 posti messi a bando e non coperti dalla graduatoria definitiva), dall'altro dovrebbe concentrarsi nei Municipi dove non è stata offerta o suggerita ai genitori l'opportunità di indicare la scelta di più nidi: i nidi meno prescelti non sarebbero inizialmente saturati, mentre in sede di inserimento e gestione delle liste d'attesa probabilmente tutti i posti ancora liberi verranno assegnati.

Tabella 27 – Quote contributive medie per categoria di iscritti e gettito totale stimato (domande totali 2001)

Municipio	N°nuovi ammessi	Tariffa media	N°riconferme	Tariffa media	Riconferme presunte senza Isee	Tariffa media ammessi senza Isee	N°iscritti totali	Gettito mensile atteso
1	105	191.259	86	198.803	49	503.600	240	61.855.600
2	210	262.273	107	189.084	23	526.458	340	87.417.892
3	30	221.498	35	203.231	-5	563.500	60	10.940.550
4	336	174.891	194	192.170	22	502.522	552	107.099.889
5	363	199.200	314	205.468	63	564.550	740	172.393.250
6	223	157.995	205	192.843	52	609.000	480	106.433.550
7	278	146.894	220	181.155	22	500.500	520	91.701.600
8	219	110.438	164	132.766	17	588.000	400	55.955.650
9	240	251.760	164	213.991	24	528.315	428	108.196.403
10	288	192.928	230	194.902	62	542.267	580	134.011.333
11	230	233.262	250	191.091	10	573.580	490	107.159.000
12	216	200.156	169	190.350	15	450.644	400	82.162.567
13	188	129.304	152	147.286	-	469.000	340	46.696.650
15	241	173.184	200	200.134	19	527.450	460	91.785.800
16	222	225.216	283	207.065	35	553.000	540	127.952.150
17	127	269.382	61	198.930	52	582.763	240	76.649.924
18	225	217.360	72	228.409	143	592.375	440	150.061.175
19	245	185.959	214	153.502	41	534.256	500	100.313.828
20	154	152.371	124	174.560	124	575.750	402	116.503.700
Totale	4.140	191.833	3.244	188.457	768	544.355	8.152	1.823.607.801

3) Anche una quota relativamente piccola, ad es. il 2% del totale, potrebbe però inficiare l'esattezza della stima, in quanto farebbe mancare più del 2% del gettito totale, dato che l'incidenza delle domande prive di Isee sul gettito è proporzionalmente maggiore.

Tabella 28 – Stime del gettito su base annua (miliardi di lire)

Proiezione su base annua applicando ai riconfermati senza Isee la tariffa media *generale*

Numero di mesi di pagamento quote	10	10,5	11
Gettito annuale stimato (mld lire)	15,5	16,3	17,1

Proiezione su base annua applicando ai riconfermati senza Isee la tariffa media *specificata*

Numero di mesi di pagamento quote	10	10,5	11
Gettito annuale stimato (mld lire)	18,2	19,1	20,1

Note: Stima del numero di riconfermati ottenuta sottraendo alla capienza totale dei nidi gli ammessi e i riconfermati archiviati; la tariffa media *specificata* dei nuovi ammessi senza dichiarazione Isee è applicata qui ai riconfermati senza Isee.

Per le predette ragioni, nella Tabella 28 si riportano due stime distinte: la prima, ottenuta attribuendo ai riconfermati senza Isee la tariffa media *generale* dei 7.384 iscritti archiviati (prevalentemente con Isee), è per difetto; la seconda invece indica il gettito ottenibile se tutte le riconferme senza Isee pagassero la tariffa media *specificata* (544.355 lire) assegnata ai nuovi ammessi senza Isee. Il gettito effettivo sarà quasi sicuramente compreso tra queste due serie di valori, ovvero tra poco più di 15 e circa 20 miliardi di lire, a seconda anche del periodo presunto di pagamento delle quote.

Rispetto alle stime del 2000-01, queste previsioni sembrano in media lievemente più ottimistiche: se si considera un periodo di iscrizione medio di 10,5 mesi (ad es. dal 1 settembre al 15 luglio, o dal 15 settembre al 31 luglio), pur considerando tutte le suddette cautele, si può formulare una stima attendibile del gettito 2001-02 intorno ai 17-18 miliardi di lire.

Questa stima, comunque, non vale più se si verificano alcune condizioni: (a) non tutti gli iscritti pagano le quote; (b) dei posti-nido restano non assegnati per rilevanti intervalli temporali (all'inizio o nel corso dell'anno); (c) aumenta il numero di bambini esentati dalla tariffa (per sostituzione o per esenzione successiva all'inserimento); (d) cambia sostanzialmente la composizione degli organici dei nidi in sede di inserimento (o nel corso dell'anno), sostituendo nuclei "poveri" a quelli "ricchi" che dovrebbero rinunciare (ritirarsi) o essere esclusi (dichiarati decaduti). Se è difficile che tutte queste condizioni si verificano simultaneamente, è però probabile che due o tre di esse accadano effettivamente (in particolare quella sub b, magari in combinazione con c e d). Si lascia ai responsabili del servizio nidi – e del controllo delle relative entrate finanziarie – l'onere di prevedere l'incidenza complessiva di questi fattori di rischio, in termini di diminuzione del gettito annuo effettivo rispetto alle stime qui riportate.

Allegati statistici

4.1 Riconferme 2001

Numero di domande per Municipio e per numero di componenti del nucleo familiare (riconferme 2001)

Municipio	Numero di componenti del nucleo familiare											Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	vuote		
1		4	35	33	13	1							86
2		15	22	41	25	1	2	1					107
3		2	11	10	4	3	3	2					35
4		5	60	93	30	6							194
5		13	111	143	36	10					1		314
6		9	89	87	15	4	1						205
7		3	89	100	19	7	1	1					220
8		13	51	68	21	10	1						164
9		5	43	85	26	4		1					164
10		7	83	97	33	8		1	1				230
11		8	95	103	30	13	1						250
12		4	37	89	25	10	4						169
13		8	30	80	21	8	5						152
15		1	93	83	20	3							200
16		23	105	117	29	7	2						283
17		3	28	22	5	3							61
18		3	21	34	9	3	1	1					72
19		13	83	81	27	7	1			2			214
20		5	38	51	23	6	1						124
Totale	-	144	1124	1417	411	114	23	7	1	2	1	3.244	
%	0,0	4,4	34,6	43,7	12,7	3,5	0,7	0,2	0,0	0,1	0,0	100,0	
<i>%cumul.</i>	-	4,4	39,1	82,8	95,4	99,0	99,7	99,9	99,9	100,0	100,0		

Nota: le domande "vuote" sono prive di dichiarazione Isee e dunque anche di indicazioni sul n° di componenti del nucleo

Numero di domande per Municipio e per numero di minori nel nucleo familiare (riconferme 2001)

Municipio	Numero di minori presenti nel nucleo familiare							Vuote	Totale
	1	2	3	4	5	6	7		
1	39	39	8					-	86
2	37	43	24	2	1			-	107
3	13	12	2	3	3	2		-	35
4	64	100	28	1				1	194
5	129	146	32	6				1	314
6	105	87	11	2				-	205
7	92	102	19	6		1		-	220
8	66	73	16	8		1		-	164
9	47	93	21	2		1		-	164
10	95	101	27	5		1	1	-	230
11	108	113	22	6	1			-	250
12	40	96	25	4	4			-	169
13	39	82	23	4	4			-	152
15	101	88	10	1				-	200
16	131	122	25	4				1	283
17	30	26	4	1				-	61
18	25	34	10	1		1		1	72
19	96	85	26	5		2		-	214
20	43	51	25	4	1			-	124
Totale	1.300	1.493	358	65	14	9	1	4	3.244
%	40,1	46,0	11,0	2,0	0,4	0,3	0,0	0,1	100,0
%cumul.	40,1	86,1	97,1	99,1	99,6	99,8	99,9	100,0	

Nota: le domande "vuote" sono prive di dichiarazione Isee e dunque anche di indicazioni sul n° di componenti del nucleo

Numero di domande per Municipio e per numero di invalidi nel nucleo familiare (riconferme 2001)

Municipio	Numero di invalidi nel nucleo familiare					Totale
	vuote	0	1	2	4	
1		83	3			86
2		95	12			107
3		33	2			35
4		182	10	1	1	194
5	1	308	5			314
6		200	5			205
7		212	6	2		220
8		151	10	3		164
9		162	2			164
10		226	4			230
11		240	9	1		250
12		156	13			169
13		142	10			152
15		197	3			200
16		269	13	1		283
17		54	7			61
18		69	3			72
19		205	9			214
20		123	1			124
Totale	1	3.107	127	8	1	3.244

Numero di domande per Comune di residenza del richiedente (riconferme 2001)

Comune	N° domande	%
Roma	3.216	99,1
Fuori Roma	27	0,8
Vuote	1	0,0
Totale	3.244	100,0

Numero di domande per Municipio e per classe di reddito (riconferme 2001)

Municipio	Classe di Reddito															Valore medio reddito *	
	0	(0-10]	(10-20]	(20-30]	(30-40]	(40-50]	(50-60]	(60-70]	(70-80]	(80-100]	(100-150]	oltre 150	Vuote	Tot. non vuote	Vuote		Totale
1	5	4	5	11	5	7	13	7	14	10	4	1	2	86	-	86	53.560.209
2	4	3	6	13	15	12	11	4	6	17	10	6	4	107	-	107	62.463.841
3	4	1	5	3	1	2	1	4	2	5	6	1	4	35	-	35	59.288.143
4	1	3	11	19	17	23	27	33	21	26	12	1		194	-	194	58.259.866
5	11	6	24	17	31	30	45	43	48	30	25	3	11	313	1	314	58.076.217
6	5	10	13	18	33	10	25	27	23	24	16	1	5	205	-	205	55.278.668
7	7	6	13	27	21	27	35	36	19	20	7	2	6	220	-	220	52.137.273
8	22	13	17	17	17	22	15	17	12	11	1		20	164	-	164	38.501.061
9	7	3	10	13	11	14	18	23	19	25	18	3	6	164	-	164	61.903.006
10	11	9	13	12	24	22	26	28	35	34	16		9	230	-	230	57.503.052
11	9	5	16	17	24	23	31	40	29	36	17	3	7	250	-	250	59.511.840
12	1	1	4	11	19	22	21	32	22	25	10	1	1	169	-	169	62.137.592
13	21	4	16	10	12	18	13	19	18	13	8		19	152	-	152	45.850.947
15	-	4	6	15	20	27	32	34	23	18	20	1		200	-	200	60.973.345
16	21	13	14	15	30	23	31	32	39	32	29	4	21	283	-	283	57.743.562
17	2	1	4	6	7	7	3	9	6	7	9		2	61	-	61	59.269.738
18	-	2	6	4	4	3	8	11	8	15	10	1		72	-	72	67.556.528
19	9	14	29	18	24	32	20	19	13	24	9	3	9	214	-	214	47.524.995
20	4	9	9	18	8	16	11	12	16	14	7		4	124	-	124	51.624.298
Totale	144	111	221	264	323	340	386	430	373	386	234	31	130	3.243	1	3.244	55.897.441
%	4,4	3,4	6,8	8,1	10,0	10,5	11,9	13,3	11,5	11,9	7,2	1,0		100,0			
% cum.	4,4	7,9	14,7	22,8	32,8	43,3	55,2	68,4	79,9	91,8	99,0	100,0		100,0	0,0	100,0	

Nota * = valore medio del reddito per Municipio calcolato sulle domande con dichiarazione Isee allegata (non vuote)

Numero di domande per Municipio e per classe di Isee (riconferme 2001)

Municipio	Classi di Isee (milioni di lire)												Tot. non vuote	Vuote	Totale	Valore medio Isee
	=0	(0-5]	(5-10]	(10-15]	(15-20]	(20-25]	(25-30]	(30-35]	(35-40]	(40-45]	(45-50]	>50				
1	6	5	5	9	11	8	7	6	9	4	6	10	86		86	28.425.904
2	6	2	9	14	10	10	13	12	9	2	5	15	107		107	29.658.037
3	5		4	4	6	2	2	4	1			7	35		35	28.387.343
4	1	12	13	11	30	36	21	23	18	6	3	20	194		194	27.752.881
5	11	13	24	30	27	31	38	36	29	31	13	30	313	1	314	29.007.665
6	7	15	15	23	10	24	25	24	26	11	6	19	205		205	27.697.629
7	7	9	22	32	21	32	40	18	14	6	4	15	220		220	25.063.178
8	26	12	21	18	21	24	15	14	4	4	1	4	164		164	18.359.500
9	6	10	16	8	11	19	19	20	15	8	7	25	164		164	30.197.122
10	9	12	18	15	25	32	28	20	20	17	13	21	230		230	28.069.604
11	10	10	17	28	27	39	29	27	21	10	9	23	250		250	26.702.800
12	2		12	20	18	31	20	24	12	13	8	9	169		169	27.897.136
13	22	11	13	12	25	24	11	12	11	5	4	2	152		152	19.383.105
15		5	13	15	18	35	33	31	14	11	12	13	200		200	28.737.120
16	18	19	13	18	26	27	37	30	30	18	11	36	283		283	29.742.527
17	2	3	4	5	5	5	12	8	5	3	1	8	61		61	28.648.262
18		3	7	1	6	6	12	8	7	7	2	13	72		72	34.969.333
19	10	27	26	15	34	19	25	16	12	12	6	12	214		214	22.500.907
20	6	7	15	18	20	13	13	10	5	2	5	10	124		124	23.161.508
Totale	154	175	267	296	351	417	400	343	262	170	116	292	3.243	1	3.244	26.870.159
%	4,7	5,4	8,2	9,1	10,8	12,9	12,3	10,6	8,1	5,2	3,6	9,0	100,0			
% cum.	4,7	10,1	18,4	27,5	38,3	51,2	63,5	74,1	82,2	87,4	91,0	100,0	100,0	0,0	100,0	

Nota * = valore medio dell'Isee per Municipio calcolato sulle domande con dichiarazione Isee allegata (non vuote)

Numero di domande per Municipio e per classe di patrimonio mobiliare (riconferme 2001)

Municipio	Classe patrimonio mobiliare													Tot. non vuote	Vuote	Totale	Patrimonio mobiliare medio*	Patrimonio mobiliare medio (dove > 0)**
	[0-10)	[10-20)	[20-30)	[30-40)	[40-50)	[50-60)	[60-70)	[70-80)	[80-90)	[90-100)	[100-110)	[110-150)	150 e oltre					
1	56	9	7	8		1			1			1	3	86		86	23.197.674	66.500.000
2	61	13	12	7	5		2	2	1	1		2	1	107		107	15.653.673	36.411.804
3	22	3	4		2	1		1					2	35		35	36.857.143	99.230.769
4	137	15	16	5	4	5	2		1	1		5	3	194		194	12.866.423	43.790.982
5	195	44	25	18	6	6	4	3	2	3	1	2	4	313	1	314	13.449.498	35.675.364
6	153	19	10	5	3	4	3	1	2			3	2	205		205	9.989.756	39.382.692
7	167	24	13	3	3	7		1	1	1				220		220	5.877.273	24.396.226
8	128	14	10	5	3					2	1	1		164		164	6.109.756	27.833.333
9	101	22	10	10	3	3	4	2	1		1	4	3	164		164	16.201.220	42.174.603
10	144	30	19	11	7	6	1			3	1	5	3	230		230	13.613.043	36.406.977
11	172	31	16	9	3	7	2		2	2	1	3	2	250		250	10.488.084	33.615.654
12	107	21	12	13	3	3	1	1	1	1		4	2	169		169	13.414.444	36.565.177
13	113	17	12	3		2		2			1		2	152		152	7.310.132	28.490.769
15	135	23	15	9	5	4	2		1		2	3	1	200		200	10.660.000	32.800.000
16	178	35	17	18	6	6	1	2	1	5		5	9	283		283	18.174.640	48.984.981
17	37	8	4	2	2	2		1	2			2	1	61		61	17.213.115	43.750.000
18	47	9	7	2		4	1					1	1	72		72	12.319.444	35.480.000
19	150	25	14	7	5	5	2	1		2	1	2		214		214	8.865.280	29.643.281
20	80	11	13	7	6	1		1		1		1	3	124		124	15.577.419	43.900.000
Totale	2.183	373	236	142	66	67	25	18	16	22	9	44	42	3.243	1	3.244	12.592.666	38.526.431
%	67,3	11,5	7,3	4,4	2,0	2,1	0,8	0,6	0,5	0,7	0,3	1,4	1,3	100,0				
% cum.	67,3	78,8	86,1	90,5	92,5	94,6	95,3	95,9	96,4	97,1	97,3	98,7	100,0	100,0	0,0	100,0		

Note *= valore medio del patrimonio mobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee

**= valore medio del patrimonio mobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee e patrimonio mob. >0

Numero di domande per Municipio e per classe di patrimonio immobiliare (riconferme 2001)

Municipio	Classe patrimonio immobiliare											Tot. non vuote	Vuote	Totale	Patrimonio immobiliare medio*	Patr.immob. medio (dove > 100 mlr)**
	(0-50]	(50-100]	(100-150]	(150-200]	(200-250]	(250-300]	(300-350]	(350-400]	(400-500]	(500-750]	oltre 750					
1	5	6	9	7	4	5	1	3	4	1		45	41	86	200.465.375	248.105.868
2	8	7	7	11	4	4	9	5	5	4		64	43	107	235.419.579	292.639.573
3	4		4	3				3	1	2	1	18	17	35	243.634.122	312.265.859
4	17	10	19	27	20	14	8	2	5	5	1	128	66	194	199.478.724	241.340.040
5	11	25	22	56	44	19	12	4	9	3	2	207	107	314	205.729.397	235.396.123
6	11	16	28	32	23	11	8	5	5	1		140	65	205	184.473.781	214.014.399
7	14	26	41	32	16	8	4		2			143	77	220	148.685.378	183.888.649
8	11	17	22	17	6	1	2	1	1			78	86	164	132.312.672	176.694.319
9	6	12	19	21	19	15	6	4	4	6		112	52	164	220.420.053	251.266.855
10	12	10	24	46	26	10	4	6	4	3	1	146	84	230	194.945.767	221.138.484
11	18	10	18	25	24	11	9	5	3	4		127	123	250	196.245.498	238.734.452
12	4	8	18	29	21	9	7	3	3	1	1	104	65	169	206.544.579	225.430.772
13	5	14	19	25	9	1	5	1				79	73	152	155.480.977	183.203.262
15	12	5	17	45	14	16	7	3	4	1		124	76	200	194.856.701	219.357.124
16	6	13	26	31	27	17	12	5	11	2	1	151	132	283	221.984.269	245.839.069
17	2	4	6	6	5	11	1		3			38	23	61	209.853.381	237.755.986
18	2	1	2	5	2		2		1			15	57	72	185.415.844	220.381.387
19	15	12	26	16	8	12	7	2	7		2	107	107	214	186.278.338	233.281.533
20	16	12	10	3	8	7	4	1	2			63	61	124	149.125.333	231.409.096
Totale	179	208	337	437	280	171	108	53	74	33	9	1.889	1.355	3.244	192.483.503	228.413.441
%	9,5	11,0	17,8	23,1	14,8	9,1	5,7	2,8	3,9	1,7	0,5	100,0				
% cum.	9,5	20,5	38,3	61,5	76,3	85,3	91,1	93,9	97,8	99,5	100,0	58,2	41,8	100,0		

Note: non esistono domande con dichiarazione Isee e patrimonio immobiliare =0

*= valore medio del patrimonio immobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee e patrim. immob. >0

**= valore medio del patrimonio immobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee e patrimonio immob. >100milioni

4.2 Nuove domande 2001

Numero di domande per Municipio e per numero di componenti del nucleo familiare
(nuove domande 2001)

Municipio	Numero di componenti del nucleo familiare											vuote	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
1	2	22	164	85	32	5	3	1				40	354
2		19	243	151	25	9	4	1	1			64	517
3		3	80	43	4	7		3		1		20	161
4		29	378	222	54	17	7	3		2		50	762
5		33	418	294	74	14	8	2		1	4	41	889
6	7	38	298	169	40	7	4					19	582
7	1	25	330	204	58	8	8	3		2		25	664
8	1	38	316	217	62	16	3					8	661
9	3	30	303	162	43	6	1					78	626
10		29	388	244	48	16	5					32	762
11		27	287	185	40	11	4					41	595
12		15	295	246	46	18	9	2				58	689
13		38	354	241	56	18	4	2	1	1		22	737
15	2	31	282	153	42	10	7	1				29	557
16		26	275	147	29	8	3					60	548
17		5	126	86	27	7	1					49	301
18	1	22	269	197	38	12	4	2				34	579
19	2	27	367	210	53	23	4		1			28	715
20	2	24	259	166	49	11	3	1				24	539
Totale	21	481	5.432	3.422	820	223	82	21	3	7	4	722	11.238
%	<i>0,2</i>	<i>4,3</i>	<i>48,3</i>	<i>30,5</i>	<i>7,3</i>	<i>2,0</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>6,4</i>	<i>100,0</i>
<i>% cumul.</i>	<i>0,2</i>	<i>4,5</i>	<i>52,8</i>	<i>83,3</i>	<i>90,5</i>	<i>92,5</i>	<i>93,3</i>	<i>93,5</i>	<i>93,5</i>	<i>93,5</i>	<i>93,6</i>	<i>100,0</i>	

Nota: le domande "vuote" sono prive di dichiarazione Isee e dunque anche di indicazioni sul n° di componenti del nucleo

**Numero di domande per Municipio e per numero di minori nel nucleo familiare
(nuove domande 2001)**

Muni cipio	Numero di minori presenti nel nucleo familiare									Vuote	Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
1	192	93	25	4						40	354
2	271	152	24	4	2					64	517
3	83	44	5	5		3	1			20	161
4	426	233	38	6	1	2		2		54	762
5	464	315	52	9	2	1			4	42	889
6	339	188	33	3						19	582
7	368	221	39	2	2	1				31	664
8	362	238	40	11	2					8	661
9	348	164	32	3	1					78	626
10	440	246	35	8	1					32	762
11	327	199	23	3	2			-		41	595
12	322	256	41	8	4					58	689
13	407	251	48	6	3					22	737
15	325	164	31	3	3					31	557
16	300	160	22	6	1					59	548
17	141	94	16	-						50	301
18	301	203	32	4	4	1				34	579
19	405	227	46	8	1					28	715
20	287	168	49	8		2				25	539
Totale	6.108	3.616	631	101	29	10	1	2	4	736	11.238
%	54,4	32,2	5,6	0,9	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	6,5	100,0
% cum.	54,4	86,5	92,1	93,0	93,3	93,4	93,4	93,4	93,5	100,0	

Nota: le domande "vuote" sono prive di dichiarazione Isee e dunque di indicazioni sul n° di minori presenti del nucleo

**Numero di domande per Comune di residenza del richiedente
(nuove domande 2001)**

Comune	N° domande	%
Roma	10.488	93,3
Fuori Roma	28	0,2
Vuote	722	6,4
Totale	11.238	100,0

**Numero di domande per Municipio e per numero di invalidi nel nucleo familiare
(nuove domande 2001)**

Municipio	Numero di invalidi nel nucleo familiare						Totale
	<>	0	1	2	3	5	
1	40	304	10				354
2	64	447	6				517
3	20	138	3				161
4	50	694	17	1			762
5	41	823	24	1			889
6	19	548	13	2			582
7	25	624	13	2			664
8	8	632	21				661
9	78	541	7				626
10	32	718	11			1	762
11	41	531	22	1			595
12	58	601	27	3			689
13	22	690	23	2			737
15	29	516	11	1			557
16	60	473	14		1		548
17	49	248	4				301
18	34	535	10				579
19	28	673	14				715
20	24	505	8	2			539
Totale	722	10.241	258	15	1	1	11.238

**Numero di domande per Municipio e per professione del nucleo familiare
(nuove domande 2001)**

Municipio	Professione Nucleo						Totale
	A	AA	AD	D	DD	Altro	
1	22	24	79	53	155	21	354
2	27	41	128	69	238	14	517
3	8	16	32	28	69	8	161
4	38	34	129	156	370	35	762
5	33	30	145	164	466	51	889
6	29	22	76	130	292	33	582
7	33	13	86	144	341	47	664
8	35	16	70	179	247	114	661
9	31	40	109	85	339	22	626
10	37	28	132	134	399	32	762
11	28	24	109	87	331	16	595
12	24	27	119	123	370	26	689
13	25	16	98	171	363	64	737
15	28	18	98	111	262	40	557
16	21	39	121	71	269	27	548
17	20	28	73	38	133	9	301
18	37	28	100	132	250	32	579
19	36	24	111	174	313	57	715
20	37	21	107	124	206	44	539
Totale	549	489	1.922	2.173	5.413	692	11.238
%	4,9	4,4	17,1	19,3	48,2	6,2	100,0

**Numero di domande per Municipio e per classe di reddito
(nuove domande 2001)**

Municipio	Classe di Reddito															Valore medio reddito*	
	0	(0-10]	(10-20]	(20-30]	(30-40]	(40-50]	(50-60]	(60-70]	(70-80]	(80-100]	(100-150]	oltre 150	Vuote	Tot. non vuote	Vuote		Totale
1	22	14	41	25	25	33	24	27	26	30	35	12	49	314	40	354	57.361.707
2	10	14	33	61	42	43	39	42	35	56	53	25	73	453	64	517	66.057.651
3	11	6	9	14	17	20	3	19	12	17	7	6	31	141	20	161	55.097.121
4	30	29	59	89	84	78	88	69	59	66	50	11	80	712	50	762	52.145.778
5	43	34	61	64	101	85	113	103	91	89	52	12	84	848	41	889	54.227.632
6	26	47	68	67	77	59	61	61	45	26	22	4	43	563	19	582	43.953.915
7	47	32	83	74	80	65	69	75	50	43	19	2	72	639	25	664	43.593.343
8	126	44	76	81	88	71	57	52	32	18	8		128	653	8	661	32.542.378
9	18	18	48	60	63	43	54	59	65	58	54	8	92	548	78	626	57.142.009
10	28	28	42	67	88	79	90	94	80	81	47	6	51	730	32	762	54.768.305
11	18	16	28	49	39	46	75	57	63	84	63	16	52	554	41	595	64.246.939
12	23	14	34	50	40	68	69	71	74	92	76	20	81	631	58	689	64.747.217
13	71	41	60	67	87	68	79	71	76	59	34	2	91	715	22	737	46.307.004
15	34	37	52	65	62	57	54	60	35	47	25		63	528	29	557	45.350.877
16	15	24	36	39	48	61	44	56	42	61	49	13	75	488	60	548	59.196.559
17	6	5	17	28	23	26	23	25	24	43	25	7	55	252	49	301	61.897.420
18	32	35	39	75	58	53	63	47	40	56	36	11	59	545	34	579	51.600.136
19	33	52	84	85	79	67	68	65	55	54	38	7	59	687	28	715	46.656.882
20	42	25	77	82	45	54	41	34	43	39	26	7	65	515	24	539	44.360.711
Totale	635	515	947	1.142	1.146	1.076	1.114	1.087	947	1.019	719	169	1.303	10.516	722	11.238	51.809.598
%	6,0	4,9	9,0	10,9	10,9	10,2	10,6	10,3	9,0	9,7	6,8	1,6	100,0	6,4	100,0		
%cum.	6,0	10,9	19,9	30,8	41,7	51,9	62,5	72,9	81,9	91,6	98,4	100,0					

Nota * = valore medio del reddito per Municipio calcolato sulle domande con dichiarazione Isee allegata (non vuote)

**Numero di domande per classe di reddito e professione del nucleo familiare
(nuove domande 2001)**

Classe reddito	Professione Nucleo						
	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
0	14	7	5	6	3	19	54
(0-10]	98	28	37	217	58	77	515
(10-20]	123	79	111	402	179	53	947
(20-30]	125	84	167	462	266	38	1.142
(30-40]	49	65	267	393	356	16	1.146
(40-50]	42	47	285	229	460	13	1.076
(50-60]	20	34	277	130	648	5	1.114
(60-70]	5	14	185	73	808	2	1.087
(70-80]	7	21	117	52	748	2	947
(80-100]	5	21	148	25	815	5	1.019
(100-150]	7	34	114	19	542	3	719
oltre 150	1	11	41	2	113	1	169
Vuote	53	44	168	163	417	458	1.303
Totale	549	489	1.922	2.173	5.413	692	11.238

Reddito medio* (milioni lire)							
Totale	24,4	45,7	56,3	30,3	68,6	7,3	51,8

Nota * = valore medio del reddito calcolato sulle domande con dichiarazione Isee allegata

**Numero di domande per classe di Isee e per classe di reddito
(nuove domande 2001)**

Classi Isee	Classe di Reddito													
	0	(0-10]	(10-20]	(20-30]	(30-40]	(40-50]	(50-60]	(60-70]	(70-80]	(80-100]	(100-150]	oltre 150	Vuote	Totale
=0	44	130	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	546	726
(0-5]	1	315	381	45	-	-	-	-	-	-	-	-	18	760
(5-10]	6	32	433	488	114	6	-	-	-	-	-	-	5	1.084
(10-15]	2	14	70	412	415	145	22	4	-	-	-	-	7	1.091
(15-20]	-	6	31	104	349	363	192	34	10	-	-	-	-	1.089
(20-25]	1	6	8	49	135	290	342	193	64	15	1	-	-	1.104
(25-30]	-	3	6	19	68	112	267	321	176	68	9	-	1	1.050
(30-35]	-	3	3	7	31	80	142	250	265	125	22	-	-	928
(35-40]	-	1	3	3	13	32	69	133	199	213	43	-	-	709
(40-45]	-	-	2	4	3	14	28	68	116	204	58	3	2	502
(45-50]	-	2	2	3	9	7	17	45	57	140	107	2	-	391
>50	-	3	3	7	9	27	35	39	60	254	479	164	2	1.082
Vuote	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	722	722
Totale	54	515	947	1.142	1.146	1.076	1.114	1.087	947	1.019	719	169	1.303	11.238

Numero di domande per Municipio e per classe di Isee (nuove domande 2001)

Municipio	Classi di Isee (milioni di lire)													Tot. non vuote	Vuote	Totale	Valore medio Isee*
	=0	(0-5]	(5-10]	(10-15]	(15-20]	(20-25]	(25-30]	(30-35]	(35-40]	(40-45]	(45-50]	>50					
1	22	25	34	31	19	34	26	18	19	15	17	54	314	40	354	29.180.135	
2	10	27	41	36	40	38	48	34	25	27	22	105	453	64	517	36.882.177	
3	10	9	8	14	11	19	11	19	4	12	4	20	141	20	161	32.383.603	
4	38	43	81	67	83	83	73	70	49	35	17	73	712	50	762	25.872.683	
5	44	53	62	83	96	111	92	88	56	48	37	78	848	41	889	26.609.460	
6	40	69	69	54	60	69	59	39	43	17	12	32	563	19	582	21.513.665	
7	55	48	83	83	78	65	93	41	37	26	12	18	639	25	664	20.091.227	
8	134	72	84	81	81	63	52	35	24	8	9	10	653	8	661	14.893.766	
9	20	30	49	49	60	42	56	51	47	27	29	88	548	78	626	30.709.066	
10	30	40	55	78	81	92	82	84	65	33	27	63	730	32	762	26.880.561	
11	25	18	43	46	44	55	42	59	48	45	36	93	554	41	595	32.451.856	
12	26	19	52	56	51	56	66	64	61	37	43	100	631	58	689	32.299.359	
13	79	54	69	70	87	70	77	76	53	32	19	29	715	22	737	21.914.776	
15	45	50	62	60	57	57	53	49	32	17	13	33	528	29	557	21.793.432	
16	22	32	31	49	46	57	39	42	33	31	22	84	488	60	548	31.739.053	
17	7	12	28	19	23	20	25	20	30	10	8	50	252	49	301	32.458.312	
18	37	33	66	64	54	59	59	53	24	23	17	56	545	34	579	24.944.811	
19	36	74	86	84	67	58	58	53	46	37	35	53	687	28	715	24.071.463	
20	46	52	81	67	51	56	39	33	13	22	12	43	515	24	539	21.150.511	
Totale	726	760	1.084	1.091	1.089	1.104	1.050	928	709	502	391	1.082	10.516	722	11.238	25.931.703	
%	6,9	7,2	10,3	10,4	10,4	10,5	10,0	8,8	6,7	4,8	3,7	10,3	100,0				
% cum.	6,9	14,1	24,4	34,8	45,2	55,7	65,7	74,5	81,2	86,0	89,7	100,0	93,6	6,4	100,0		

Nota* = valore medio dell'Isee per Municipio calcolato sulle domande con dichiarazione Isee allegata (non vuote)

**Numero di domande per classe di Isee e per professione del nucleo
(nuove domande 2001)**

Classi Isee	Professione Nucleo						
	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
=0	60	15	18	158	28	447	726
(0-5]	88	43	62	326	147	94	760
(5-10]	119	76	149	425	268	47	1.084
(10-15]	71	66	199	399	329	27	1.091
(15-20]	59	49	250	283	434	14	1.089
(20-25]	40	44	226	188	597	9	1.104
(25-30]	27	35	199	103	681	5	1.050
(30-35]	13	26	165	88	629	7	928
(35-40]	10	23	106	51	513	6	709
(40-45]	8	12	89	20	372	1	502
(45-50]	3	15	67	23	281	2	391
>50	22	52	234	40	730	4	1.082
Vuote	29	33	158	69	404	29	722
Totale	549	489	1.922	2.173	5.413	692	11.238
%	4,9	4,4	17,1	19,3	48,2	6,2	100

Isee medio* (milioni lire)							
Totale	14,5	25,3	29,4	14,9	33,5	4,0	25,9

Nota* = valore medio dell'Isee calcolato sulle domande con dichiarazione Isee allegata (non vuote)

**Numero di domande per Municipio e per classe di patrimonio mobiliare
(nuove domande 2001)**

Municipio	Classe patrimonio mobiliare															Patrimonio mobiliare medio*	Patrimonio mobiliare medio (** dove >0)**	
	[0-10)	[10-20)	[20-30)	[30-40)	[40-50)	[50-60)	[60-70)	[70-80)	[80-90)	[90-100)	[100-110)	[110-150)	150 e oltre	Tot. non vuote	Vuote			Totale
1	180	43	26	15	10	7	8	4	4	2	5	5	5	314	40	354	18.528.694	43.417.985
2	232	62	52	27	15	11	5	4	2	4	9	8	22	453	64	517	31.076.834	63.700.480
3	91	6	7	8	2	6	1	4			4	7	5	141	20	161	25.460.993	71.800.000
4	466	91	62	26	14	10	9	4	6	2	3	9	10	712	50	762	12.811.999	37.081.882
5	567	84	67	32	21	19	11	6	5	6	5	13	12	848	41	889	13.855.639	41.813.459
6	402	62	36	21	8	10	8	6	1		4	2	3	563	19	582	9.045.375	31.630.720
7	478	58	46	17	15	6	5	2	3	1	1	5	2	639	25	664	7.349.945	29.171.522
8	523	52	35	12	8	8	4	5	2	2		1	1	653	8	661	5.321.746	26.731.538
9	334	61	59	29	11	11	6	6	1	3	2	8	17	548	78	626	18.989.852	48.628.220
10	468	82	67	42	22	14	9	5	5	2		7	7	730	32	762	12.277.932	34.209.504
11	322	73	46	31	17	16	8	5	8	4	4	11	9	554	41	595	18.521.661	44.228.448
12	362	93	58	28	27	12	8	4	2	5	8	11	13	631	58	689	18.644.846	43.735.680
13	515	80	44	27	14	8	6	5	4	3		4	5	715	22	737	8.870.078	31.710.530
15	392	52	38	20	6	7	2	3	1	2		1	4	528	29	557	7.516.277	29.180.838
16	256	70	54	35	9	10	6	3	6	4	3	17	15	488	60	548	22.383.320	47.082.155
17	148	28	21	13	10	5	3	5	3	2		9	5	252	49	301	19.940.476	48.317.308
18	373	60	33	22	9	11	7	5	7	5	1	5	7	545	34	579	13.297.339	42.134.012
19	483	65	54	24	19	9	10	6	2	4	2	2	7	687	28	715	10.967.016	36.933.039
20	365	53	41	16	7	6	7	1	5	3	1	5	5	515	24	539	10.241.231	35.161.560
Totale	6.957	1.175	846	445	244	186	123	83	67	54	52	130	154	10.516	722	11.238	13.820.028	40.834.901
%	66,2	11,2	8,0	4,2	2,3	1,8	1,2	0,8	0,6	0,5	0,5	1,2	1,5	100,0				
%cum.	66,2	77,3	85,4	89,6	91,9	93,7	94,9	95,7	96,3	96,8	97,3	98,5	100,0	93,6	6,4	100,0		

Note* = valore medio del patrimonio mobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee

** = valore medio del patrimonio mobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee e patrimonio mob. >0

**Domande per classe di patrimonio mobiliare e professione del nucleo familiare
(nuove domande 2001)**

Patrimonio Mobiliare	Professione Nucleo						
	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
0	381	258	1.031	1.695	2.984	608	6.957
[10-20)	46	64	206	167	666	26	1.175
[20-30)	30	40	171	103	484	18	846
[30-40)	16	32	101	50	243	3	445
[40-50)	9	13	47	26	144	5	244
[50-60)	10	10	47	14	103	2	186
[60-70)	6	6	34	10	67		123
[70-80)	6	5	19	7	46		83
[80-90)	1	4	11	5	46		67
[90-100)	2	5	18	5	24		54
[100-110)	2	2	12	5	31		52
[110-150)	6	5	36	9	73	1	130
150eoltre	5	12	31	8	98		154
Totale	520	456	1.764	2.104	5.009	663	10.516
Totale>0	139	198	733	409	2.025	55	3.559
Totale>30	47	62	255	89	632	8	1.093

Patrimonio mobiliare medio (milioni di lire)	P. mob. medio calcolato sulle domande con dich. Isee (patrimonio mob. non vuoto)						
	11,0	20,6	18,5	5,8	16,8	1,6	13,8
	P. mob. Medio calcolato sulle domande con patrimonio mob. Maggiore di zero						
	41,1	47,5	44,6	29,6	41,6	19,8	40,8
	P. mob. Medio calcolato sulle domande con patrimonio mob.>30 milioni						
90,0	114,2	95,7	80,2	97,1	55,0	95,8	

**Numero di domande per Municipio e per classe di patrimonio immobiliare
(nuove domande 2001)**

Municipio	Classe patrimonio immobiliare													Patrimonio immobiliare medio*	Patr. immob. Medio (dove > 100 mln)**	
	(0-50]	(50-100]	(100-150]	(150-200]	(200-250]	(250-300]	(300-350]	(350-400]	(400-500]	(500-750]	oltre 750	Tot. non vuote	Vuote			Totale
1	17	25	26	29	17	10	13	6	5	7	4	159	195	354	211.272.073	265.520.625
2	23	11	32	40	30	33	24	16	23	23	2	257	260	517	264.559.193	298.919.853
3	10	10	11	14	9	13	6	3	6	3	6	91	70	161	259.982.549	321.335.504
4	28	42	81	102	65	33	15	13	10	3	2	394	368	762	185.473.974	213.764.697
5	40	47	120	150	88	37	14	12	13	5		526	363	889	178.126.174	203.149.613
6	29	63	71	64	44	20	5	5	4	1		306	276	582	155.770.848	194.841.123
7	28	64	112	77	33	13	7	6	2			342	322	664	145.254.772	175.310.646
8	37	57	67	48	19	12	4	3	2	2		251	410	661	136.025.634	182.047.999
9	28	33	67	85	48	32	13	12	12	16	4	350	276	626	211.357.238	243.650.275
10	24	57	86	99	81	32	16	7	5	5	3	415	347	762	182.882.831	211.504.265
11	16	19	59	68	58	38	19	17	14	10	2	320	275	595	222.917.324	243.989.984
12	29	21	67	87	78	30	24	14	14	14	2	380	309	689	213.756.508	238.980.828
13	18	70	135	97	43	16	11	7	1	4		402	335	737	156.026.097	180.765.919
15	18	19	52	56	57	19	9	7	3	5	1	246	311	557	190.120.313	215.223.131
16	26	27	44	55	42	36	22	8	7	13	2	282	266	548	214.175.578	252.114.311
17	10	22	19	36	20	15	8	3	6	6	4	149	152	301	240.722.233	290.160.258
18	30	35	61	75	42	16	11	6	8	2	3	289	290	579	176.166.721	213.247.899
19	27	59	81	80	52	39	13	12	14	4	3	384	331	715	187.671.347	222.953.083
20	45	21	42	29	17	9	7	11	3	5	4	193	346	539	173.457.545	245.453.170
Totale	483	702	1.233	1.291	843	453	241	168	152	128	42	5.736	5.502	11.238	189.704.300	224.423.387
%	8.4	12.2	21.5	22.5	14.7	7.9	4.2	2.9	2.6	2.2	0.7	100.0				
%cum.	8.4	20.7	42.2	64.7	79.4	87.3	91.5	94.4	97.0	99.3	100.0	51.0	49.0	100.0		

Note: non esistono domande con dichiarazione Isee e patrimonio immobiliare =0

*= valore medio del patrimonio immobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee e patrim.immob.>0

**= valore medio del patrimonio immobiliare calcolato sulle domande con dichiarazione Isee e patrimonio immob.> 100 milioni

**Domande per classe di patrimonio immobiliare e professione del nucleo familiare
(nuove domande 2001)**

Patrimonio immobiliare	Professione Nucleo						
	A	AA	AD	D	DD	Altro	Totale
(0-50]	25	17	101	88	236	16	483
(50-100]	25	34	118	154	354	17	702
(100-150]	52	55	213	185	709	19	1.233
(150-200]	59	47	241	145	791	8	1.291
(200-250]	28	38	171	80	512	14	843
(250-300]	16	22	109	44	256	6	453
(300-350]	9	17	57	22	131	5	241
(350-400]	5	11	49	13	87	3	168
(400-500]	6	16	39	9	81	1	152
(500-750]	8	10	39	11	60		128
oltre 750	5	3	12	3	16	3	42
Totale	238	270	1.149	754	3.233	92	5.736
Totale > 100	188	219	930	512	2.643	59	4.551

Patrimonio immobiliare medio (milioni di lire)	P. immob. medio calcolato sulle domande con dich. Isee						
	197,0	220,0	207,1	155,5	188,2	197,3	189,7
	P. immob. medio calcolato sulle domande con p. immob. maggiore di 100 milioni						
	235,5	256,7	243,5	201,9	217,4	279,1	224,4

4.3 Nuove domande ammesse in graduatoria 2001

Numero di ammessi per Municipio e per classe di Isee
(ND ammesse in graduatoria 2001)

Municipio	Classi di Isee (milioni di lire)											Totale con Isee	Valore medio Isee	Ammessi senza Isee	Totale Ammessi	
	=0	(0-5]	(5-10]	(10-15]	(15-20]	(20-25]	(25-30]	(30-35]	(35-40]	(40-45]	(45-50]					>50
1	14	12	11	8	4	15	4	3	8	4	4	11	98	23.862.306	7	105
2	7	7	17	11	18	16	17	18	10	9	11	45	186	36.955.838	24	210
3	2	1	1	4	1	4	2	5		1	3	4	28	34.094.430	2	30
4	27	22	32	29	46	46	31	26	20	18	3	18	318	22.241.953	18	336
5	19	19	25	33	41	45	44	39	23	22	15	18	343	25.133.892	20	363
6	29	26	22	21	16	34	28	12	15	5	2	8	218	19.056.248	5	223
7	39	19	31	32	35	27	40	16	15	10	4	4	272	18.423.390	6	278
8	69	23	29	24	20	13	22	9	5		2	2	218	11.980.468	1	219
9	10	12	18	19	26	13	25	17	14	7	10	35	206	30.154.594	34	240
10	18	13	15	25	29	35	42	35	22	14	10	18	276	26.055.960	12	288
11	13	10	15	14	12	23	27	22	20	9	12	33	210	31.007.274	20	230
12	14	9	17	25	18	21	25	21	17	9	7	24	207	28.053.893	9	216
13	40	18	17	18	22	24	15	13	8	3	6	3	187	16.489.059	1	188
15	22	21	23	26	24	21	25	25	13	8	8	15	231	22.289.671	10	241
16	16	14	11	22	24	16	20	16	12	16	10	27	204	29.932.238	18	222
17	5	7	13	8	13	8	9	9	11	2	1	14	100	27.069.260	27	127
18	13	7	16	21	25	23	25	28	12	7	8	24	209	27.540.632	16	225
19	12	28	24	23	20	22	26	19	15	17	12	18	236	25.126.453	9	245
20	14	19	23	19	17	13	12	10	4	7	3	9	150	19.345.600	4	154
Totale	383	287	360	382	411	419	439	343	244	168	131	330	3.897	24.375.953	243	4.140
%	9,8	7,4	9,2	9,8	10,5	10,8	11,3	8,8	6,3	4,3	3,4	8,5	100,0			
% cum.	9,8	17,2	26,4	36,2	46,8	57,5	68,8	77,6	83,9	88,2	91,5	100,0				
% su totale ammessi													94,1		5,9	100,0

**Numero di ammessi per classe di Isee e professione del nucleo familiare
(ND ammesse in graduatoria 2001)**

Classe di Isee	Professione nucleo familiare						Totale
	A	AA	AD	D	DD	Altro	
=0	19	7	7	70	11	269	383
(0-5]	21	16	29	118	59	44	287
(5-10]	12	40	62	114	105	27	360
(10-15]	10	28	86	109	136	13	382
(15-20]	19	26	122	65	169	10	411
(20-25]	4	21	86	54	251	3	419
(25-30]	10	13	84	27	303	2	439
(30-35]	3	7	58	23	247	5	343
(35-40]	2	8	31	11	188	4	244
(40-45]		5	30	5	128		168
(45-50]		7	26	4	93	1	131
>50	7	19	65	14	222	3	330
Dom. con Isee	107	197	686	614	1.912	381	3.897
Vuote	6	7	51	17	141	21	243
Totale	113	204	737	631	2.053	402	4.140
%	2,7	4,9	17,8	15,2	49,6	9,7	100,0

Isee medio	14,2	24,0	26,5	13,5	31,8	3,8	24,4
-------------------	------	------	------	------	------	-----	------

Nota: Isee medio in milioni di lire, calcolato sulle domande ammesse con allegata dichiaraz. Isee

**Numero di ammessi per Municipio e per classe di patrimonio mobiliare
(ND ammesse in graduatoria 2001)**

Municipio	Classe di patrimonio mobiliare														Patrim. mobil. medio*	Vuote	Totale
	[0-10)	[10-20)	[20-30)	[30-40)	[40-50)	[50-60)	[60-70)	[70-80)	[80-90)	[90-100)	[100-110)	[110-150)	150 e oltre	Totale			
1	55	15	7	5	2	4	1	2	1	1	3	1	1	98	18,3	7	105
2	99	19	17	14	7	5	3	1		2	5	2	12	186	33,3	24	210
3	18	1	3	1		1					2	2		28	21,3	2	30
4	224	41	25	4	4	5	4	1	3	2		2	3	318	9,1	18	336
5	235	31	33	11	5	7	2	4	3	1	2	4	5	343	12,2	20	363
6	158	22	16	9	3	4	3	2				1		218	6,9	5	223
7	211	24	17	7	3	2	2	1	2			2	1	272	6,5	6	278
8	184	14	8	5	1	3	1			2				218	4,0	1	219
9	113	25	24	13	2	6	4	2		2		3	12	206	21,4	34	240
10	172	30	26	16	8	9	3	3	2			4	3	276	12,8	12	288
11	124	30	19	13	4	10	2	2			1	2	3	210	15,6	20	230
12	137	26	9	8	8	4	1	2		3	3	3	3	207	13,7	9	216
13	154	14	4	6	2	2		2	1	1		1		187	5,3	1	188
15	168	22	16	10	4	5	1	1	1	1		1	1	231	7,9	10	241
16	118	29	21	12	2	1	2	1	1	2	2	8	5	204	17,4	18	222
17	57	8	8	7	7	2	1	2		2		5	1	100	16,1	27	127
18	137	29	13	9	3	5	1	1	2	1		4	4	209	14,7	16	225
19	162	17	23	10	6	1	6	6		2	2		1	236	10,4	9	245
20	112	16	9	4	3		2		2	1			1	150	7,2	4	154
Totale	2.638	413	298	164	74	76	39	33	18	23	20	45	56	3.897	12,7	243	4.140
%	67,7	10,6	7,6	4,2	1,9	2,0	1,0	0,8	0,5	0,6	0,5	1,2	1,4	100,0			
% cum.	67,7	78,3	85,9	90,1	92,0	94,0	95,0	95,8	96,3	96,9	97,4	98,6	100,0				
% su totale ammessi														94,1		5,9	100,0

Nota: patrimonio mobiliare medio in milioni di lire, calcolato su tutte le domande ammesse in graduatoria con dichiarazione Isee allegata

**Numero di ammessi per Municipio e per classe di patrimonio immobiliare
(ND ammesse in graduatoria 2001)**

Municipio	Classe di patrimonio immobiliare											Dom. Con P.I.	P.I. medio*	Dom. vuote**	Totale
	(0-50]	(50-100]	(100-150]	(150-200]	(200-250]	(250-300]	(300-350]	(350-400]	(400-500]	(500-750]	oltre750				
1	3	3	7	11	2	5	6	1		1	1	40	214,8	58	98
2	9		13	16	16	18	11	9	10	4		106	254,3	80	186
3	1	1	1	3	2	3		2	1	1	2	17	343,0	11	28
4	14	19	39	37	25	8	7	3	4	2		158	173,6	160	318
5	18	15	53	57	41	12	5	6	7	3		217	181,3	126	343
6	12	21	32	21	12	6	1	2		1		108	149,3	110	218
7	10	26	51	31	12	2	3	1	1			137	141,0	135	272
8	13	18	15	13	7	2	1	1	1			71	130,5	147	218
9	9	13	14	29	16	14	8	5	7	9	2	126	244,5	80	206
10	8	22	33	34	38	18	5	1	2	1		162	178,6	114	276
11	9	9	22	18	22	16	8	3	6	3	1	117	216,7	93	210
12	10	8	27	26	16	7	9	5	5	4		117	204,9	90	207
13	6	14	32	18	10	4	4	1		1		90	157,1	97	187
15	7	8	19	21	26	9	5	4	1	3		103	199,8	128	231
16	8	11	15	19	19	16	11	3	5	5	2	114	239,0	90	204
17	3	10	9	13	8	4	2	1	1	3	1	55	217,5	45	100
18	13	10	22	28	20	6	5	1	4	2	2	113	188,2	96	209
19	9	19	22	31	19	14	8	6	5	3	1	137	204,7	99	236
20	11	7	10	11	7	4	2	4		1		57	160,1	93	150
Totale	173	234	436	437	318	168	101	59	60	47	12	2.045	192,8	1.852	3.897
% su non vuote	8,5	11,4	21,3	21,4	15,6	8,2	4,9	2,9	2,9	2,3	0,6	100,0			
% cumul.	8,5	19,9	41,2	62,6	78,1	86,4	91,3	94,2	97,1	99,4	100,0				
% su totale ammessi												52,5		47,5	100,0

Note: * patrimonio immobiliare medio in milioni di lire, calcolato sulle domande ammesse che dichiarano un patrimonio immobiliare

** domande vuote = prive di indicazioni sul patrimonio immobiliare, ma corredate di dichiarazione Isee

4.4 Lista d'attesa 2001

Domande per Municipio e per classe di Isee
(lista d'attesa 2001)

Municipio	Classi di Isee (milioni di lire)												Totale con Isee	Valore medio Isee	Domande senza Isee	Totale Domande
	= 0	(0-5]	(5-10]	(10-15]	(15-20]	(20-25]	(25-30]	(30-35]	(35-40]	(40-45]	(45-50]	> 50				
1	8	13	23	23	15	19	22	15	11	11	13	43	216	31.592.854	33	249
2	3	20	24	25	22	22	31	16	15	18	11	60	267	36.830.862	40	307
3	8	8	7	10	10	15	9	14	4	11	1	16	113	31.959.682	18	131
4	11	21	49	38	35	36	41	44	28	17	14	55	389	28.839.076	32	421
5	25	34	37	50	55	66	48	49	33	26	22	59	504	27.559.669	21	525
6	11	43	47	32	44	35	31	27	28	12	10	24	344	23.101.646	14	358
7	16	27	52	50	42	37	53	23	22	16	8	13	359	21.302.501	19	378
8	65	49	55	57	61	50	30	26	19	8	7	8	435	16.353.763	7	442
9	10	18	31	30	34	29	31	34	33	20	19	53	342	31.136.716	44	386
10	12	27	40	53	52	56	40	49	43	18	17	45	452	27.362.450	20	472
11	10	8	28	32	31	32	11	36	26	31	22	56	323	32.984.955	21	344
12	12	10	35	31	33	35	41	43	44	28	36	76	424	34.372.028	49	473
13	39	36	52	52	65	46	62	63	45	29	13	26	528	23.836.384	21	549
15	23	29	39	34	33	34	28	24	19	9	5	18	295	21.412.366	19	314
16	6	18	20	27	22	41	19	26	21	15	12	57	284	33.036.906	42	326
17	2	5	15	11	9	12	16	11	19	8	7	36	151	36.051.013	22	173
18	24	26	50	43	29	36	34	25	12	16	9	32	336	23.330.149	18	354
19	24	46	62	61	47	36	32	34	31	20	23	35	451	23.519.406	19	470
20	31	33	57	48	34	43	27	23	9	15	9	34	363	21.995.061	20	383
Totale	340	471	723	707	673	680	606	582	462	328	258	746	6.576	26.831.574	479	7.055
%	5,2	7,2	11,0	10,8	10,2	10,3	9,2	8,9	7,0	5,0	3,9	11,3	100,0			
% cum.	5,2	12,3	23,3	34,1	44,3	54,7	63,9	72,7	79,7	84,7	88,7	100,0				
% su totale ammessi													93,2		6,8	100,0

**Domande per classe di Isee e professione del nucleo familiare
(lista d'attesa 2001)**

Classe di Isee	Professione nucleo familiare						Totale
	A	AA	AD	D	DD	Altro	
=0	41	8	9	87	17	178	340
(0-5]	67	27	33	207	88	49	471
(5-10]	107	36	87	311	162	20	723
(10-15]	61	38	112	289	193	14	707
(15-20]	40	23	127	218	261	4	673
(20-25]	36	23	139	134	342	6	680
(25-30]	17	22	114	76	374	3	606
(30-35]	10	19	106	64	381	2	582
(35-40]	8	14	75	40	324	1	462
(40-45]	8	7	59	15	238	1	328
(45-50]	3	8	41	19	186	1	258
>50	15	33	169	26	502	1	746
Dom. con Isee	413	258	1.071	1.486	3.068	280	6.576
Vuote	23	26	107	52	263	8	479
Totale	436	284	1.178	1.538	3.331	288	7.055
%	6,2	4,0	16,7	21,8	47,2	4,1	100,0

Isee medio	14,5	26,2	31,3	15,5	34,5	4,1	26,8
-------------------	------	------	------	------	------	-----	-------------

Nota: Isee medio in milioni di lire, calcolato sulle domande ammesse con allegata dichiarazione Isee

**Domande per Municipio e classe di patrimonio mobiliare
(lista d'attesa 2001)**

Municipio	Classe di patrimonio mobiliare														Patrim. mob. medio*	Vuote (no dich. Isee)	Totale			
	[0-10)	[10-20)	[20-30)	[30-40)	[40-50)	[50-60)	[60-70)	[70-80)	[80-90)	[90-100)	[100-110)	[110-150)	150eoltre	Totale						
1	125	28	19	10	8	3	7	2	3	1	2	4	4	216	18,0	33	249			
2	133	43	35	13	8	6	2	3	2	2	4	6	10	267	26,6	40	307			
3	73	5	4	7	2	5	1	4			2	5	5	113	26,1	18	131			
4	239	49	36	22	10	5	5	3	3		3	7	7	389	15,5	32	421			
5	332	53	34	20	16	12	9	2	2	5	3	9	7	504	14,5	21	525			
6	244	40	20	11	5	6	5	4	1		4	1	3	344	10,2	14	358			
7	262	33	29	9	11	4	3	1	1	1	1	3	1	359	7,8	19	378			
8	339	38	27	7	7	5	3	5	2			1	1	435	6,0	7	442			
9	221	36	35	16	9	5	2	4	1	1	2	5	5	342	15,4	44	386			
10	295	51	41	26	14	5	6	2	3	2		3	4	452	11,7	20	472			
11	188	40	23	18	13	6	6	3	6	4	2	8	6	323	19,2	21	344			
12	225	67	49	20	19	8	7	2	2	2	5	8	10	424	20,8	49	473			
13	361	66	40	21	12	6	6	3	3	2		3	5	528	10,1	21	549			
15	224	28	22	10	2	2	1	2		1			3	295	7,0	19	314			
16	138	41	33	23	7	9	4	2	5	2	1	9	10	284	24,8	42	326			
17	91	20	13	5	3	3	2	3	3			4	4	151	19,5	22	173			
18	236	31	20	13	6	6	6	4	5	4	1	1	3	336	11,7	18	354			
19	321	48	31	14	13	8	4		2	2		2	6	451	11,1	19	470			
20	251	37	32	12	4	6	5	1	3	2	1	5	4	363	11,5	20	383			
Totale	4.298	754	543	277	169	110	84	50	47	31	31	84	98	6.576	14,0	479	7.055			
%	65,4	11,5	8,3	4,2	2,6	1,7	1,3	0,8	0,7	0,5	0,5	1,3	1,5	100,0						
%cumul.	65,4	76,8	85,1	89,3	91,9	93,5	94,8	95,6	96,3	96,8	97,2	98,5	100,0							
% su totale in attesa																		93,2	6,8	100,0

Nota: patrimonio mobiliare medio in milioni di lire, calcolato su tutte le domande ammesse in graduatoria con dichiarazione Isee allegata

**Domande per Municipio e per classe di patrimonio immobiliare
(lista d'attesa 2001)**

Municipio	Classe di patrimonio immobiliare											Dom. con P.I.	P.I. medio*	Dom. vuote**	Totale
	(0-50]	(50-100]	(100-150]	(150-200]	(200-250]	(250-300]	(300-350]	(350-400]	(400-500]	(500-750]	oltre 750				
1	14	22	19	18	15	5	7	5	5	6	3	119	210,1	97	216
2	14	11	19	24	14	15	13	7	13	19	2	151	271,8	116	267
3	9	9	10	11	7	10	6	1	5	2	4	74	240,9	39	113
4	14	23	41	65	39	24	8	10	6	1	2	233	193,5	156	389
5	22	32	67	92	47	25	9	6	6	2		308	175,9	196	504
6	17	42	39	43	32	14	4	3	4			198	159,3	146	344
7	16	36	61	44	21	11	4	4	1			198	148,6	161	359
8	24	39	52	35	12	10	3	2	1	2		180	138,2	255	435
9	19	20	53	56	32	18	5	7	5	7	2	224	192,7	118	342
10	16	35	53	65	42	14	11	6	3	4	3	252	185,5	200	452
11	6	10	32	49	30	21	11	13	8	7	1	188	229,7	135	323
12	19	13	40	61	62	23	15	9	9	10	2	263	217,7	161	424
13	12	56	103	79	33	12	7	6	1	3		312	155,7	216	528
15	11	11	31	35	31	10	4	3	2	2	1	141	183,8	154	295
16	18	16	29	36	23	20	11	5	2	8		168	197,3	116	284
17	7	11	10	23	12	11	6	2	5	3	3	93	256,0	58	151
18	17	25	39	47	22	10	6	5	4		1	176	168,4	160	336
19	18	40	59	49	33	25	5	6	9	1	2	247	178,2	204	451
20	34	14	32	18	10	5	5	7	3	4	4	136	179,1	227	363
Totale	307	465	789	850	517	283	140	107	92	81	30	3.661	188,1	2.915	6.576
% su non vuote	8,4	12,7	21,6	23,2	14,1	7,7	3,8	2,9	2,5	2,2	0,8	100,0			
% cumul.	8,4	21,1	42,6	65,9	80,0	87,7	91,5	94,5	97,0	99,2	100,0				
% su totale in attesa												55,7		44,3	100,0

Note: * patrimonio immobiliare medio in milioni di lire, calcolato sulle domande in lista d'attesa che dichiarano un patrimonio immobiliare

** domande vuote = prive di indicazioni sul patrimonio immobiliare, ma corredate di dichiarazione Isee

4.5 Gli stranieri (2001)

Domande per area geografica di nascita del padre e della madre (nuove domande 2001)

	n.c.	Italia	area Ocse	est Europa	Africa	Asia	America latina	totale stranieri	totale domande
Nuove domande per luogo di nascita della madre	28	10.051	203	169	308	274	205	1.159	11.238
%	0,2%	89,4%	1,8%	1,5%	2,7%	2,4%	1,8%	10,3%	100,0%
Nuove domande per luogo di nascita del padre	41	9.710	357	218	283	86	343	1.487	11.238
%	0,4%	86,4%	3,2%	1,9%	2,5%	2,5%	3,1%	13,2%	100,0%
Differenza	13	341	154	49	25	12	138	328	-
%	-0,1%	3,0%	-1,4%	-0,4%	0,2%	-0,1%	-1,2%	-2,9%	0,0%

Nota: i paesi di nascita dei genitori richiedenti sono più di 100; nella tabella tali paesi sono stati aggregati in 5 aree di provenienza (oltre all'Italia): 1) Area Ocse, che riunisce tutti i paesi occidentali (Europa, Svizzera inclusa; Nord-America; Australia e Giappone); 2) Asia, che comprende il medio oriente ma esclude il Giappone; 3) America Latina, inclusi Messico e paesi centroamericani e caraibici; 4) Africa (comprese isole e Repubblica Sud Africana); 5) Est-Europa, che racchiude i paesi dell'Europa orientale, quelli balcanici (esclusa Grecia), e le repubbliche ex-sovietiche non asiatiche (inclusa Russia).

Domande per condizione professionale e per luogo di nascita dei genitori (nuove domande 2001)

professione nucleo familiare		vuote	entrambi italiani	madre ital. padre stran.	madre stran. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	totale
A	un lavorat. autonomo	1	433	22	1		2		57	33	549
AA	entrambi autonomi	1	426	21			4		21	16	489
AD	un auton. + un dipendente	1	1.761	48			2	1	82	27	1.922
D	un lavorat. dipendente	5	1.538	73	4	2	7	2	194	348	2.173
DD	entrambi dipendenti	4	4.799	133	6	1	4	2	190	274	5.413
Altro	altro	1	412	33		1	2	2	117	124	692
totale		13	9.369	330	11	4	21	7	661	822	11.238

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

Nuove domande ammesse in graduatoria per luogo di nascita dei genitori e per Municipio (anno 2001)

Municipio	vuote	entrambi italiani	madre ital. padre stran.	madre stran. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	totale	% stranieri
1	1	76	4	16	-	-	-	-	8	105	7,6
2	-	164	13	10	-	-	-	-	23	210	11,0
3	-	26	1	2	-	-	-	-	1	30	3,3
4	-	283	15	17	-	-	-	-	21	336	6,3
5	-	319	8	22	-	-	-	-	14	363	3,9
6	-	156	11	24	4	-	1	-	27	223	12,6
7	-	218	10	20	-	-	-	1	29	278	10,8
8	-	169	8	12	-	-	-	-	30	219	13,7
9	1	195	4	16	2	6	1	1	14	240	6,7
10	-	259	6	15	-	-	-	-	8	288	2,8
11	-	191	6	17	-	-	-	-	16	230	7,0
12	-	203	3	6	-	1	-	-	3	216	1,4
13	-	140	8	19	1	-	-	-	20	188	10,6
15	-	197	5	19	1	-	-	-	19	241	7,9
16	-	192	4	12	-	-	-	-	14	222	6,3
17	1	101	3	9	-	-	-	-	13	127	10,2
18	-	191	6	18	-	-	-	-	10	225	4,4
19	2	203	11	20	-	-	1	1	7	245	3,7
20	-	109	5	14	-	-	-	-	26	154	16,9
Totale	5	3.392	131	288	8	7	3	3	303	4.140	7,5
%	0,1	81,9	3,2	7,0	0,2	0,2	0,1	0,1	7,3	100,0	

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

Condizione economica dei nuclei stranieri e dei nuclei italiani (nuove domande 2001 ammesse in graduatoria)

	Municipio	vuote	entrambi italiani	madre ital. padre stran.	madre stran. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	Totale
	dim. media nucleo	4,2	3,7	3,7	3,2	3,3	3,9	2,7	6,0	3,2	3,7
Isee	% dichiaranti	100%	94%	95%	97%	88%	100%	100%	100%	96%	94%
	valore medio	6,0	27,2	21,8	14,3	16,8	30,7	15,0	4,0	4,9	24,3
	% < 10 milioni lire	100%	16%	31%	52%	13%	29%	33%	67%	84%	24%
Reddito	valore medio	18,4	60,0	54,3	39,5	35,2	56,5	30,3	24,1	19,4	51,2
	% < 20 milioni lire	60%	9%	13%	26%	25%	14%	67%	33%	48%	13%
Patr. imm.	% dichiaranti	0%	56%	45%	27%	63%	43%	67%	0%	2%	49%
	valore medio	0,0	194,1	184,2	170,1	143,4	432,8	91,8	0,0	122,7	192,8
	% < 200 milioni lire	0%	34%	26%	20%	50%	14%	67%	0%	2%	31%

Nota: * valori medi in milioni di lire

** con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

**Domande per condizione professionale e per luogo di nascita dei genitori
(nuove domande 2001 ammesse in graduatoria)**

professione nucleo familiare		vuote	entrambi italiani	madre ital. padre stran.	madre stran. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	Totale
A	un lavorat. autonomo		89	5	1				10	8	113
AA	entrambi autonomi		176	4			3		13	8	204
AD	un auton. + un dipend.	1	674	20					29	13	737
D	un lavorat. dipend.	3	421	25	3	2	1	1	71	104	631
DD	entrambi dipendenti	1	1.799	58	4	1	2		77	111	2.053
Altro	altro		233	19			1	2	88	59	402
Totale		5	3.392	131	8	3	7	3	288	303	4.140

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

Domande per condizione professionale e per luogo di nascita dei genitori (nuove dom. 2001 ammesse in graduatoria; nuclei con entrambi i genitori nati in Italia e con entrambi i genitori nati all'estero)

Professione nucleo familiare		entr.italiani	entr.stranieri	totale
A	un lavorat. autonomo	2,6%	2,6%	2,7%
AA	entrambi autonomi	5,2%	2,6%	4,9%
AD	un auton. + un dipend.	19,9%	4,3%	17,8%
D	un lavorat. dipend.	12,4%	34,3%	15,2%
DD	entrambi dipendenti	53,0%	36,6%	49,6%
Altro	altro	6,9%	19,5%	9,7%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

Nuove domande confluite in lista d'attesa per luogo di nascita dei genitori e per Municipio (anno 2001)

Municipio	vuote	entrambi italiani	eadre ital. padre stran.	madre stran. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	totale	% stranieri
1	-	212	6	11	-	-	-	-	20	249	8,0
2	-	246	12	18	-	-	-	-	31	307	10,1
3	-	100	7	11	-	-	-	-	13	131	9,9
4	-	379	10	17	-	-	-	-	15	421	3,6
5	-	458	14	26	-	-	-	-	27	525	5,1
6	2	288	14	24	1	1	-	-	28	358	7,8
7	-	327	9	17	-	1	-	1	23	378	6,3
8	1	344	10	26	-	1	-	-	60	442	13,6
9	1	324	14	17	1	3	-	3	23	386	6,7
10	-	415	10	25	1	3	-	-	18	472	3,8
11	-	306	10	11	-	-	-	-	17	344	4,9
12	-	436	13	16	-	-	-	-	8	473	1,7
13	1	449	13	43	-	-	-	-	43	549	7,8
15	-	262	7	17	-	-	-	-	28	314	8,9
16	-	280	13	19	-	-	-	-	14	326	4,3
17	1	148	2	13	-	-	-	-	9	173	5,2
18	1	293	11	17	-	-	-	-	32	354	9,0
19	-	399	10	19	-	1	-	-	41	470	8,7
20	1	274	12	25	-	3	1	-	67	383	17,8
Totale	8	5.940	197	372	3	13	1	4	517	7.055	7,4
%	0,1	84,2	2,8	5,3	0,0	0,2	0,0	0,1	7,3	100,0	

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

**Condizione economica dei nuclei stranieri e dei nuclei italiani
(nuove domande 2001 confluite in lista d'attesa)**

Municipio	vuote	entrambi italiani	madre ital. padre stran.	madre stran. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	Totale
dim. media nucleo	3.4	3.4	3.4	3.5	3.0	4.0	4.0	3.5	3.5	3.5
Isee	% dichiaranti	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
	valore medio	5.9	30.4	20.4	19.6	8.3	11.7	0.0	9.3	24.3
	% < 10 milioni lire	88%	14%	34%	34%	67%	46%	100%	50%	21%
Reddito	valore medio	21.2	60.4	45.1	42.4	23.3	33.2	0.0	26.8	51.2
	% < 20 milioni lire	38%	10%	19%	22%	33%	31%	100%	25%	14%
Patr. imm.	% dichiaranti	13%	58%	39%	38%	0%	23%	0%	0%	52%
	valore medio	110.3	187.7	182.9	206.4	0.0	98.5	0.0	0.0	178.5
	% < 200 milioni lire	13%	37%	29%	25%	0%	23%	0%	0%	34%

Nota: * valori medi in milioni di lire

** con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

**Domande per condizione professionale e per luogo di nascita dei genitori
(nuove domande 2001 confluite in lista d'attesa)**

professione nucleo familiare		vuote	entrambi italiani	madre ital. padre stran.	madre stran. padre ital.	madre italiana	padre italiano	madre straniera	padre straniero	entrambi stranieri	totale
A	un lavorat. autonomo	1	344	17			2		47	25	436
AA	entrambi autonomi	1	249	17			1		8	8	284
AD	un auton. + un dipend.		1.081	28			1	1	53	14	1.178
D	un lavorat. dipend.	2	1.115	48	1		6	1	122	243	1.538
DD	entrambi dipendenti	3	2.974	73	2		2	2	113	162	3.331
Altro	altro	1	177	14		1	1		29	65	288
totale		8	5.940	197	3	1	13	4	372	517	7.055

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"

Domande per condizione professionale e per luogo di nascita dei genitori (nuove dom. 2001 confluite in lista d'attesa; nuclei con entrabi i genitori nati in Italia e con entrambi i genitori nati all'estero)

Professione nucleo familiare		entr.italiani	entr.stranieri	totale
A	un lavorat. autonomo	5,8%	4,8%	6,2%
AA	entrambi autonomi	4,2%	1,5%	4,0%
AD	un auton.+ un dipend.	18,2%	2,7%	16,7%
D	un lavorat. dipend.	18,8%	47,0%	21,8%
DD	entrambi dipendenti	50,1%	31,3%	47,2%
Altro	altro	3,0%	12,6%	4,1%
Totale		100,0%	100,0%	100,0%

Nota: con i termini "italiani" e "stranieri" si intende, rispettivamente, "nati in Italia" e "nati all'estero"